...MENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per tr... lunedì L. 18.50, estero L. 37. con edizione del lunedì L. 43; ... Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipa... abbonamento pu... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... 12 abbonamenti ... in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... 20. arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 4 Novembre 1934, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4634

4 NOVEMBRE: L'ARA DEL MILITE IGNOTO CENTRO IDEALE DELLA NAZIONE

L'Italia guerriera di Mussolini rievoca ed esalta la Vittoria

Combattenti e giovanissimi fusi nella stessa fede onoreranno i 600.000 Caduti

...clima dell'eroismo

ROMA, 3

...anni di distanza la guerra ...sa rimane ancora come even- ...rico e militare come valore ...al centro della nostra vita di ...e e di uomini. La vittoria se- ...piena luminosità del popolo ...e pone drammaticamente il ...lo fra la Nazione giovane, ...eroica e la classe politica ..., incapace e imbelle. Dal se- ...rinascimento è la prima vol- ...l'Italia affronta e supera la ...di una guerra come Nazione ...valori ideali, civili, artistici, ...rrotta tradizione di secoli: ...in giuocò nella guerra. La ...a avrebbe segnato la fine di ...viltà. La vittoria significa la ...tà di risolvere il formidabile ...ma di una vita rinnovata di ...viltà riflorente entro l'unità ...Nazione. Quest'anno lo spirito ...ittoria, per l'impulso potente ...a Mussolini all'organizzazione ...e della Nazione, si imprime ...o ancor più vigoroso nel qua- ...lebrativo. Il succo più fecon- ...itale dell'Italia di Vittorio Ve- ...è trasfuso nell'ottobre del 1922 ...alia di Mussolini. Le maggiori ...militari, la gloria guerriera, lo ...di sacrificio, il testamento in- ...ticabile dei più che 600.000 Ca- ...anno a fondamento della mo- ...ascista e sono tutto lo spirito ...ervade, riscalda, anima la ...osa costruzione di Mussolini. ...e custodi di quello spirito so- ...associazioni dei combattenti e ...utilati e invalidi animati da ...fede fascista orgogliosi del lo- ...sato militare. Fedeli alla con- ...essi conservano le più alte tra- ...delle nostre armi: affiancano ...tuti militari della Nazione, co- ...ono il presidio glorioso del ..., valgono di insegnamento e ...mpio alle generazioni dei so- ...nienti. E combattenti e muti- ...o oggi al centro della solenne ...stazione commemorativa ed il ...di Roma e di tutta Italia bat- ...loro, nello stesso sentimento ...stessa speranza presso alla ...del Milite Ignoto che riassu- ...la sua grande luce di apoteosi ...rificio eroico dei 600.000 nostri

lastre di vetro, si leggono i nomi dei 372 ufficiali medici morti in guerra.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, il Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Governo, il Governatore di Roma, il Segretario federale, il presidente della Croce Rossa, il direttore generale della Sanità militare e quello della Sanità pubblica, i comandanti il Corpo di Armata e la Divisione, rappresentanti delle Forze Armate, ufficiali superiori e inferiori della Sanità e dell'Ospedale del Celio e altre autorità. Le autorità hanno visitato le varie sezioni della mostra, che nel settore organizzato dalla Sanità sono state loro illustrate dal Generale Franchi, in quelle organizzate dalla Croce Rossa dal sen. Cremonesi. Al termine della visita esse hanno manifestato il loro vivo compiacimento ai promotori e agli ordinatori della mostra.

I riti nell'Urbe

Domani alle ore 9.30 il Direttorio del Partito deporrà sull'Altare della Patria una grande corona d'alloro, un'altra ne verrà anche dal Direttorio portata alla tomba del Duce della Vittoria. Più tardi dopo la solenne funzione a Santa Maria degli Angeli il Principe di Piemonte, il Duce con il Governo, tutte le alte cariche dello Stato e del Partito si recheranno a Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba dell'Ignoto.

La basilica di Santa Maria degli Angeli è stata severamente preparata per la solenne cerimonia funebre che verrà celebrata domani mattina alle ore 10 e alla quale assisteranno il Principe di Piemonte, il Duce e le più alte autorità dello Stato. I crisantemi bianchi metteranno una nota di purezza e di carità nel tempio, mentre attorno alla tomba del Duca della Vittoria presteranno servizio carabinieri e corazzieri in grande uniforme. La Messa sarà celebrata da Mons. Bartolomasi ordinario militare e durante la funzione verranno eseguite musiche scelte. La Messa solenne che avrà luogo in Santa Maria degli Angeli sarà radiodiffusa. Nello stesso tempo a Piazza del Popolo e a Piazza San Bernardo si formeranno due grandi cortei, il primo dei combattenti dell'Urbe e delle Camicie Nere e dei Giovani fascisti dei Fasci romani di combattimento, l'altro delle forze sanitarie che partecipano alla grande adunata e che prima nella stessa Piazza San Bernardo assisteranno ad una Messa al campo.

Le due colonne convergeranno alle 11 in Piazza Venezia, dove avverrà la consegna dei moschetti da parte dei combattenti a 3500 Balilla dell'Urbe. L'enorme massa tributerà quindi una grande dimostrazione al Duce.

Alle 15 le forze sanitarie renderanno omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti, al Tempio di Esculapio all'isola tiberina. Alle 16 l'on. Paolucci medaglia d'oro terrà all'Augusteo il discorso celebrativo dell'adunata. Alle 17 le Camicie Nere a Palazzo Littorio daranno un ricevimento ai combattenti e alle 17.30 un grande coro canterà gli inni della Patria e della Rivoluzione

...erna grande adunata

...Piazza Venezia

ROMA, 3

...nane, accompagnato da una ...d'onore, è giunto da Firenze il ...della Sanità militare in occa- ...dell'adunata delle forze sani- ...combattenti, che avrà luogo a ...domani. L'insegna, decorata ...aglia d'oro e che ricorda tanti ...i e tanti sacrifici compiuti nel- ...vimento del loro dovere dai ...in guerra, è stata ricevuta da ...ponente rappresentanza di uf- ...generali e superiori, di medici ...rganizzazione sindacale. Una ...agnia di granatieri era schie- ...sulla banchina della stazione ...musica e bandiera per rendere ...ori. Si notavano tra i presenti ...esidente della Confederazione ...nale on. Pavolini, il segretario ...nale del Sindacato medici, il ...ario generale della Federazio- ...r la lotta contro la tubercolosi, ...mici, senatori e personalità. ...militari erano presenti il di- ...e generale della Sanità mili- ...il presidente della Commissione ...superiore pensioni di guerra, ...ttore dell'Ospedale militare del ...e numerosissimi ufficiali su- ...e inferiori dell'Ospedale mili- ...della Direzione di Sanità.

La Mostra sanitaria

...abaro è giunto alle 12.25. Il re- ...dei granatieri ha presentato le ...mentre la musica intonava le ...battute della Marcia Reale e di ...nezza» e la folla raccolta sul- ...china salutava romanamente, ...inquadrato tra la bandiera ...eggimento e i gagliardetti del ...cato fascisti medici e di quello ...cisti di Roma, il labaro è usci- ...lla stazione, seguito, in corteo, ...tte le personalità intervenute. ...eo si è diretto verso la passeg- ...archeologica, e il labaro è stato ...to nella mostra ivi ordinata per ...sentare l'organizzazione sani- ...in guerra.

...mostra, che è stata inaugurata ...al apre con una facciata le cui ...ure architettoniche e i cui mo- ...namentali sono costituiti da fi- ...ioni simboliche della nobilissi- ...unzione del medico in guerra. ...ammirano reparti someggiati, ...ti carreggiati, nuclei chirurgici, ...aletti da campo, elementi di ...a, posti di medicazione improv- ..., tutti gli elementi insomma ...ormarono il vasto organico si- ...della opera sanitaria, fian- ...iatrice sapiente e amorosa del ...attente. In fondo, entro un re- ...si erge il Sacrario in cui su

Nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 3

Su proposta del Capo del Governo, sentito il consiglio sull'ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori:

Angiolini Giuseppe, industriale, Bologna; *Buccino* cav. uff. Ettore, agricoltore, Foggia; *Cerasola* comm. Federico, industriale e agricoltore, Barca (Cirenaica); *Bentamaro* comm. Emanuele, industriale, Alessandria di Egitto; *Rosa* Anacleto, industriale, Milano; *Ghiron* comm. Aurelio, commerciante industriale, Parigi; *Morganti* comm. Antonio, industriale, Udine; *Motta* on. ing. cav. di gr. cr. Giacquinto, industriale, Milano; *Pirelli* cav. di gr. cr. Alberto, industriale, Milano; *Rivetti* comm. Oreste, industriale, Biella.

Ojetti inaugura a Madrid i corsi

di lingua e letteratura italiana

MADRID, 3

Alla Casa d'Italia, alla presenza del personale della R. Ambasciata, della colonia italiana e di circa 200 alunni spagnoli, sono stati inaugurati i corsi di lingua e letteratura italiana, con un discorso dell'Accademico Ugo Ojetti, sulla storia della lingua italiana e della sua analogia con la lingua spagnola, chiuso con un inno al Duce, accolto da entusiastici applausi.

Il prof. Millosevich presidente

del Comitato nazionale per la geologia

ROMA, 3

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha nominato il sen. prof. Millosevich presidente del Comitato nazionale per la geologia, posto già occupato dal compianto sen. Martelli.

L'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto concernente l'aggiornamento delle disposizioni riguardanti l'ordinamento dell'Esercito.

L'amicizia italo-ungherese

Gömbös sarà a Roma domani

per incontrarsi col Duce

ROMA, 3

Lunedì prossimo giungerà a Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, Gömbös, il quale avrà dei colloqui politici col Capo del Governo sugli attuali problemi di politica generale, con particolare riguardo a quelli che più direttamente interessano l'Italia e l'Ungheria. Tale visita, che fa seguito a quella del marzo scorso in occasione della quale furono firmati i noti protocolli romani, rientrano nel quadro normale dei rapporti di amicizia che intercorrono fra i due Paesi.

Un violino e un messaggio di simpatia

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto i membri dell'Associazione nazionale ungherese «Casa Bianca» Ferenc Barth, Alessandro Legradi, Sandor Vegh, i quali gli hanno portato in dono un violino e gli hanno letto un messaggio di simpatia. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Cerimonie commemorative a Sofia

sulle tombe dei Caduti italiani e francesi

SOFIA, 3

Nel cimitero interalleato militare di Sofia ha avuto luogo la solenne commemorazione dei Caduti, alla presenza del Ministro d'Italia Cora, dell'Addetto militare e di tutta la colonia italiana, nonchè di una rappresentanza dei combattenti francesi. Dopo la Messa e la benedizione impartita alle duecento salme dei Caduti italiani, l'Addetto militare ha portato il saluto del Governo Fascista e dell'Esercito, salutando altresì i rappresentanti del Valoroso Esercito francese e affermando, tra l'altro, che «la luce radiosa dei nostri seicentocinquantamila morti» si estende su queste duecento salme che il Governo Fascista ha voluto degnamente raccogliere e onorare in terra bulgara. Su esse vegliano e veglieranno sempre mani e cuori italiani

Analoga cerimonia aveva preceduto quella italiana per iniziativa della colonia francese, nell'attiguo reparto, dove riposano 256 militari francesi. Erano intervenuti il nostro Addetto militare e una rappresentanza dei combattenti italiani. Il Presidente della Sezione dei combattenti francesi ha tenuto un discorso commemorativo, nel quale ha inneggiato alla fratellanza d'armi italo-francese.

I Balilla della Lupa

Le direttive del Duce per l'inquadramento

Presentazione dei nuovi reparti il 24 maggio

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto l'on. R. Ricci che gli ha riferito sull'attività svolta dall' O. N. B. nell'anno decorso e gli ha sottoposto alcuni problemi relativi alla vita e allo sviluppo dell'organizzazione nell'anno XIII. Oggetto di particolare attenzione da parte del Duce sono stati l'inquadramento e il carattere della nuova organizzazione nazionale dei «Figli della Lupa» che raccoglierà, come è noto, sotto le insegne dell'O. N. B. i bimbi dai sei agli otto anni. L'on. Ricci ha riferito sui lavori in corso di svolgimento presso tutti i comitati provinciali del Regno per una prima sistemazione di questi nuovi reparti.

Il Duce, a conclusione del rapporto, ha impartito disposizioni perchè l'organizzazione dei «Figli della Lupa» abbia uno scopo eminentemente ricreativo, consono alla giovanissima età di queste nuove reclute del Fascismo. I reparti dei «Figli della Lupa» saranno inquadrati dai migliori ufficiali istruttori dell'O. N. B. e costituiranno formazioni speciali che svolgeranno un'attività basata quasi esclusivamente su facili giuochi, piccole passeggiate, ginnastica ritmica elementarissima. Apposite sale saranno approntate nelle Case dei Balilla e nelle Palestre per ospitare i convegni e la ricreazione dei «Figli della Lupa»; particolarmente intensa sarà nei riguardi di questi l'attività assistenziale e sanitaria dell'organizzazione.

Il Duce ha altresì deciso che la prima presentazione dei nuovi reparti abbia luogo il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra, in modo che coincida con la celebrazione della leva fascista e della festa ginnastica annualmente organizzata dall'O. N. B.

Una circolare di S. E. Ercole

Il contributo della scuola

alla formazione militare dei giovani

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione S. E. Ercole ha diramato ai Rettori delle Università, ai direttori degli istituti superiori ed ai RR. Provveditori agli studi una circolare nella quale, dopo aver ricordato i provvedimenti che su proposta del Capo del Governo vennero approvati di recente dal Consiglio dei Ministri nei riguardi della preparazione militare della Nazione, richiama in modo del tutto particolare la loro attenzione sul compito delicatissimo che la scuola tutta di ogni ordine, tipo e grado è chiamata ad assolvere.

«E' mia ferma volontà, prosegue il Ministro, che le mete fissate dal Regime siano raggiunte in pieno senza esitazioni e senza indugi. La scuola, potente espressione della Rivoluzione fascista, la scuola, prima e grande fucina del Regime, nella quale si forgia e si tempera il cittadino nuovo voluto dal Duce, non può non comprendere la grande importanza del compito affidatole, e non sentirsi orgogliosa di assolverlo degnamente. Essa non può non porre in istretta relazione tale compito con le significative parole che il Duce, primo e geniale artefice dei gloriosi destini del Paese, ha pronunciato il 6 ottobre nel suo memorando appassionato discorso di Milano, parole che debbono essere profondamente scolpite nel cuore e nella mente degli educatori e delle scolaresche»: *«Se sarà la pace vera, la pace feconda che non può non essere accompagnata dalla giustizia, noi potremo adornare le canne dei nostri fucili col ramoscello di ulivo. Ma se questo non avvenisse, tenetevi per certo che noi, uomini temprati nel clima del Littorio, orneremo le punte delle nostre baionette col lauro e la quercia della vittoria».* «Sono quindi sicuro che la scuola tutta, dalla elementare alla universitaria, con un solo unanime ed appassionato grido risponderà «Presente» all'appello che il Duce le rivolge.

Mi riservo di impartire, non appena i provvedimenti di cui trattasi saranno stati tradotti in legge dello Stato, le disposizioni del caso. Intanto, poichè con l'insediamento dell'Ispettorato generale per la preparazione premilitare e postmilitare, fatto in forma solenne da S. E. il Capo del Governo, si dà inizio ai lavori preliminari per l'attuazione dei provvedimenti sulla preparazione militare della Nazione, dispongo che in tutte le scuole, di ogni ordine, tipo e grado, dipendenti dalle SS. LL. sia data la massima diffusione ai provvedimenti stessi e siano opportunamente illuminati il significato e l'importanza loro, in modo da eccitare sempre più nelle scolaresche i sentimenti d'amore e di ammirazione verso il glorioso Esercito italiano, e da disporlo ad accogliere con animo lieto e con pieno gradimento i nuovi insegnamenti militari, e trarne da essi il massimo profitto a vantaggio della Patria. E, confidando nel senso di responsabilità delle SS. LL. e delle dipendenti autorità scolastiche, le interesso vivamente a prestare, col più grande fervore e col più schietto cameratismo, una collaborazione assidua ed intelligente con le competenti autorità delle forze armate e delle organizzazioni del Regime, al fine di agevolare nel miglior modo possibile il compito che esse dovranno assolvere nella scuola, ed a fornire loro, con ogni premura, tutte quelle notizie e tutti quegli elementi di cui potranno aver bisogno.

Con l'occasione, comunico alle SS. LL. per opportuna conoscenza, che nell'Ispettorato generale suddetto, a capo del quale è stato posto S. E. il Generale Grazioli, Comandante designato d'Armata, fulgida figura di soldato per valore e per cultura, è stato da me nominato quale rappresentante di questo Ministero l'avv. comm. Angelo Senesi, capo divisione, con funzioni di ispettore superiore, nel Ministero stesso».

La ripresa economica in Italia

rilevata da un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 3

Le *Münchener Neueste Nachrichten* occupandosi della situazione economica italiana, rilevano diversi indizi atti a giustificare l'ottimismo e la convinzione che il culmine della crisi sia superato in Italia. Il giornale cita quale sintomo molto importante l'ottimo svolgimento delle operazioni della riduzione del tasso delle lettere di pegno e continua: «La fondazione delle nuove acciaierie di Cornigliano-Cogne, gioverà molto all'emancipazione italiana dall'importazione del ferro. L'industria continua a segnare la ripresa iniziata nella passata primavera e molto confortante è lo sviluppo che manifesta l'edilizia. Se si aggiunge l'ottimismo della Borsa, si deve constatare in generale il consolidamento economico dell'Italia.

Il Principe Aldobrandini presenta al Duce

i progetti per la bonifica di Ostia antica

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il Principe Don Clemente Aldobrandini, che gli ha presentato i progetti per il completamento della bonifica di Ostia antica.

Un omaggio di S. E. Acerbo a S. E. Starace

ROMA, 3

L'on. Giacomo Acerbo ha offerto la sua pubblicazione «Economia dei cereali nell'Italia e nel mondo» al Segretario del Partito, che ha molto gradito l'interessante studio.

Le impressioni del Cardinale Pacelli

sul Congresso eucaristico mondiale

CITTA DEL VATICANO, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica le impressioni del Cardinale Pacelli sul recente Congresso eucaristico internazionale di Buenos Aires.

Il porporato ha detto che il 32.o Congresso eucaristico internazionale segnerà certamente una data luminosa nella storia di detto Congresso. Mentre la Madre spirituale del continente sud-americano, la cattolica Spagna, stava attraversando giornate tristissime in cui la furia devastatrice di una faziosa minoranza stendeva la sua mano sacrilega persino sui luoghi e le persone sacre, la capitale dell'Argentina offriva al Re eucaristico, con la partecipazione di tutto il mondo cattolico, un atto di omaggio e al tempo stesso di riparazione che ha superato di gran lunga le aspettative dell'immaginazione più fervida. Nei giorni del Congresso l'Argentina ha mostrato al mondo il vero volto e il vero cuore del suo popolo, che vuole mantenere intatto il sacro patrimonio della fede.

Il Cardinale ha proseguito dicendo di non aver mai assistito ad una professione di fede più spontanea e grandiosa. E non si è trattato di una improvvisazione, ma del risultato di una benefica preparazione di fervido apostolato missionario durato oltre un anno. Ma Buenos Aires non è stata solamente una meravigliosa vittoria del pensiero eucaristico, è stata anche una fulgida dimostrazione dell'affetto dei cattolici sud-americani verso il Papato. Il Cardinale nutre la piena fiducia che le amichevoli e benefiche relazioni esistenti tra S. Sede, Argentina e Brasile diverranno ancora più strette in seguito alle grandiose giornate di Buenos Aires e di Rio de Janeiro. Egli ha inoltre affermato che uno dei frutti, ch'è una delle maggiori conquiste del Congresso, è stato il desiderio della pace e dell'amore fra le classi per la vera solidarietà fra i popoli.

«E ora, ha concluso il Cardinale, compiuto felicemente il viaggio di ritorno sul magnifico «Conte Grande», vanto della Marina italiana, dopo aver ancora una volta salutato la regale Genova, la quale con a capo l'Eminentissimo e zelantissimo Cardinale Arcivescovo che con il premuroso intervento delle autorità civili e militari offrì al Legato pontificio all'inizio del suo viaggio una così solenne accoglienza, eccomi nella Roma eterna».

Una commissione austriaca visita

la Cassa mutua malattia dei contadini milanesi

MILANO, 3

Una commissione austriaca composta dai signori Herman Hoban, presidente dell'Associazione delle casse mutue di malattia austriache e vicepresidente dei lavoratori della terra per Vienna, Austria inferiore e Burgenland; Augusto Altmuller, amministratore generale dell'Associazione delle casse mutue e segretario generale della Cassa mutua di Vienna, e dott. Lodovico Molir, commissario ministeriale e rappresentante distrettuale di Eisenstadt, ha visitato la sede della Cassa mutua malattia per i contadini della Provincia di Milano.

Il comm. Craighero ed il sig. Pollini rispettivamente presidente e direttore della Cassa, ricevettero gli ospiti, ai quali dettero le più ampie particolareggiate informazioni sul funzionamento e lo sviluppo della giovane ma già forte istituzione. Successivamente, sempre accompagnati dal comm. Craighero, gli ospiti visitarono la sede dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura. Essi si interessarono vivamente all'esposizione che venne loro fatta, tanto per i servizi mutualistici quanto per tutto il complesso del movimento sindacale e vollero rendersi conto minutamente di tutto, esprimendo infine la loro ammirazione per quanto avevano potuto vedere e che depone a favore della perfetta efficienza organizzativa di tutte le forze del Regime.

I ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 3

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto l'on. Rachelli e l'on. Del Giudice, presidenti delle Confederazioni dei datori e dei prestatori d'opera del commercio, i quali gli hanno presentato il contratto collettivo di lavoro regolante il licenziamento e il trasferimento dei lavoratori dirigenti commerciali. Il Segretario provinciale si è vivamente compiaciuto con i due presidenti delle organizzazioni sindacali del commercio e della felice conclusione delle importanti trattative che hanno risolto una delle più delicate questioni riguardanti l'aspetto politico della tutela sindacale.

Delegazioni per la pesca

presso gli Ispettorati della Federazione artigiana

ROMA, 3

La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia comunica che in relazione al recente provvedimento ministeriale con cui sono stati passati alla competenza organizzativa della Federazione nazionale fascista degli artigiani i proprietari di barche non motorizzate di stazza inferiore alle 10 tonnellate, la Federazione stessa, nell'intento di porre in atto il suo programma di assistenza in favore delle attività artigianali della pesca, è venuta nella determinazione di istituire presso i suoi Ispettorati interprovinciali altrettanti uffici di controllo dell'organizzazione delle attività della pesca e di assistenza agli artigiani capi barca e ai pescatori professionisti lacuali e fluviali, denominandoli delegazioni artigiane della pesca. Sono quindi state istituite quindici delegazioni presso i quindici ispettorati interprovinciali della Federazione.

Entusiastico saluto della Somalia al Re

Lo sbarco a Mogadiscio

MOGADISCIO, 3

La R. N. «Savoia», scortata dall'incrociatore «Gorizia», è giunta poco dopo le ore 3 del mattino nelle acque di Mogadiscio. Ale prime luci dell'alba il «Savoia» ed il «Gorizia» hanno alzato il gran pavese. Tutta la città appare imbandierata. Sul pontile di sbarco che si protende sul mare, protetto dalla grande diga foranea recentemente costruita, presta servizio una compagnia di onore di ascari con bandiera e musica e sono schierati i funzionari della Colonia, gli ufficiali e i militi della M. V. S. N., tutte le organizzazioni del Partito, i Fasci Giovanili e i bambini delle scuole delle suore della Consolata.

Salve d'onore

Il Sovrano, che ha ricevuto a bordo l'omaggio del Governatore della Colonia, è sceso a terra alle ore 8.15, accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, dai membri della sue Case civili e militari, salutato con le salve di onore del convoglio reale. Al momento dello sbarco, che avviene tra imponenti manifestazioni dei metropolitani e degli indigeni, tuona il cannone dal forte Cocchi, mentre una squadriglia di aeroplani eseguisce evoluzioni a bassa quota. Ricevuto l'omaggio del Segretario generale della Colonia, del Vescovo, del comandante delle truppe e del Commissario municipale, il Sovrano passa in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica intona l'Inno Reale. Anche sul piazzale della Dogana le truppe rendono gli onori e i capi indigeni improvvisano al Re una entusiastica dimostrazione. Si forma subito un corteo di automobili che, scortato da zaptiè a cavallo, si dirige lentamente verso il Palazzo del Governo. All'uscita della piazza è eretto un monumentale arco di trionfo ornato del Fascio littorio e recante una scritta di omaggio al Re. Lungo il percorso rendono gli onori militari le truppe indigene e i fucilieri indigeni, dietro ai quali la folla ammassata per cabile, nei suoi vivacissimi e pittoreschi costumi, acclama entusiasticamente. Dopo una breve sosta al Palazzo del Governo, sul quale è issato il gagliardetto reale, si forma nuovamente un corteo di autovetture che scorta il Sovrano alla cattedrale, sulla cui soglia egli viene ricevuto dal Vescovo e dal Capitolo.

Al monumento ai Caduti

S. M. il Re bacia il crocefisso ed entra quindi nella chiesa, sotto al baldacchino, preceduto dal clero e seguito dalle autorità. Egli prende posto presso l'altare maggiore, sul trono appositamente eretto, presso il quale prestano servizio di onore i corazzieri, ed assiste ad una breve funzione. Quindi, tra incessanti manifestazioni del popolo, il Sovrano si porta con il seguito al monumento ai Caduti, ai cui lati sono schierati reparti di truppe metropolitane ed indigene, mentre tutto intorno si ammassa una folla numerosissima che rinnova all'Augusto Sovrano le fervide manifestazioni di devozione e di omaggio.

S. M. il Re disceso dall'automobile col Ministro delle Colonie e col Governatore, fa deporre presso al monumento una grande corona di bronzo col nastro azzurro, recante le cifre reali e sosta quindi qualche istante in profondo raccoglimento. Le truppe presentano le armi e migliaia e migliaia di braccia si levano nel saluto romano e la musica intona la Canzone del Piave. Sempre seguito dalle autorità e fra continue manifestazioni di popolo, il Sovrano si reca quindi alla caserma della Milizia intitolata all'eroico capitano medaglia d'oro Carolei. Qui sono schierati i militi della Sezione arditi, i fascisti, le donne fasciste, gli Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane ed un reparto di Balilla indigeni. Il Sovrano, accolto con gli onori militari e salutato alla voce dai vari reparti, s'intrattiene affabilmente durante la visita con alcuni decorati al valore. Dopo la presentazione del Direttorio del Fascio di Mogadiscio, salutato da imponenti acclamazioni S. M. il Re lascia la caserma e fa ritorno al Palazzo del Governo.

Un volo Roma-Mogadiscio e ritorno

Appositi francobolli per la corrispondenza

ROMA, 3

Durante la visita di S. M. il Somalia e precisamente il 9 corr. sarà eseguito un volo speciale Roma-Tobruk-Massaua-Mogadiscio e viceversa col quale sono ammesse alla spedizione cartoline lettere (di peso non superiore a 15 grammi) ordinarie e raccomandate in partenza dall'Italia e da scalarsi a Tobruk od a Massaua ovvero a Mogadiscio. La sopratassa speciale di trasporto aereo da pagarsi oltre le tasse normali di francatura e di eventuale raccomandazione è stabilita come segue:

a) lire 1 per le cartoline da scalare a Tobruk; b) lire 2 per lettere di peso di non oltre 15 grammi da scalare a Tobruk; c) lire 4 per le cartoline da scalare a Massaua; d) lire 5 per le lettere di non oltre 15 grammi da scalare a Massaua; e) lire 8 per le cartoline da scalare a Mogadiscio; f) lire 10 per le lettere di non oltre 15 grammi da scalare a Mogadiscio. Il pagamento di detta sopratassa deve essere eseguito esclusivamente mediante i francobolli appositamente emessi del valore di lire una, due, quattro, cinque, otto e dieci, i quali saranno posti in vendita dal 5 corr. I francobolli anzidetti saranno obliterati con annullo speciale.

Le trattative navali

Italia e Francia informate

sul corso delle conversazioni

LONDRA, 3

Diplomatici delle Ambasciate francese e italiana si sono recati oggi al «Foreign Office» ed hanno conferito con il consigliere Craig, che li ha messi al corrente delle ultime fasi delle conversazioni. Secondo le ultime notizie attendibili, le conversazioni continueranno limitate all'Inghilterra e agli Stati Uniti, fino a quando il Giappone non avrà denunciato il trattato navale di Washington. Solo verso la fine di novembre esse saranno riprese in pieno. Infatti la denuncia formale del trattato di Washington da parte del Giappone darà all'Inghilterra e agli Stati Uniti un pretesto plausibile per discutere tra esse «la nuova situazione».

La *Yorkshire Post* riproduce alcune dichiarazioni fatte dal capo della delegazione nipponica, alle conversazioni navali, Ammiraglio Yamamoto, ad alcuni giornalisti. L'Ammiraglio ha detto, tra l'altro, che il principio fondamentale del piano nipponico, la richiesta di parità, è assolutamente immutabile. Yamamoto avrebbe poi affermato che, per quanto egli non nutra troppe speranze sui risultati definitivi delle conversazioni, riterrebbe eccessivamente pessimistico dire che la situazione è ora giunta ad un insuperabile punto morto.

Il giornale *Nichi Nichi* aveva riferito un incidente che sarebbe avvenuto in questa settimana a Londra, fra l'Ammiraglio americano Standley e l'Ammiraglio giapponese Yamamoto, durante i colloqui fra i delegati della America e del Giappone, quando venne lanciata l'offerta di uno scambio delle flotte dei due Paesi. I membri di ambedue le delegazioni spiegano che l'offerta venne fatta come uno scherzo, e che come tale venne da essi accolta, e smentiscono che sia avvenuto un qualsiasi incidente che abbia provocato una situazione pericolosa, come affermava il giornale *Nichi Nichi*.

La Saar

Il Governo francese non ha chiesto

la cooperazione militare dell'Inghilterra

LONDRA, 3

I giornali riferiscono che nei circoli ufficiali di Londra è stato smentito che il Governo francese abbia chiesto a quello britannico una qualsiasi forma di cooperazione militare nella Saar in caso di necessità. Tutti i giornali mettono in rilievo le istruzioni impartite da Hitler, con le quali si vieta l'uso delle uniformi nazional-socialiste nel territorio della Saar, sottolineando in particolare le frasi «Nell'interesse della pace europea», e «non vi è posto nelle nostre file per terroristi».

Il *Daily Herald* ritiene possibile che in caso di un'azione da parte delle truppe francesi nella Saar, la Germania ricorrerà al Tribunale dell'Aja. Il giornale aggiunge che, poichè in base al trattato di Versailles, la Saar, sebbene amministrata dalla Società delle Nazioni, è tuttavia tecnicamente un territorio tedesco, la Germania considererebbe una occupazione francese come una violazione del trattato di Locarno.

Tutta una montatura

dichiara un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 3

Il *Völkischer Beobachter* in un editoriale intitolato «Nuove preoccupazioni a Parigi» afferma che le notizie lanciate dalla stampa francese, che imminenti pericoli nella Saar farebbero sorgere delle preoccupazioni, non sono altro che le solite manovre dell'industria delle armi francese e una prova generale di allarme delle guarnigioni di confine francese.

«Già la contraddizione per cui da un lato si parla di invasione germanica nella Saar e dall'altro del pericolo di un colpo di Stato delle squadre d'assalto della Saar, continua il giornale, dimostra l'artificiosità degli argomenti francesi. La Germania neanche sogna un colpo di forza nella Saar perchè sa con sicurezza che la popolazione di detto territorio vuole ritornare alla madre Patria. I veri moventi della preoccupazione europea sono quindi proprio le minaccie militari francesi. L'occupazione francese sarebbe un colpo di Stato e non solo una palese violazione de' trattati ma anche un affronto a tutte le Potenze e alla Lega delle Nazioni».

Il giornale aggiunge che lo stesso comunicato semiufficiale francese è tutt'altro che tranquillizzante

La riforma dello Stato proposta da Doumergue

approvata dal Consiglio dei Ministri salvo una riserva dei radicali

Il radiodiscorso del Presidente: In caso di ostruzionismo la Camera sarà sciolta

La necessità d'un regime autoritario - Un caldo appello alla concordia nazionale

PARIGI, 3

La situazione politica interna si orienta sempre più verso un momento critico, non soltanto per le sorti del Gabinetto Doumergue, ma anche per l'eventualità di una ripresa dell'agitazione politica, che verrebbe a coincidere con un nuovo stillicidio di crisi ministeriali e un periodo di instabilità governativa che accentuerebbe il malessere profondo di cui la Francia soffre sempre più.

Situazione piena di incognite

Il progetto di riforma costituzionale, attorno al quale hanno finito per accentrarsi tutte le rivalità e le passioni politiche, sia palesi sia sotterranee, è servito di pretesto per la violenta offensiva a cui Doumergue deve tener testa in questi giorni. Col pericolo che il progetto, per l'ostilità dei radicali manifestatasi definitivamente ieri in seno al Consiglio dei Ministri, venga respinto, appare anche l'eventualità che la posizione personale di Doumergue si faccia insostenibile. Uno sforzo energico e anche probabilmente un soprassalto di una parte dell'opinione pubblica contro le manovre politiche e il ritorno ai vecchi sistemi, potrebbero ancora permettere a Doumergue di difendere le proprie posizioni. Ma nello stesso tempo questa eventuale reazione del pubblico in favore di Doumergue può scatenare immediatamente una risposta da parte delle masse sovversive irreggimentate nel fronte comune. Così anche coloro che penserebbero di offrire a Doumergue un appoggio aperto e di far agire in suo favore le associazioni di destra, le così dette leghe, esitano e l'avvenire resta pieno di incognite.

Il Consiglio di Gabinetto riunitosi ieri sera, terminando a tarda ora e il Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo hanno sanzionato in ogni caso una singolare situazione: i Ministri radicali — pur rimanendo nel Gabinetto e mantenendo intatta in apparenza, ma solo in apparenza, la tregua politica — dichiarano di riprendere la loro libertà di azione e si riservano quindi, quando il progetto verrà discusso alla Camera, cioè la settimana prossima, di votare contro.

D'altra parte Doumergue — così ha deciso il Consiglio dei Ministri stamane — è autorizzato, ma solo a maggioranza, a presentare in un certo modo sotto la sua personale responsabilità, il progetto all'esame delle due Camere, chiedendo la convocazione dell'Assemblea nazionale per l'approvazione definitiva della riforma costituzionale. Così l'offensiva massonica e le deliberazioni del Congresso di Nantes hanno fatto sì che oggi, pur rispettando le apparenze, la crisi e le divergenze latenti che esistevano già tra i vari partiti aderenti alla così detta tregua politica, hanno ormai guadagnato anche elementi ministeriali.

Le basi della riforma

La riforma costituzionale proposta da Doumergue, di cui si conosce oggi il testo preciso, comporta:

1. La fissazione del numero dei Ministri, che non può eccedere i venti, escluso il Presidente del Consiglio, che assume la qualifica di «Primo Ministro senza portafoglio»;

2. La dichiarazione che lo stato legale dei funzionari crea loro l'obbligo di non interrompere la loro opera, pena la rescissione del contratto, ciò che equivale praticamente a sopprimere il preteso diritto di sciopero dei dipendenti dello Stato;

3. La Camera non ha il diritto di proporre spese se prima non sono stati deliberati e approvati gli introiti corrispondenti;

4. Se il bilancio non è stato votato in tempo dalle due Camere, esso può essere automaticamente prorogato per l'anno seguente;

5. Il Presidente della Repubblica ha il diritto, su proposta del Presidente del Consiglio, di sciogliere la Camera dei deputati dopo trascorso il primo anno di legislatura, senza richiedere il parere del Senato, che resta invece obbligatorio durante il primo anno di legislatura.

Come si è detto nei giorni scorsi l'opposizione dei radicali si è manifestata soprattutto su quest'ultimo punto e su questo punto della riforma i sei Ministri radicali del Gabinetto insieme ad altri due Ministri, hanno espresso stamane un voto contrario. Il voto è stato preceduto da una lunga discussione. I radicali hanno anche proposto delle modifiche.

Il Ministro degli Esteri Laval ha invocato la gravità della situazione estera per chiedere che la riforma venisse rinviata a più tardi ma Doumergue si è mostrato irremovibile. Egli ha dichiarato che il suo progetto era il minimo che potesse accettare ed ha rifiutato la proroga chiesta da Laval, facendo osservare che il suo prestigio personale era impegnato e che, se avesse ceduto alle minacce o alle imposizioni degli avversari della riforma, egli non avrebbe più avuto prestigio per governare.

Ciascuno dinanzi alle sue responsabilità

Fra le varie soluzioni che si propongono nel caso di una crisi è quella di un Ministero di concentrazione basato sulla collaborazione di Herriot, Tardieu, Laval e Flandin. Così Doumergue ha stimato che era giunto il momento di porre fine a tutte queste manovre e costringere ciascuno ad assumere le proprie responsabilità.

Tra i progetti che il Consiglio dei Ministri ha approvato stamane, sempre a maggioranza, è quello di autorizzare il Governo a chiedere, appena la Camera si riaprirà, l'approvazione di estrema urgenza di tre esercizi provvisori per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1935. Ciò indica chiaramente la volontà di Doumergue di voler sciogliere la Camera, sia che la riforma costituzionale venga approvata, sia di tentare di scioglierla secondo la vecchia procedura, se gli viene rifiutata l'autorizzazione di convocare l'Assemblea nazionale.

Ma se ogni pronostico sull'esito delle trattative che si svolgeranno da qui a martedì circa l'accoglienza che la maggioranza della Camera farà alla proposta di convocare l'Assemblea nazionale, deve essere riservato (poichè dinanzi all'eventualità di una minaccia di disordini può essere che i radicali cedano a consigli di prudenza) è evidente però, che, nel caso che la Camera e il Senato rifiutino la convocazione dell'Assemblea, il Senato rifiuterà anche lo scioglimento della Camera secondo la vecchia procedura.

In questo caso Doumergue sarà costretto ad andarsene, a meno che non voglia uscire dalle vie costituzionali facendo un colpo di Stato, il che sembra da escludersi ad ogni modo, nonostante le voci che corrono. Ma se Doumergue se ne va, quali saranno le ripercussioni?

Contro il parlamentarismo

Questo è il punto oscuro della situazione, poichè le forze in contrasto che possono eventualmente entrare in azione si sono notevolmente accresciute dopo un periodo di riposo. Le «Croci di fuoco» contano ormai circa 100.000 aderenti, le gioventù patriottiche hanno sviluppato un sistema di organizzazione militarizzata che ne fa delle forze capaci di agire in manifestazioni di piazza con efficacia e con successo.

Ora la massa dell'opinione pubblica accentua sempre più il suo allontanamento dall'ambiente parlamentare. Partiti e gruppi parlamentari e uomini politici agiscono per così dire nel vuoto. Il pubblico si interessa alla permanenza di Doumergue al potere perchè crede che Doumergue possa correggere i vizi del sistema e se Doumergue è costretto ad allontanarsi vi è da temere un'esplosione di risentimenti, non contro questo o quel partito o contro questo o quell'uomo politico di un determinato colore, ma un movimento generale che investe direttamente e indirettamente tutti gli uomini politici di qualunque partito e tutti i partiti di qualunque colore. Il tutto naturalmente completato dall'intervento del fronte comune e dai tentativi dei sovversivi sempre pronti a pescare nel torbido. Una specie di rassegna delle forze giovanili che interpretano questo stato d'animo si è avuto d'altra parte stamane ai funerali di Luciano Garnel, quel dimostrante che il sei febbraio rimase ferito nel conflitto di Piazza della Concordia ed è deceduto dopo lunga agonia nei giorni scorsi.

Ai funerali le associazioni patriottiche, l'*Action Française*, le «Croci di fuoco», le gioventù patriottiche, gli ex combattenti ecc. sono intervenuti numerosissimi con bandiere e gagliardetti, sfilando dinanzi alla salma e salutando militarmente o alla romana. I funerali hanno avuto così tutto il carattere di manifestazione ostile allo stato di cose attuale.

A definire il carattere della manifestazione basta citare del resto un episodio caratteristico: gli applausi che hanno accolto l'ex Prefetto di polizia Chiappe che assisteva alla cerimonia e che è stato fatto segno da parte dei membri di associazioni patriottiche a ripetute dimostrazioni di simpatia.

Le dichiarazioni di Doumergue

Come era stato annunciato, Doumergue ha stasera pronunciato alla radio un nuovo discorso in cui ha naturalmente esaminato e difeso i progetti di riforma costituzionale. Egli ha affermato che dopo la realizzazione del raddrizzamento finanziario, s'imponeva quella del raddrizzamento economico, essa stessa subordinata alla restaurazione dell'autorità governativa. Infatti, ha soggiunto Doumergue, quest'ultima è quasi inesistente.

«Se ciò continua, egli ha detto, noi arriveremo presto all'anarchia nel campo dell'amministrazione pubblica. Ho la convinzione assoluta che nulla è più necessario nè più urgente che intraprendere una riforma dello Stato con una innovazione giudiziosa e ponderata della costituzione. Mi è apparso molto chiaramente che la crisi morale finanziaria, la crisi economica, e bisogna ben dirlo, la grave crisi politica, erano dovute in gran parte alla mancanza dell'autorità governativa».

Proseguendo Doumergue ha detto che egli non domanda che di allontanarsi dal potere senza desiderio di ritorno, ma vorrebbe prima avere compiuto il suo dovere.

«Io userò dunque, ha continuato, i mezzi che la costituzione mette a mia disposizione. Intendo con ciò che se occorre chiamerò il Paese a pronunciarsi per una nuova consultazione elettorale. Non desidero ricorrere allo scioglimento della Camera ma non esiterò ad usarne se contrariamente a quanto spero vi sarà obbligato».

Doumergue ha intenzione di domandare alle Camere di decidere se è il caso di rivedere alcuni articoli della costituzione. Per parare i rischi di un ostruzionismo possibile, che consisterebbe nel rifiutare al Governo i crediti necessari prima del voto del bilancio 1935, Doumergue intende che fin dalla riapertura il Parlamento voti l'esercizio provvisorio per alcuni mesi. Il rifiuto di questo voto in tempo utile significherebbe che il Parlamento non soltanto è ostile alla revisione, ma non vuole lasciare la possibilità di invitare il Paese a pronunciarsi su questa grave questione. Doumergue prosegue dicendo che in nessuna costituzione veramente democratica il diritto di scioglimento è dato ad un'assemblea. Il Capo dello Stato solamente la possiede e la applica su proposta del Governo. Degli abusi sarebbero da temere se lo scioglimento fosse facilmente ottenuto durante il primo anno che segue alle elezioni generali.

Doumergue ha precisato a questo punto che egli si è ispirato ai lavori della commissione della riforma dello Stato, accennando anche ad alcune sue disposizioni eccessive e si è meravigliato che i suoi progetti, al contrario di quelli della commissione suscitino dell'emozione nel Paese. Doumergue ha affermato che non può continuare nel suo compito senza rischiare di venire meno se gli intrighi e le passioni, ispirate da malevole spirito di parte, accumuleranno troppi ostacoli dinanzi a lui.

«Io, egli ha proseguito, amo la mia Patria, sopra ogni cosa, io sento, io so, io vedo, che dei pericoli la minacciano. Io vorrei potere contribuire ad allontanarli da essa. Ciò sarà possibile se i suoi figli fanno un blocco e cercano di avvicinarsi gli uni agli altri invece di urtarsi e di combattersi».

Doumergue ha concluso evocando le prossime cerimonie dell'armistizio, esaltando il simbolo di concordia che esse rappresentano e ricordando il milione e mezzo di morti che è costata la guerra alla Francia.

L'eccidio di Marsiglia

Altre misure punitive

contro funzionari responsabili

PARIGI, 3

Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Interno ha esposto i risultati dell'inchiesta svolta per accertare la responsabilità dell'attentato di Marsiglia.

Il rapporto del Ministro dice che se alcuni servizi, in particolare quello dell'esercito, e vari funzionari di polizia e autorità municipali hanno risposto al loro compito, debbono tuttavia essere segnalati errori e colpe più o meno gravi. Sulla base delle informazioni raccolte, il Governo ha approvato il decreto precedentemente preso a carico del Prefetto delle Bocche del Rodano, ed ha adottato i seguenti nuovi provvedimenti.

L'ex direttore generale della sicurezza, Berthain, precedentemente nominato Prefetto fuori quadro, è collocato in disponibilità; il controllore generale alla Direzione generale della sicurezza, Sisteron, è sospeso provvisoriamente dalle funzioni e sarà tradotto innanzi al Consiglio di disciplina per essere revocato.

Altre misure, consistenti in trasferimenti d'ufficio, saranno prese e l'incartamento dell'inchiesta sarà comunicato agli altri dipartimenti ministeriali, che debbono ancora prendere nota.

Il Presidente del Consiglio ha informato il Consiglio che, su invito del Governo sovietico, il Ministro del Commercio partirà martedì prossimo per Mosca, ove debbono avere luogo conversazioni di ordine economico.

L'intesa franco-sovietica

nel pensiero di Herriot

MOSCA, 3

Herriot, in una intervista pubblicata dalla *Pravda*, ha dichiarato che il riavvicinamento franco-sovietico riposa, attualmente, su basi solide e ha innanzi a sè le migliori prospettive. Occorre ora rafforzare e intensificare i contatti personali fra gli uomini di Stato e regolare i rapporti economici fra i due Paesi. Notando quindi che nel corso progressivo dello sviluppo delle relazioni franco-sovietiche, potranno sorgere in taluni momenti, ostacoli cagionati dalla crisi economica e dalle condizioni create nell'Europa occidentale, Herriot ha detto che è indispensabile cercare da parte della Francia e dell'U.R.S.S. i mezzi per eliminare questi ostacoli, non dimenticando i grandi scopi che sono perseguiti dal riavvicinamento franco-sovietico. L'intervistato ha espresso l'opinione che si possano fruttuosamente continuare a Ginevra i comuni sforzi iniziati per assicurare la pace generale e si è convinto che il popolo francese e quello dell'U.R.S.S. possano salvare il mondo dalla nuova barbarie di una guerra che colpirebbe prima di tutto gli interessi delle grandi masse lavoratrici.

Le trattative a Belgrado

per un Governo di concentrazione

BELGRADO, 3

Tra i partiti dell'opposizione si stanno svolgendo trattative che però non sono molto progredite. L'ostacolo principale ad un accordo consiste nella questione della tattica da adottarsi.

Mentre alcuni partiti, ad esempio il partito popolare sloveno, il partito radicale serbo e il partito mussulmano croato, sarebbero disposti ad entrare in un Governo di concentrazione, i croati intorno a Macek e i democratici serbi, sotto la guida di Davidovic, sostengono il punto di vista che si deve dapprima formare un Governo di transizione, il quale dovrebbe preparare il terreno per una concentrazione di tutti gli ex partiti politici.

L'Olanda denuncia il "clearing,,

concluso con la Germania

BERLINO, 3

L'accordo di «clearing» concluso il 21 settembre scorso tra l'Olanda e la Germania cesserà di valere il giorno 13 prossimo perchè denunciato da parte olandese. Il Governo dell'Aja ha riscontrato nel sistema adottato con quell'accordo e cioè nel sistema della compensazione, un danno degli interessi olandesi, rivelatosi con l'esperienza: l'aumento delle eccedenze troppo forti di crediti in divise a danno dell'Olanda. Il «clearing» lascerebbe scoperta un'aliquota forte dei crediti olandesi. Ciò è stato contestato dal Governo tedesco, ma le ragioni da esso addotte non sono valse a convincere il Governo dell'Aja. Fino al giorno 16 novembre, che sembra la fine dell'accordo di «clearing», si è stabilito che da parte tedesca saranno emesse tante divise su conto olandese fino a raggiungere la metà degli importi di pagamento previsti per il mese di novembre.

Le benemerenze fasciste

titolo di preferenza nella carriera giudiziaria

ROMA, 3

Il Ministro della Giustizia ha inviato alle autorità giudiziarie del Regno una circolare relativa ai benemeriti della Causa nazionale.

Il Ministro, premesso che vari provvedimenti legislativi hanno riconosciuto che la partecipazione al movimento fascista prima del 28 ottobre 1922, debba essere considerata come titolo di preferenza anche nello svolgimento delle carriere statali, dice che è suo intendimento che di questa benemerenza politica sia tenuto conto non soltanto all'atto in cui i singoli interessati ne domandino a loro favore il riconoscimento, ma anche indipendentemente da loro istanza in tutti i casi, nei quali, a qualsiasi titolo, si debba operare una scelta fra magistrati, funzionari e agenti di pari merito.

A tale uopo il Ministro vuole che, entro il 31 dicembre prossimo, siano comunicati al Ministero di Grazia e Giustizia gli elenchi nominativi dei magistrati o funzionari, di singoli uffici giudiziari e uscieri delle rispettive giurisdizioni che risultino trovarsi in una delle seguenti condizioni, nonchè dei funzionari tutti e agenti degli istituti di prevenzione e di pena: 1) invalidi o mutilati per la Causa fascista in dipendenza di eventi verificatisi tra il 23 marzo e il 22 luglio 1919 e dal 1.o novembre 1922 al 31 dicembre 1925; 2) feriti per la Causa fascista in dipendenza di eventi verificatisi nei periodi suddetti; 3) abbiano partecipato alla Marcia su Roma; 4) siano iscritti al P. N. F. senza interruzioni da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Gli elenchi suddetti dovranno essere corredati dalla documentazione necessaria. Alla documentata segnalazione di dette benemerenze si deve procedere anche per il personale attualmente in servizio a cui venissero riconosciuti in appresso, dai competenti organi del P. N. F., le benemerenze stesse nonchè per il personale di nuova nomina man mano che sarà assunto.

"La nave che non rolla,,

vince un fortunale con gli stabilizzatori

NAPOLI, 3

Alle ore 12 proveniente da New York è giunto nel nostro porto il supertransatlantico «Conte di Savoia» recante a bordo circa mille passeggeri di cui 600 sono sbarcati a Napoli. Il «Conte di Savoia» che ha battuto il primato per il trasporto passeggeri sulle linee oceaniche, sia in andata che in ritorno, poco prima dell'arrivo a Gibilterra è stato sorpreso da un violento fortunale con vento e mare di traverso. Messi in moto gli stabilizzatori di cui la nave è fornita il rullio è stato ridotto al minimo.

La razionalizzazione dell'industria

al prossimo esame del Comitato corporativo centrale

ROMA, 3

Nella prossima adunanza dell'8 novembre a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale sarà chiamato ad occuparsi di un argomento di particolare interesse: la razionalizzazione dell'industria (il sistema Bedaux).

Giudizi contrastanti

Abbiamo già rilevato in proposito come l'esame che di tale questione sarà fatto non miri all'adozione di provvidenze immediate, ma tenda esclusivamente a stabilire un preciso orientamento in un problema di così alta importanza politica, economica e sociale. Della razionalizzazione della industria o per meglio dire degli effetti del sistema Bedaux parlano, e non solo da oggi, le organizzazioni sindacali interessate. Mentre quelle dei datori di lavoro si dichiarano decisamente favorevoli a questo sistema, come il più idoneo a consentire, attraverso un maggiore rendimento degli impianti, un aumento della produzione e conseguentemente una riduzione dei costi di produzione, le organizzazioni sindacali dei prestatori di opera, pur non negando in linea massima la opportunità della razionalizzazione dell'industria, prospettano alcuni inconvenienti che a loro avviso deriverebbero da una generalizzazione su vasta scala del sistema Bedaux, inconvenienti che si identificherebbero in un danno fisico e fisiologico delle masse lavoratrici e in un minore assorbimento di mano d'opera.

Quando si parla della razionalizzazione dell'industria si cita sempre il sistema Bedaux, non perchè esso sia l'unico che venga praticato in Italia e all'estero, ma soltanto perchè essendo quello adottato secondo rigorosi principii tecnici e scientifici e comportando una apposita attrezzatura produttiva, si dimostra il più adatto a permettere, non solamente un approfondito studio dell'argomento, ma anche la rilevazione di dati statistici.

Per l'attuazione pratica di questo sistema in seno alle varie aziende produttive esiste già da tempo in Italia una società che fa capo ai maggiori esponenti dell'industria nazionale. Questa società, una volta che sia richiesto il suo intervento, studia le condizioni di lavorazione di una determinata azienda, esamina lo stato dei miglioramenti, si rende conto di tutto il complesso degli elementi che localmente concorrono al processo produttivo ed elabora successivamente determinati diagrammi indicativi dei quantitativi da prodursi in un determinato spazio di tempo. Tali diagrammi molte volte sono presi a base per la fissazione delle retribuzioni del lavoro a cottimo.

Le industrie che praticano il sistema

La società che applica il sistema Bedaux è sorta in Italia da circa sette anni. In questo spazio di tempo molte delle principali industrie nazionali, fra le quali la Fiat, la Pirelli, la Snia Viscosa e la Montecatini, hanno applicato se non in tutti certo in molti reparti in cui tale applicazione era possibile, il sistema Bedaux, per cui si può affermare che le aziende o i reparti industriali che presentemente risultano razionalizzati occupano complessivamente circa 100.000 operai. Questa entità di mano d'opera piuttosto cospicua e la tendenza ad estendere l'applicazione del sistema Bedaux sono indici eloquenti e significativi del particolare valore dell'argomento sottoposto al Comitato corporativo centrale.

Nell'adunanza dell'8 novembre che si svolgerà a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale è chiamato a prendere in esame un'ampia e particolareggiata relazione che in proposito è stata redatta dal Ministero delle Corporazioni. La relazione, che si compone di 30 pagine e che contiene molti diagrammi, tiene conto dei rilievi effettuati dai competenti organi governativi in tutte le aziende o reparti che da circa sette anni applicano il sistema Bedaux.

Le indagini finora compiute si sono preoccupate di rilevare il rendimento del lavoro e quindi degli impiegati, l'influenza che la razionalizzazione ha avuto sulla misura dei salari, gli effetti sulla salute degli operai, le conseguenze circa l'occupazione della mano d'opera, le paghe ai prestatori d'opera e impiegati e vari altri punti affiorati nel corso della indagine o formanti oggetto di maggiore dibattito. Ognuno di questi punti ha ricevuto la più accurata trattazione nella relazione ministeriale, la quale si è preoccupata esclusivamente di registrare le conclusioni derivanti da un accurato esame di rilievi statistici effettuati sulle industrie o reparti che in questi sette anni hanno praticato il sistema Bedaux.

Dalla trattazione di una così importante questione è affiorata altresì l'eventualità di procedere alla creazione di un apposito organo destinato ad effettuare periodicamente ed in tutte le possibili branche dell'attività produttiva nazionale rilievi di carattere tecnico e scientifico per quanto si riferisce alla razionalizzazione. Questo organo, che già funziona in molti Paesi ad economia spiccatamente industriale, dovrebbe essere estraneo sia alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro come a quelle dei prestatori d'opera ed avere una base ed una struttura essenzialmente corporativa. I rilievi che sarebbero resi noti periodicamente avrebbero un carattere spiccatamente tecnico e scientifico; ciò però non escluderebbe la possibilità di demandare di volta in volta al suo esame la trattazione di particolari questioni che potessero sorgere in sede di discussione sindacale.

Di particolare interesse è dunque la trattazione che del problema della razionalizzazione dell'industria farà il Comitato corporativo centrale nella sua prossima adunanza.

Sotto la presidenza del Capo del Governo, che della questione ha avuto già occasione di occuparsi in molti dei suoi memorabili discorsi, esso fisserà in una materia così complessa e di viva attualità, un preciso orientamento del più alto valore politico, economico e sociale.

Il tifone in Cocincina

Centinaia di vittime e milioni di danni

SAIGON, 3

Si ritiene che, in seguito al tifone, in una sola zona fra Vinh e Banqua siano perite duecentocinquanta persone. Mille abitazioni sono rimaste distrutte e 2000 capi di bestiame sono annegati. Anche i raccolti sono perduti su una grande estensione. Il servizio ferroviario funziona solo parzialmente e i danni alla ferrovia sono valutati a circa un milione di lire. Parecchie dighe sono state rotte e le inondazioni ostacolano l'opera di soccorso.

Il conflitto per Leticia risolto

con la ratifica del Trattato di Rio de Janeiro

LIMA, 3

Dopo una settimana di discussioni ininterrotte, è stato ratificato il Trattato di Rio de Janeiro, che pone fine al conflitto tra la Columbia e il Perù per il porto di Leticia.

Mary non vuol saperne di Douglas

CHICAGO, 3

Mary Pickford che si troverebbe attualmente a Chicago, intervistata, ha dichiarato false le parole che le erano state attribuite e ha aggiunto che la notizia della sua riconciliazione con Douglas Fairbanks è priva di fondamento. Essa ha aggiunto che la sua risposta alla domanda di riconciliazione è stata «no».

Un deragliamento del Parigi-Marsiglia

miracolosamente evitato

PARIGI, 3

Per un vero miracolo è stato evitato stasera un disastro al direttissimo Parigi-Marsiglia.

Poco prima del passaggio del treno, nei pressi di Châlons sur Marne, un autocarro carico di rotaie slittava su di un ponte ed il carico si rovesciava in parte anche sulla linea ferroviaria, che in quel punto corre parallela alla strada ed è da questa divisa da una semplice siepe. Prima che fosse possibile dare l'allarme di linea ingombra, sopraggiungeva il convoglio ad una velocità di oltre 110 chilometri all'ora.

Favorite dall'umidità, le ruote della locomotiva, anzichè investire le rotaie rovesciatesi dall'autocarro, ciò che avrebbe provocato un deragliamento, le facevano slittare fuori del binario, sicchè il convoglio poteva proseguire indisturbato la sua corsa.

Voronoff partito per Ceylon

per ringiovanire alcuni ultracentenari

MARSIGLIA, 3

Il dott. Sergio Voronoff, il chirurgo famoso per le sue operazioni di ringiovanimento, è partito per Colombo nell'isola di Ceylon, avendo saputo che nell'interno dell'isola di Ceylon vivono numerosi indigeni ultracentenari. Egli desidererebbe provare con qualche esperimento se l'innesto delle glandole può ridare anche ad essi il loro vigore giovanile.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.6	13	7	¾ coperto, calmo
Roma	767.0	17	9	¼ cop., legg. mosso
Torino	770.0	12	—1	coperto
Milano	770.2	16	2	coperto
Genova	767.4	15	9	cop., legg. mosso
Venezia	769.6	13	5	cop., legg. mosso
Firenze	767.0	16	5	coperto
Ancona	767.6	15	9	coperto, calmo
Bologna	769.2	19	3	coperto
Napoli	767.0	18	6	¾ cop., legg. mosso
Taranto	766.8	22	14	½ cop., legg. mosso
Palermo	763.7	22	12	ser., legg. mosso
Catania	766.3	26	11	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	761.7	25	16	coperto, mosso
Tripoli	765.7	25	18	½ cop., legg. mosso
Messina	760.1	22	16	½ cop., legg. mosso
Trento	771.0	9	—3	¾ coperto
Fiume	768.7	14	5	cop., legg. mosso
Bari	768.9	18	10	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	765.6	17	11	cop., legg. mosso
Bengasi	767.7	28	17	ser., legg. mosso
Rodi	765.6	22	18	sereno, mosso

(I dati si riferiscono al giorno 2 novembre 1934-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: Un nucleo di pressione relativamente elevata trovasi sull'alta Islanda, mentre un ciclone poco profondo si avanza dall'Atlantico verso le coste britanniche, interessando parte dell'Europa occidentale e centrale. Il bacino mediterraneo occidentale trovasi sotto il dominio di un centro depressionario. Dalle Alpi alla Russia si estende una fascia di alta pressione, con nuclei principali sull'Austria e sui Carpazi. Una pressione relativamente elevata occupa il Mediterraneo centrale e orientale.

Probabilità: Sull'Italia settentrionale e centrale persistono condizioni instabili con più spiccata tendenza a peggiorare e ad estendersi alle regioni meridionali. Il cielo sarà perciò prevalentemente nuvoloso ovunque con precipitazioni, specie lungo l'arco alpino e la catena appenninica. Venti in prevalenza moderati del primo quadrante sull'Italia settentrionale, orientali sulla Sardegna e sull'Italia centrale, tra levante e scirocco altrove. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sugli alti bacini, prevalentemente mosso oltrove.

NOTIZIE BREVI

In seguito alle forti pioggie il fiume Chandrahasa nel distretto di Sholapur (India) è in piena minacciosa. 94 «ferry boats» sono stati trascinati via dalla violenza delle correnti. Non si lamenta alcuna perdita di vite umane.

La sterlina ha esordito alla Borsa di New York a 4.97875 ed ha chiuso a 4.98125.

La produzione dell'acciaio e della ghisa nell'U.R.S.S. è in continuo aumento. Nei primi nove mesi di quest'anno la produzione siderurgica ha già superato quella di tutto il 1933.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esprimere i miei più sentiti ringraziamenti al valente oculista

dott. MARIO HESKY

per la perfetta guarigione dell'occhio gravemente colpito ed accecato dalla calce.

Devotissima

FRANCONI ANNA

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere il mio vivo ringraziamento alla esimia

prof.ssa Bice Battisti-De Filippi

per avermi preparata con la sua ben nota valentia a conseguire brillantemente il diploma di Magistero in pianoforte.

LYDIA FANTINI

RINGRAZIAMENTO

Cogliamo l'occasione di esternare con questo mezzo i nostri sentiti ringraziamenti al

gr. uff. prof. Carlo Fattorello

Rettore del Collegio Toppo Wassermann di Udine

per le cure paterne usate al nostro Roberto durante la sua permanenza nel collegio, dove è riuscito a superare la seconda e terza classe del Liceo Classico nel corso di un anno scolastico ottenendo l'ammissione alla R. Università.

FAMIGLIA VITAS

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto sento il dovere di ringraziare la Compagnia d'Assicurazioni

"LA FONDIARIA INFORTUNI,,

ed il suo Agente Generale di Trieste cav. Oscar Maestro, Viale XX Settembre, 4, per la prontezza e correntezza dimostrate nella liquidazione di un grave sinistro personale occorsomi.

Carlo de Steinkuehl

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il giorno 5 novembre 1934-XIII, alle ore 15, in Trieste, Corso Garibaldi 4, pt. (Cine Royal), il delegato comunale procederà alla vendita di: 1 apparecchio cinematografico sonoro completo marca «Eivon» brevettato Italsonoro N. 3481-390; 174 sedie; 1 specchio; 8 plafoniere; 1 banco per uso biglietteria.

AVVISO D'ASTA. Il curatore del fallimento della ditta Debarba, in Trieste, via Cavana N. 14, comunica che il giorno 6 novembre 1934-XIII, alle ore 15, si darà inizio alla vendita delle merci e dell'arredamento della fallita.

Avv. Ricoardo Gefter-Wondrich

AVVISO D'ASTA. Mercoledì 7 corrente, alle ore 16 in via XXX Ottobre N. 13, procederò all'asta di una banco pietra con parete a specchi, bilancie, appendicarne, ghiacciaia, tritacarne con motorino, rivestimento pareti in marmo ed altri oggetti per macelleria. — L'ufficiale Giudiziario Cilenti.

AVVISO D'ASTA. Venerdì 9 corrente, alle ore 10, in via Economo N. 12, procederò all'asta di una mola ameriglio, trasmissioni per macchine, motori elettrici, trapano elettrico e carrello, pressatrice idraulica, tettoia in legno ed altri attrezzi meccanici. L'ufficiale giudiziario Cilenti.

AVVISO D'ASTA. Domani 5 corrente, alle ore 9, in Monfalcone, via C. Battisti N. 4, procederò all'asta di una bilancia automatica, decimale, macchina caffè, banchi, scansie e generi alimentari diversi. — L'ufficiale giudiziario Cilenti.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIE[STINA]

S. A.

Prossime partenze:

Linea ITALIA-SUD AFRI[CA]

Andata via Gibilterra. Ritorno [...] Servizio regolare mensil[e] passeggeri e merci

P.fo «TIMAVO»

da Venezia il 6, da Trieste il 7, da [...] il 9, da Napoli il 13, da Genova [...] Livorno il 20, da Marsiglia il 22 [...]

P.fo «PIAVE»

da Venezia il 6, da Trieste il 7, [...] il 18, da Genova il 19, da Livorno [...] Marsiglia il 22 dicembre.

Linea ITALIA-SUD AFRI[CA]

Andata via Suez. Ritorno via [...] Servizio regolare, partenze [...] passeggeri e merci

P.fo «SISTIANA»

da Venezia il 12, da Trieste il 16, [...] il 19, da Spalato il 24, da Me[ssina] [...] novembre.

P.fo «MAIELLA»

da Trieste il 16, da Venezia il 17, [...] il 20, da Spalato il 24, da Messina [...] cembre.

Linea ITALIA-AFRICA OCC.-SUD

Servizio regolare passeggeri [...]

P.fo «ISONZO»

da Genova il 4, da Marsiglia il 6 [...]

P.fo «CHERCA»

da Trieste il 19, da Venezia il 20, [...] (ev.) il 25, da Napoli il 28, da Li[vorno] [...] novembre, da Genova l'1, da Mar[siglia] [...] dicembre.

Linea postale ITALIA-NORD P[ACIFICO]

Servizio regolare merci e pa[sseggeri] ogni 4 settimane

M/n «FELLA»

da Trieste il 17, da Venezia il 18, [...] (ev.) il 20, da Napoli il 23, da [...] 25, da Genova il 27, da Marsiglia [...] Barcellona il 29 novembre.

Linea ITALIA-MESSICO

Servizio regolare mensile [...] merci e passeggeri dal Ti[rreno]

P.fo «RECCA»

da Genova il 30 novembre, da Livorno [...] Marsiglia il 3, da Barcellona il 4 [...]

Linea ITALIA-NORD ATLA[NTICO]

Servizio regolare mensile [...]

P.fo «ISARCO»

da Genova il 9, da Livorno il 10, [...] il 12, da Messina il 14, da Pal[ermo] [...] novembre.

LA CELEBRAZIONE DEL IV NOVEMBRE

Combattenti di Trieste offrono oggi alle generazioni fasciste i moschetti coi nomi gloriosi di 180 Caduti per la Vittoria e per la Rivoluzione

La Vittoria

Ad ogni ritorno della storica data Trieste rivive le sue memorie sacre, il momento più alto delle sue secolari vicende. Sono trascorsi sedici anni dallo sbarco del gen. Petitti al Molo Audace, e sembra avvenimento di ieri; sembra di ieri lo spettacolo del popolo delirante, in ginocchio, in lacrime, senza memoria della lunga tragedia sofferta durante gli anni dell'attesa.

Liberi. Redenti. Il sogno di generazioni si coronava; diventava realtà la cocente passione coltivata tenacemente e audacemente confessata da una falange di patriotti.

Dal 24 maggio del 1915 al 4 novembre del 1918, anni, mesi, giornate di ansie, di speranze, di scoramenti, di entusiasmi, s'erano succeduti nella città di San Giusto; davvero il tempo aveva assunto un altro ritmo, aveva mutato il giro delle sue stagioni, era come si fosse fermato.

— Quando?

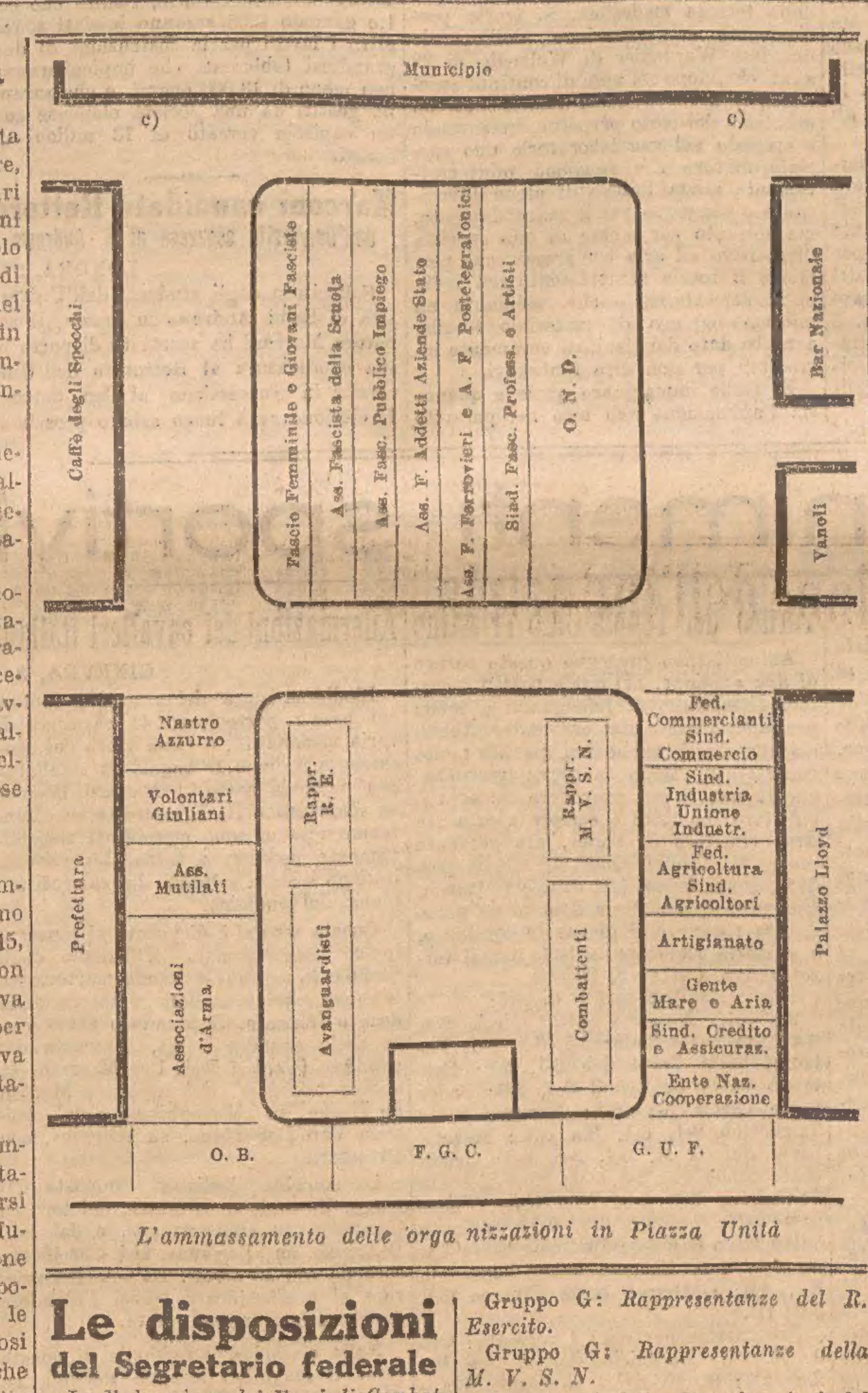
Non era questo un modo dell'impazienza. Se i triestini attendevano la liberazione nel maggio del '15, fu perchè, per essi, la guerra non datava da quell'anno; non datava nemmeno dal '69, non dal '66; per loro era cominciata nel '48, durava da sette decenni e, finalmente, stava per concludersi.

Così si concluse. Vittorio Veneto compendia quasi un secolo di storia italiana; i periodi di pace intercorsi fra le guerre del Risorgimento furono tregue, anni di preparazione per il cimento finale. L'Austria poteva illudersi di avere assopito le aspirazioni nazionali cautelandosi con la Triplice e consentendo che l'Italia sfogasse in Africa l'empito della sua vitalità. A Roma illusioni che avevano la durata di un Ministero. Nessuno vi credeva, nemmeno uomini della statura e dei propositi di Crispi; se il più remissivo dei Presidenti credeva di chiudere il ciclo del Risorgimento con un discorso alla Camera, Oberdan lo riapriva e lo illuminava alla luce del suo martirio. L'episodio parlamentare poco poteva contro le direttrici della storia italiana; poco potevano i diversivi creati di poi dalla propaganda sovversiva. L'ultima guerra all'Austria appariva una fatalità contro la quale vano era opporre ostacoli, indifferente la loro natura. Non era che problema di tempo. Anche l'Austria finì col capirlo, e capì con metodo, all'uso tedesco. Pur ribadendo le catene della Triplice e negando a Leone XIII l'aiuto militare contro l'usurpatore, non restituiva la visita di Umberto e insorgeva per l'incidente di Prevedello e a Tittoni, ad Abbazia, elencava per bocca del suo freddo ed altezzoso Goluchowsky il numero delle proprie baionette e i nominativi dei propri Corpi d'Armata.

Non era che problema di tempo; anche, per l'Austria, era problema di arrivare prima in un doppio ordine di fatti, quello irredentista e quello della guerra, aderenti l'uno all'altra come la causa all'effetto. Perchè, o si liquidava, una volta per sempre, la questione degli italiani soggetti, o si riprendevano i colloqui interrotti a Novara, a Custoza, a Solferino, a Lissa, a Bezzecca. La liquidazione fallì; se qualche posizione italiana, qua e là, cadeva sotto i colpi della politica snazionalizzatrice, le rocche maggiori resistevano: Trieste, Trento, Zara, Fiume, Pola, Gorizia, erano queste le entità che contavano; ma contro queste le armi di Vienna si spuntavano senza possibilità di rimedio. Non restava che la guerra; per arrivarvi prima i generali austriaci non indietreggiavano dinanzi alla prospettiva di alzare alla loro strategia l'aculeo degli aghi sismografici e le orde barbare che creavano a Sciara Sciat il più glorioso monumento al martirologio dei bersaglieri.

L'Austria aveva fretta, si sarebbe detto fretta di morire. Così, allo scoppio della guerra, trattò Trieste come città destinata a non ricadere mai più sotto la sua signoria. Le fede il guasto come a terra nemica, e da nemici trattò i suoi cittadini.

Il IV Novembre del 1918 tutto questo fu dimenticato, passò alla storia; la realtà non conta tanto per il presente come per l'avvenire; e l'avvenire fulgido brillò sulle terre giuliane in quella grande giornata che vide il soldato italiano innalzare il tricolore su San Giusto e sul Castello del Buon Consiglio, esaltando i vivi e placando i morti nella luce della Vittoria, precorritrice dell'epopea Fascista e conferma della perfezionata unità e della ingigantita potenza italiana.



L'ammassamento delle organizzazioni in Piazza Unità

Le disposizioni del Segretario federale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In conformità alle disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F., oggi, domenica 4 novembre XIII, avrà luogo a Trieste e in Provincia, la celebrazione del XVI Annuale della Vittoria.

Le manifestazioni, d'intesa con i dirigenti le Associazioni combattentistiche, avranno luogo secondo il seguente programma:

- 8. **Messa in suffragio dei Caduti in guerra nella Chiesa di S. Anna.**
- 8.30. **Omaggio alle Are dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna.**
- 9.30. **Consegna del Labaro alla Centuria bersaglieri (Molo Bersaglieri).**
- 10. **Ammassamento delle Associazioni Combattentistiche e delle Forze fasciste in Piazza Unità.**
- 10.15. **Consegna dei moschetti da parte dei Combattenti agli Avanguardisti.**
- 10.45. **Formazione del corteo.**

La guardia ai monumenti

Invito i dirigenti delle Associazioni fasciste a disporre perchè gli organizzati, con gagliardetti e labari, partecipino all'ammassamento in Piazza Unità. Gli iscritti al P. N. F. parteciperanno all'adunata inquadrati nelle rispettive organizzazioni.

A Trieste, al monumento a Oberdan e all'Ara dei Caduti in guerra, monteranno la guardia nella mattinata le Associazioni combattentistiche, secondo disposizioni che saranno emanate dai rispettivi dirigenti. Nel pomeriggio la guardia sarà effettuata dalle Organizzazioni giovanili. In Provincia, a Redipuglia e agli altri monumenti dei Caduti in guerra, nella mattinata, dalle 10 alle 12, da reparti misti delle Organizzazioni giovanili.

Gli iscritti al P. N. F. indosseranno nella giornata l'uniforme con decorazioni, oppure la grande uniforme della M. V. S. N.; gli iscritti ai «Guf», Fasci Giovanili e Giovani Fasciste indosseranno la rispettiva uniforme.

Nel pomeriggio i sodalizi organizzeranno gite campestri e balli all'aperto. I complessi bandistici e corali presteranno servizio nelle piazze. Le sedi delle organizzazioni saranno imbandierate e alla sera illuminate.

L'ammassamento fascista

Le rappresentanze e le forze fasciste inquadrate nelle Organizzazioni del Regime assumeranno la formazione seguente:

Gruppo A: *1) Associazione del Nastro Azzurro; 2) Associazione Mutilati; 3) Associazione Volontari di Guerra; 4) Associazioni d'Arma.*

Gruppo B: *1) Opera Balilla; 2) Fasci Giovanili di Combattimento; 3) Gruppo Universitario Fascista.*

Gruppo C: *1) Fascio Femminile e Giovani Fasciste; 2) Associazione Fascista della Scuola; 3) Associazione Fascista del Pubblico Impiego e Addetti Aziende Industriali dello Stato; 4) Associazione Fascista Ferrovieri; 5) Associazione Fascista Postelegrafonici; 6) Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti; 7) Opera Nazionale Dopolavoro.*

Gruppo D: *Sindacati Fascisti dei datori di lavoro e dei Prestatori d'opera.*

Gruppo E: *Associazione Nazionale Combattenti.*

Gruppo F: *Avanguardisti ai quali saranno consegnati i moschetti.*

Gruppo G: *Rappresentanze del R. Esercito.*

Gruppo G: *Rappresentanze della M. V. S. N.*

I dirigenti delle Organizzazioni del Regime daranno gli ordini opportuni per la mobilitazione dei propri organizzati, fissando l'ora ed il posto d'adunata. Dai posti di adunata le colonne, precedute dai labari, dovranno avviarsi verso piazza Unità, ove si concentreranno nei posti stabiliti nel grafico già pubblicato. Alle 9.45 precise l'ammassamento deve essere ultimato.

Le rappresentanze e le Associazioni dei Gruppi A, B, D, E, F, G e H accederanno alla Piazza da Capo di Piazza, da via dell'Orologio e dalle Rive; le Associazioni del Gruppo C da Capo di Piazza e da via S. Sebastiano. Alle Madri e Vedove dei Caduti sarà riservato in piazza Unità il posto d'onore, assieme alle autorità, sull'apposito palco.

L'omaggio a Oberdan

Ultimata la cerimonia della consegna dei moschetti da parte dei Combattenti agli Avanguardisti, si formerà il corteo, il quale assumerà la seguente formazione: 1) Avanguardisti armati; 2) Associazioni combattentistiche; 3) Opera Balilla; 4) Gruppo Universitario Fascista; 5) Fascio Giovanile di Combattimento; 6) Associazioni d'Arma; 7) Fascio Femminile; 8) Associazione Fascista del Pubblico Impiego e Addetti Aziende Industriali dello Stato; 9) Associazione Fascista Ferrovieri; 10) Associazione Fascista Postelegrafonici; 11) Associazione Fascista della Scuola; 12) Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti; 13) Opera Nazionale Dopolavoro; 14) Sindacati Fascisti Datori di lavoro e Prestatori d'opera.

Alla testa del corteo sfileranno le autorità, con il Labaro federale e i Labari delle Associazioni combattentistiche, seguite dalle rappresentanze del R. Esercito e della M. V. S. N.

Il corteo sfilerà seguendo il seguente itinerario: piazza Unità, corso Vittorio Emanuele III, piazza Goldoni, via Carducci, piazza Oberdan, ove, dopo aver reso omaggio al monumento di Guglielmo Oberdan, si scioglierà. Per le organizzazioni combattentistiche saranno date dai rispettivi dirigenti disposizioni speciali. Assumerà il comando dell'ammassamento e del corteo il Console Nicolo Nicchiarelli.

Il Segretario federale
Carlo Perusino

L'invito del Dopolavoro provinciale

In occasione dell'odierno anniversario della Vittoria, tutti i presidenti dei Dopolavoro sono invitati a convocare in sede i soci, da dove muoveranno inquadrati, con in testa i gagliardetti, alla volta di piazza Unità e precisamente nel settore riservato al Dopolavoro (lato Albergo Vanoli-Bar Nazionale-Municipio). I dopolavoristi dovranno trovarsi in piazza alle ore 9.30 precise, i presidenti dispongano affinchè i soci partano a tempo dalle loro sedi.

Una corona del "Raci,, a ricordo degli automobilisti caduti in guerra

Oggi, in occasione della Festa della Vittoria, la sede del «Raci» di Trieste ha deposto una corona sul monumento che ricorda gli automobilisti morti in guerra.

I trattenimenti al Dopolavoro ferroviario. Questa sera, dalle 18 alle 22, nella sede «Vittorio Veneto», il solito tè danzante. La conosciuta orchestrina Colombani si produrrà con le ultime novità della stagione. Nella sede di San Vito questa sera, alle 21, il noto diplomato prof. Steno Schaffer si produrrà in giuochi illusionistici, magici, trasmissione del pensiero e magie orientali.

Reduci e Avanguardisti

Solenne, guerriero, fascista, sarà il rito che oggi si compirà nell'avvicendamento dei veterani della guerra con le giovani reclute del Fascismo.

Nell'Annuale della grande Vittoria delle armi italiane e della redenzione di Trieste, l'Associazione Combattenti offrirà alle Avanguardie dell'Opera Balilla il moschetto militare, simbolo di fede e di virile volontà. Ogni fucile, quasi per essere esempio e sprone per le giovani braccia che lo impugneranno, recherà inciso il nome di un Caduto triestino, nella grande guerra o per il trionfo della Causa fascista.

Il solenne rito si compirà nella piazza che già conobbe le ore più decisive per la storia di Trieste, nella piazza in cui la popolazione scese per attendere le truppe liberatrici, per ricevere il vittorioso Re Soldato, per gridare tutto il suo patriottismo nel giorno dell'Annessione. Qui saranno ancora i veterani e i reduci della grande guerra, che nell'Anniversario della Vittoria, consegneranno alla giovane generazione, che sorge gagliarda e fedele, l'arma che il Duce le assegna, perchè nel culto dei Martiri si appresti e si prepari ad essere il più sicuro presidio dell'indipendenza della Patria.

I «Ragazzi di Mussolini» riceveranno il moschetto mentre dai loro petti eromperà il saluto al Re ed al Duce; quindi, alla chiama dei Caduti, gli Avanguardisti inchineranno i loro labari e i loro gagliardetti, rinnovando il giuramento di dedizione alla causa della Patria fascista.

Le armi che saranno oggi consegnate alle giovani reclute della nostra Rivoluzione, saranno accolte con l'entusiasmo più sincero dai nostri Avanguardisti, i quali sapranno bene, nell'ora decisiva, imbracciarle per tutte le battaglie e per tutte le vittorie. L'Opera Balilla manifesterà tutta la sua gratitudine alle Associazioni Combattentistiche, realizzando un'unica promessa: «Preparare le giovani schiere ad essere per ogni domani degne dei propri padri, pronte ad imitare le virtù eroiche dei Combattenti di tutte le guerre passate.

Il manifesto dei Combattenti

La Federazione provinciale combattenti ha fatto affiggere un nobilissimo manifesto in cui è detto:

«Oggi, Anniversario della Vittoria, gli ex combattenti di Trieste offrono le armi alle generazioni fasciste.

I gloriosi e modesti artefici della lunga e vittoriosa guerra, ardenti e fedeli apostoli della fiamma pura del Fascismo che da Vittorio Veneto trasse le origini, hanno inciso su 180 moschetti il nome di altrettanti Eroi Triestini, che, animati dalla stessa sublime passione, hanno immolato la loro giovane vita sugli insanguinati campi di battaglia e per la Rivoluzione Fascista, senz'altro premio sperare che la gloria e la grandezza della Patria».

Seguono i nomi dei Martiri e Caduti Triestini.

Quindi il manifesto così conclude:

«Avanguardisti! I soldati di Vittorio Veneto desiderano cementare sempre più i vincoli di continuità guerriera e rivoluzionaria che li accomunano, vogliono che il ricordo degli Eroi, consacrati dal sacrificio e dalla gloria, viva in voi perenne e vi ispiri nella vostra ferma volontà di essere sempre e dovunque agli ordini del Re Vittorioso, sotto la guida del Duce.

Saluto al Re! Viva il Re!

Saluto al Duce! A noi!»

La partecipazione delle Associazioni combattentistiche e d'arma

La Sezione Combattenti invita tutti i commilitoni a partecipare alle manifestazioni indette per l'anniversario della Vittoria. I componenti la squadra dovranno trovarsi in sede alle ore 8 di oggi, in divisa con decorazioni.

Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Adunata in sede (Casa del Combattente) alle 9.

Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Alle 9.30 in piazza della Borsa (angolo via della Borsa). S'interviene con fazzoletto cremisi e decorazioni; gli iscritti al P. N. F. indosseranno la camicia nera.

Carabinieri Reali in Congedo. In sede sociale alle ore 8.45, con berretto, colletto e decorazioni.

Associazione del Fante. Iscritti, anche se sprovvisti del berretto sociale, alle 8.45 in piazza Tommaseo.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 9.30 in sede (Riva Tre Novembre 1).

Associazione Arma d'Artiglieria. Alle 8.45 in piazza S. Francesco.

Associazione Nazionale Granatieri. Alle 9.15 in piazza Tommaseo: berretto grigioverde e alamari.

Associazione Arma del Genio. Alle 8.45 alla Casa del Combattente: berretto dell'associazione.

Associazione finanzieri in congedo. Ore 9 in piazza della Borsa. Distintivi sociali e fazzoletto.

Associazione Automobilisti in congedo. Ore 9.15 nell'atrio della Casa del combattente: berretto e fazzoletto. Gli iscritti al P.N.F. con la camicia nera e decorazioni.

La Centuria bersaglieri intitolata ad Aurelio Nordio



Oggi nel nome di Aurelio Nordio i bersaglieri dell'«Enrico Toti» inaugurano il labaro della Centuria post-militare. Aver voluto dare il nome di un volontario alla nuova formazione è segno della nobilissima tradizione della «Enrico Toti» e dei suoi soci.

La breve, eroica vita di Aurelio Nordio è un simbolo altissimo del volontarismo giuliano. Gemelli, uniti in vita come nella morte gloriosa, Aurelio e Fabio Nordio erano nati a Trieste il 15 giugno 1897. Dei cinque fratelli Nordio, che valorosamente vestirono tutta la guerra la divisa dei soldati d'Italia, Aurelio fu il primo ad arruolarsi, il primo ad offrirsi alla Patria. Gemello...

Partecipò come soldato semplice alle dure battaglie carsiche di quel tragico periodo estivo-autunnale, giovinetto eroico in un gruppo di anziani che egli allietava e rincuorava gioiosamente in trincea. Fu a Doberdò, a San Martino del Carso. Il suo ardimento gli valse ben presto l'ammissione a un corso allievi ufficiali, il primo che si tenne alla fronte. Alla fine d'ottobre l'avevano già assolto, attendeva soltanto la nomina a sottotenente, quando con tutti i suoi compagni di corso fu chiamato a raggiungere il reggimento per partecipare a un'avanzata nella quale erano riposte le più ardite speranze.

Nel sogno di questa marcia vittoriosa della Patria verso il mare di Trieste, che di laggiù intravvedeva con la lusinga di un fascino mortale, Aurelio Nordio cadeva il 29 ottobre alla Trincea delle Frasche, famosa da allora come pagina fra le più gloriose nella storia della guerra.

Cadde in circostanze così eroiche, da essere proposto per la medaglia d'argento al valor militare: ricompensa che in quei primi mesi di battaglie era riservata ai veramente gloriosi. Perduti cioè tutti gli ufficiali, un grosso nucleo di bersaglieri ondeggiava smarrito sotto la furia del fuoco nemico. D'improvviso irruppe in mezzo a loro il giovinetto eroe, che li riordinò, entusiasmò e trascinò nuovamente all'assalto, fin sotto ai reticolati nemici, finchè una pallottola austriaca arrestava il suo slancio e troncava fulmineamente il suo sogno di vittoria. La motivazione della medaglia di argento conferita alla sua memoria così documenta il suo valore:

«Volontario triestino, diciottenne, in un assalto ad un forte trinceramento nemico, dava mirabile esempio di abnegazione ed altruismo e contribuiva a mantenere la difficilissima posizione, incitando i suoi compagni alla resistenza. Faceva poi mirabile sacrificio della sua giovane vita per proteggere un ripiegamento. Altopiano Carsico, 28-29 ottobre 1915».

Per dieci mesi la sua salma giacque insepolta oltre l'insanguinata Trincea delle Frasche, tra le nostre linee e le nemiche. Era pianto sperduto. Ma quando nell'agosto del 1916 la vittoria dava all'Italia Gorizia e il nemico arretrava sgomento sul Carso, due suoi fratelli, Mario, sottotenente di fanteria, e Augusto, sottotenente medico, avevano lo straziante conforto di ritrovare e riconoscere là dov'era caduto, il corpo di Aurelio Nordio e con le proprie mani lo seppellivano a Villesse, avvolto nel tricolore.



Il medagliere della «Toti» è fregiato della medaglia d'oro di Enrico Toti e della medaglia d'argento di Francesco Rismondo. Esso reca tre Ordini militari di Savoia dei suoi soci Gen. Vaccari, Gen. Paolini e Gen. Montanari; tre medaglie d'oro (Toti, Vaccari e Paolini); 25 medaglie d'argento, 14 medaglie di bronzo, 10 promozioni per merito di guerra.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro i quali prima vivevano della questua.

L'adunata della "Toti,,

Tutti i bersaglieri della Sezione «Enrico Toti» sono comandati, in divisa sezionale, in sede (Casa del Combattente) alle ore 8 di stamane, per partecipare alla solenne cerimonia della consegna del labaro alla Centuria bersaglieri «Aurelio Nordio». I comandanti designati di plotone dovranno indossare la sciarpa azzurra; gli altri ufficiali interverranno senza.

La cerimonia avrà luogo, come noto, alle 9.20, alla radice del molo Bersaglieri, alla presenza del Comandante del Corpo d'Armata e delle massime autorità.

Inviti di partecipazione

L'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati oggi al Cimitero di S. Anna per assistere alla Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti in guerra, alle 7.45, dinanzi al cancello del Cimitero.

Associazione fascista della Scuola, Sezione Scuola media. Adunata in piazza della Borsa davanti il colonnato della Borsa vecchia, alle 9.30.

Associazione fascista della Scuola, Sezione elementare. Tutti i soci della sezione elementare dell'A.F.S. questa mattina alle 9.30 precise in piazza della Borsa, sotto il colonnato della Borsa vecchia, dove si raggrupperanno per circolo didattico. Le scuole interverranno con la bandiera.

Tutte le fasciste sono invitate a presenziare alla cerimonia della consegna dei moschetti agli Avanguardisti, che avrà luogo in piazza Unità oggi alle ore 10. Adunata in piazza Verdi alle ore 9.

Giovani Fasciste. Le G.F. che possiedono la divisa, alle ore 9 di fronte alla Trattoria Bonavia (via S. Sebastiano). Le iscritte sprovviste di divisa nel posto assegnato al Fascio Femminile.

Gli artigiani alle 9 presso la sede della segreteria provinciale (via A. Diaz 6). Camicia nera per gli iscritti al P.N.F.

Lavoratori dell'Industria. Alle 8.30 presso la sede dell'Unione provinciale.

Associazione addetti alle Aziende di Stato. Alle 9.30 davanti alla sede dell'Associazione, in via Coroneo 15. Ciascun fiduciario di categoria disporrà l'alfiere del gagliardetto e per l'inquadramento degli organizzati nel suo gruppo.

Federazione della gente del mare, Delegazione di Trieste. In via Rossini, davanti alla sede del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile (D.I.M.M.) alle 9.

Sindacati professionisti e artisti. Dinanzi alla sede, agli ordini dei rispettivi segretari e commissario di categoria.

Associazione fascista ferrovieri. I ferrovieri liberi dal servizio, alle 9 in piazza Vittorio Veneto.

Associazione Pubblico Impiego. Gli organizzati alle 9.30 davanti alla sede dell'Associazione, in via del Coroneo.

Azzurri di Dalmazia. Alle 9 in sede.

Società Dalmatica. In sede (via d'Annunzio 2) alle 9.

Dopolavoro Sportivo «San Giusto». Adunata alle 9 in piazza Guido Neri.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Alle 9 in sede.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Il Consiglio direttivo alle 9 in sede sociale.

Dopolavoro Sportivo Ponziana. I soci in sede alle 9.

Dopolavoro poligrafico «Luigi Morara Sassi». Alle 9 in sede.

Lavoratori del Commercio. Alle 9 all'angolo di via Genova-via Dante.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». In sede alle 8.45.

Dopolavoro Sportivo «Monte Nero». Ore 9, in sede.

Sport Club «Olympia». Soci oggi alle 9 al Bar Fenice.

Un manifesto del Podestà di Ronchi dei Legionari

Il Podestà di Ronchi dei Legionari, Gen. Giovanni Castagnola, ha pubblicato il seguente manifesto per l'anniversario della Vittoria:

«Combattenti! camerati! cittadini! La brillante e travolgente Vittoria delle nostre armi la quale, sedici anni or sono e propriamente in queste giornate, distendeva le sue ali su tutta la nostra fronte di guerra e che dilagava anche sulla fronte ed a favore dei nostri alleati decidendo finalmente le sorti del lungo e vasto conflitto, noi la vogliamo commemorare rivolgendo anzitutto il nostro grato ed affettuoso pensiero alla memoria dei tanti gloriosi Trapassati che perirono per il suo raggiungimento.

Ricordiamo anche che il giusto apprezzamento dell'efficace e grande contributo di forze e di valore apportato direttamente o indirettamente dalle armate d'Italia agli eserciti alleati in ogni fase della guerra, non solo non potrà esser mai cancellato dalle pagine della storia, ma acquisterà — col volger degli anni — riconoscimento sempre maggiore.

I soldati d'Italia — che sempre combatterono anche a vantaggio di tutti i loro compagni di lotta — si dimostrarono a nessuno secondi, e ciò infatti non soltanto può essere testimoniato da quei loro capi che conducendoli per l'aspro cammino della Vittoria li videro da vicino alla prova del fuoco, ma viene anche pubblicamente attestato da comandanti elevati ed autorevoli di parte avversaria.

Oramai tutto il mondo riconosce che queste doti e queste virtù del soldato italiano, tradizionali nella stirpe, sono state — e continuano ad esserlo con ritmo sempre più celere — altamente potenziate dal Duce animatore di ogni energia intellettuale, morale e materiale, culminando esse a tale altezza da rendere il popolo italiano, se la Patria lo richiedesse, già pronto e deciso — come il Duce stesso concluse in un suo recentissimo discorso — «ad ornare la punta delle sue baionette col lauro e la quercia della Vittoria».

Combattenti! camerati! cittadini! Della evidente situazione di potenza e di vigore raggiunta dalle forze armate della nostra Patria, noi vogliamo e dobbiamo sommamente gioire specialmente in queste giornate commemorative della eccelsa nostra Vittoria, e la nostra legittima e grande soddisfazione prorompa, in questa funzione che la esalta, nelle acclamazioni propiziatrici e fatidiche sgorganti spontaneamente dai nostri petti rigonfi di passione, di entusiasmo e di fede:

Viva l'Italia! Saluto al Re! Saluto al Duce!»

Informazioni della notte dall'Interno e dall'Estero

Richborg Vicepresidente degli S. U.

Il Congresso per il commercio estero raccomanda al Governo la fissazione della parità aurea

NEW YORK, 3

Nei giorni scorsi è stato creato il Consiglio nazionale d'urgenza, sotto la presidenza di Richborg. Il Presidente Roosevelt creava per il Richborg anche un secondo posto, quello di Vicepresidente della Repubblica, non previsto dalla costituzione, col conferirgli larghissimi poteri ed il diritto di dare ordini a tutti i membri del Consiglio. Si ricorda in questa occasione che Garner fu eletto Vicepresidente ,ma Roosevelt non gli ha mai chiesto di assumere l'interim nemmeno quando si è recato in crociera. Richborg è oggi il capo supremo della N.R.A..

Fra le conseguenze della creazione del Consiglio nazionale d'urgenza, oltre all'ascesa di Richborg al secondo posto di Vicepresidente della Repubblica, creato in tale occasione, occorre notare che il vecchio Gabinetto cede il posto al nuovo Consiglio nazionale che diviene in realtà un vero Gabinetto. Il direttore dell'Ufficio della riserva federale, il direttore del bilancio e il presidente della Commissione del commercio federale, divengono dei veri e propri Ministri, poichè partecipano all'elaborazione della politica generale nello stesso modo come i Segretari della Guerra e del Commercio.

La fissazione della parità aurea del dollaro e l'abbandono di nuovi esperimenti, sono fra le raccomandazioni che il Congresso nazionale del commercio estero ha fatto al Governo degli Stati Uniti. Fra i delegati del Congresso stesso erano compresi molti dei principali uomini di affari esportatori ed importatori degli Stati Uniti. Il Congresso ha fatto caldi voti per un permanente ritorno al regime aureo, ad una parità fissata, equivalente al valore attuale del dollaro, e ciò preferibilmente in congiunzione con la Granbretagna e gli altri Paesi, e per la conversibilità delle divise in oro per i quantitativi necessari al regolamento delle translazioni internazionali. Il Congresso ha raccomandato pure di non introdurre altro argento nel sistema monetario e di promuovere ed estendere gli scambi commerciali reciproci con le Filippine, l'Australia, la Nuova Zelanda, col Giappone e con la Cina.

Possibili effetti di un successo democratico

nelle elezioni di martedì

WASHINGTON, 3

Una eventuale vittoria del partito democratico, nelle elezioni che avranno luogo martedì prossimo, a giudizio di alcuni autorevoli circoli politici della capitale, può anche non implicare la continuazione del controllo di Roosevelt sulle due Camere del Congresso, perchè si sa ormai che i rappresentanti democratici alla Camera e al Senato, su molte questioni, dissentono profondamente dalle vedute del Presidente.

Per quanto riguarda il Paese poi, pur ammettendo che le simpatie popolari per il «New Deal» sieno negli ultimi tempi alquanto diminuite, sembra tuttavia fuori di dubbio una larga maggioranza democratica. Il partito repubblicano non si è ancora riavuto dalla sconfitta subita due anni or sono e gli stessi suoi dirigenti ammettono che il lavoro di riorganizzazione interna non potrà essere completato prima della campagna presidenziale del 1936.

E' ricordato tuttavia che, anche perdendo otto mandati, i democratici alla Camera dei rappresentanti potrebbero disporre pur sempre di quella maggioranza di due terzi che è loro necessaria per tenere in scacco l'opposizione repubblicana. In seno al nuovo Congresso, concesso che il responso delle urne di martedì prossimo non riservi sorprese, le difficoltà per Roosevelt potrebbero venire dal gruppo capitanato dal sen. Thomas dell'Oklahoma, che favorisce come è noto la stabilizzazione del dollaro al 50 per cento dell'antico valore aureo, nonchè dalla discussione del progetto della settimana lavorativa di 30 ore, chiesto energicamente da tutte le categorie di prestatori d'opera e sul quale la maggioranza è nettamente divisa. *(United Press)*.

750 mila balle di cotone americano

in cambio di manufatti germanici?

WASHINGTON, 3

Viene riferito questa sera che al Ministero dell'Agricoltura si sta seriamente studiando la proposta di un gruppo di esportatori tedeschi di scambiare 750 mila balle di cotone americano contro un eguale valore di manufatti germanici. La proposta è però talmente complicata che una decisione non potrà essere presa prima di qualche tempo. *(United Press)*.

I disordini antigiapponesi nell'Arizona

Un passo di Tokio a Washington

TOKIO, 3

Giusta notizie pervenute al Ministero degli Esteri dall'Ambasciatore a Washington Saito, questi si è recato il 31 ottobre a far visita a Phillips, Segretario di Stato interinale, e gli ha presentato i risultati dell'inchiesta eseguita sul luogo dal Console a Los Angeles, Hori, riguardo ai bombardamenti avvenuti il 29 ottobre contro le fattorie giapponesi dell'Arizona, rinnovando la richiesta di protezione per la vita e gli averi dei giapponesi dimoranti colà. Phillips — continua Saito nel suo rapporto — ha espresso il suo rammarico per gli attentati, ha assicurato che essi hanno prodotto a Washington dolorosa sorpresa e ha preso impegno di avvertire prontamente il Governatore dell'Arizona di tutelare la vita e i beni dei giapponesi che vi dimorano. Dal Ministro degli Esteri si attende ansiosamente il risultato che avrà tale passo.

Comunisti cubani lanciano una bomba

contro l'albergo del Consolato americano

AVANA, 3

Una bomba è esplosa nell'albergo dove risiedono i funzionari consolari americani. Non vi sono state vittime, ma il fabbricato ha riportato gravi danni. L'attentato sarebbe opera di comunisti.

Cospicua elargizione dell'ex Re Alfonso

a favore della forza pubblica spagnola

MADRID, 3

Il partito monarchico della rinnovazione spagnola ha aperto una sottoscrizione in favore della forza pubblica. I fondi vengono raccolti dal giornale *A B C*. In testa alla lista figura l'ex Re Alfonso con 50.000 pesetas.

Gli avvenimenti del 6 ottobre a Barcellona hanno fatto sorgere il preoccupante problema catalano. Gli agrari popolari, che sono rappresentati nel Governo di Madrid da tre Ministri, e specialmente Gil e Robles, chiedono che venga instaurato in Catalogna un regime provvisorio, nell'attesa di una revisione dello statuto catalano. Essi propongono come presidente della Generalità un governatore generale, nominato dal Governo di Madrid e revocabile dal Governo stesso.

Il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha iniziato oggi le consultazioni per rendersi edotto con esattezza della situazione parlamentare. Ha così conferito a lungo con il Presidente delle Cortes, Santiago Alga, e con il capo dei liberali democratici, Alvarez. La notizia che Zamora intendesse rassegnare le dimissioni è questa sera smentita in ambienti degni della massima fede, al pari dell'altra, che egli fosse assai depresso in conseguenza dell'arresto del figlio Jaca. Zamora è convinto che l'indisciplina commessa dal figlio sia dovuta all'impetuosità del suo carattere.

Insull si difende tenacemente

CHICAGO, 3

L'udienza odierna al processo a carico di Samuel Insull è stata un continuo violentissimo duello tra il vecchio finanziere, che rivela sempre più un'energia insospettata, ed il Pubblico Ministero, dal primo accusato di estendere arbitrariamente il suo dovere fino a fare delle dichiarazioni e delle insinuazioni personali vietate nel corso dell'interrogatorio, mentre suo dovere preciso è quello di porre soltanto dei quesiti

Altro argomento ribattuto dall'imputato è quello di aver promesso e distribuito utili ai sottoscrittori di azioni prima ancora che essi fossero conseguiti. L'Insull si è limitato rispondere che non lo ha fatto perchè non era necessario.

Tutti i "Giorgio,, di Inghilterra

offriranno un dono alla coppia Principesca

LONDRA, 3

Approssimandosi le nozze del Duca di Kent con la Principessa Marina di Grecia fervono iniziative intese a rendere omaggio agli augusti Principi. Singolare è la costituzione di un Comitato composto di nove alte personalità tra cui l'Alto Commissario per il Canadà, il capo della frazione labourista del Parlamento, l'attore Giorgio Arliss e un banchiere, i quali tutti si chiamano Giorgio, che si vuole incaricare della raccolta di un dono nuziale in tutta la Nazione con il concorso di tutti gli altri «Giorgio».

Ciò perchè, osservano le eminenti personalità del Comitato in una lettera resa pubblica, pure avendo titolo di Duca di Kent lo sposo è generalmente conosciuto come il Principe Giorgio, per cui pare loro giusto che le raccolte del fondo per il dono nazionale siano curate dagli omonimi. Intanto, si annuncia, è desiderio del Duca di Kent e della Principessa che quanto la Nazione loro offrirà sia devoluto a favore dei regali natalizi ai poveri e ai disoccupati.

Sorprendente invenzione d'un olandese

Un motore atmosferico

AMSTERDAM, 3

La stampa olandese da iersera si occupa appassionatamente della nuova invenzione fatta da un novello Edison olandese.

L'invenzione, confermando pienamente i risultati positivi ottenuti durante lunghe esperienze, rivoluzionerebbe completamente il mondo dei motori e della tecnica medesima. Si tratta precisamente dell'invenzione dell'operaio olandese Wardenier di Wolvegh, di 22 anni, che, dopo sei anni di continui esperimenti, avrebbe quasi risolto l'eterno problema del moto perpetuo, inventando e creando nel suo laboratorio uno speciale motore che funziona ininterrottamente senza l'aiuto di alcun lubrificante o congegno per il raffreddamento, ma soltanto per mezzo di uno speciale dispositivo ad aria compressa, che permette il totale sfruttamento dei fenomeni atmosferici e che, mediante un minimo impiego di materiale fossile, avrebbe dato dei risultati veramente incredibili per non dire fantastici.

E' facile immaginare quale e quanta sia l'animazione non solo nel paesetto dove il nuovo inventore risiede, che in un solo giorno ha mutato completamente di fisionomia, ma anche in tutta la Olanda, dato che, stando ai grandiosi progetti che vogliono essere di pronta realizzazione, questa scoperta significherebbe dare del lavoro a diecine di migliaia di operai. Eminenti personalità del mondo industriale e valenti tecnici si occupano della nuova scoperta

Stando ai dati che il giovane inventore ha comunicato a molti giornalisti accorsi ad intervistarlo, risulta che col 1.o gennaio 1935 saranno iniziati senza altro i lavori per la costruzione di due grandiosi fabbricati che impiegheranno non meno di 13.000 operai, e che saranno gestiti da una società olandese con un capitale versato di 13 milioni di fiorini.

Marconi candidato Rettore

dell'Università scozzese di S. Andrews

LONDRA, 3

Sollecitato dagli studenti dell'Università di Saint Andrews in Scozia, il senatore Marconi ha accettato di porre la sua candidatura al Rettorato dell'Università in successione al Gen. Smuts. L' elezione avrà luogo sabato prossimo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'appassionante partita odierna

Triestina-Palermo allo Stadio, ore 14.30

Con grande interesse è attesa negli ambienti sportivi l'odierna partita di campionato fra la Triestina e il Palermo. Sede dell'incontro sarà il nostro Stadio che in occasione della prima partita casalinga del campionato vide la smagliante vittoria dei concittadini sulla forte compagine laziale. Da quella radiosa giornata sportiva, così lusinghiera per i rosso-alabardati, gli sportivi non hanno più avuto campo di rivedere impegnata la squadra se non in una fiacca partita di allenamento che non ha nè giovato nè divertito. Ma non si può certo tener conto di questa povera esibizione cui è toccata la sorte comune alla maggior parte delle gare amichevoli, alle quali, mancando lo stimolo della classifica, difetta il maggior numero d'interesse.

I precedenti delle alabarde

Nel frattempo quale era stata la condotta della nostra squadra sui campi foresti? Reduce dalla grande affermazione sulla Lazio, la Triestina è andata a naufragare a Milano, cedendo all'Ambrosiana in modo oltre che inaspettato per il brillante passato delle prove triestine all'Arena e per la allora ancora recente clamorosa vittoria, anche, bisogna dirlo, poco onorevole per il rango al quale la nostra squadra era ormai pervenuta nella stagione scorsa e meglio ancora nel campionato di due anni or sono. Ma la Triestina era destinata a continuamente sbalordire. Una settimana appresso si reca a Livorno con il viatico di un'altra clamorosa sconfitta, ma i fatti si svolgono diversamente. I nostri giocatori disputano una bella gara, si battono con coraggio indomito e tenace volontà, costringono gli avversari a difendersi per lunghi periodi di tempo, ma infine cedono, più per la sfortuna che li perseguita che per inferiorità. Infatti, nei giorni che seguirono la sfortunata gara, la stampa commentò l'incontro in modo favorevole alla Triestina, affermando che gli sconfitti avrebbero per lo meno meritato un pareggio.

La squadra locale ha fatto registrare nell'esordio del campionato, un caso singolare di... regolare irregolarità. Ciò che può sembrare un gioco di parole, si spiega invece con un ragionamento logico. Riassumendo la condotta della Triestina dall'inizio del torneo a oggi, vediamo infatti che la nostra squadra ha reso scarsamente nella prima giornata (Torino), si è ripresa nella seconda (Lazio), è naufragata nella terza (Ambrosiana) e ha disputato una ottima prova nella quarta giornata (Livorno). Naturalmente la domenica successiva (partita amichevole con la Pro Gorizia), abbiamo assistito a una prova sconcertante. Se la regola... dell'irregolarità non si smentisce, oggi dovremmo assistere a una bella partita. Va ancora rilevato che, malgrado le tre sconfitte, la Triestina non è ancora in svantaggio di punti in quanto le sconfitte sono venute da partite esterne che, notoriamente, le squadre in trasferta considerano preventivamente perdute. Un'effettiva perdita si registrerebbe qualora la nostra squadra dovesse perdere oggi.

La condotta del Palermo

Esaminiamo brevemente la situazione nel campo avverso. Il Palermo ha vinto contro la squadra che attualmente deve considerarsi la più debole delle concorrenti, la sfortunata Pro Vercelli, ed ha pareggiato contro il Livorno. Queste gare si sono svolte a Palermo. Certamente più importanti e più lusinghieri sono i risultati conseguiti sui campi esterni a Milano (Ambrosiana) e a Firenze. Il Palermo ha perduto ambedue le partite, ma non senza essersi difeso strenuamente. Se la condotta di gara ha provocato critiche severissime della stampa (il gioco ostruzionistico è inviso al pubblico e ai competenti in quanto impedisce il nascere del gioco variato e rende lo spettacolo sterile), la squadra ha tuttavia potuto passare sul campo dell'Ambrosiana e della Fiorentina, notoriamente difficilissimi, evitando di capottare. Gli svantaggi sono stati contenuti infatti in termini onorevoli.

Verosimilmente la tattica sarà conservata pure a Trieste. Con ogni probabilità assisteremo oggi a una partita in cui una squadra s'abbottona chiudendosi sistematicamente in difesa e tentando di offendere di contrassalto con i suoi uomini di punta. La Triestina s' aspetta questa tattica. Gli allenamenti dei giorni scorsi erano basati su esperimenti per forzare simili sbaramenti difensivi.

La formazione delle squadre

U. S. TRIESTINA:

Umer

Geigerle Nicoli

Pasinati Castello Spanghero

Mian Simonetti Colaussi Rocco Baldi

●

Aufelli Piccaluga Demanzano Bonesini Castellani

Blasevich Santillo Gruden

Ziroli Faotto

Provera

A. C. PALERMO

La vittoria ai migliori!

Chi ama il bel gioco, sarebbe lieto se le previsioni non si avverassero, se cioè il Palermo giocasse la sua gara sul campo aperto, rifuggendo dalle speculazioni che impoveriscono il gioco. Noi consideriamo la squadra rosa-nera capace di contribuire alla realizzazione di una bella partita, senza nulla rischiare delle sue possibilità. Alcuni uomini che la compongono sono a noi troppo noti e dal nostro pubblico stimati per dubitare di un tanto. I Demanzano, i Castellani, i Blasevich, i Gruden saprebbero certamente fornirci uno spettacolo leale e piacevole di gioco, una divertente e, insistiamo, leale scherma con i nostri giocatori. Noi appunto speriamo che le squadre, e specialmente il Palermo, non mirino a deluderci.

La Triestina giocherà nella stessa formazione della sua ultima partita. Il Palermo non muterà lo schieramento che si oppose alla squadra mista ungherese nella burrascosa partita di Budapest. Si tratta di due squadre che hanno raggiunto una notevole fusione tattica e tecnica. Le consideriamo pertanto capaci di fornire una bella gara. La vittoria ai più meritevoli, con la speranza che questi sieno i nostri!

La partita avrà inizio, com'è noto, alle 14.30.

Il Trofeo ciclistico della Vittoria

La riunione d'attesa all'Ippodromo di Montebello

Sulle magnifiche strade che da Trieste conducono a Udine e quindi a Gorizia, attraverso le aspre salite del Carso; nella fulminea discesa da Villa Opicina e, infine, sulla pista dell'Ippodromo di Montebello i migliori atleti del pedale si daranno battaglia per la conquista del «Trofeo della Vittoria».

Ecco la sintetica cronaca della vigilia di questa grande competizione sportiva, organizzata dall' U. C. Triestini col patrocinio del *Popolo di Trieste:*

Dalle 18 alle 22 ha funzionato ininterrottamente in Piazza Guido Neri il posto di punzonatura. Vivo interesse del pubblico e degli appassionati, che hanno attorniato i vari campioni. Notati specialmente gli azzurri della squadra bolognese del Dopolavoro di Crevalcore, composta dai dilettanti scelti che hanno partecipato ai campionati mondiali di Lipsia: Vacchiani, Tonero, Fait, Reffo e tutti gli altri conosciutissimi atleti triestini hanno pure avuto molte attenzioni da parte del pubblico. La punzonatura si è svolta rapidamente via via che i corridori si presentavano al tavolo della giurìa per la verifica dei cartellini. Tutte le società triestine hanno inviato i loro rappresentanti; peccato che Cottur, colpito da squalifica, non possa oggi prendere il «via» per il confronto con i più forti dilettanti italiani.

Sono giunti ancora premi, tra i quali degni di rilievo un bellissimo orologio con astuccio in pelle, per viaggio, del gr. uff. Aldo Mayer, e una copia del libro «Volontari delle Giulie e Dalmazia», dono della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

Le iscrizioni hanno raggiunto la settantina, sebbene manchino ancora quelle degli udinesi, dei goriziani e dei trevigiani, che, come è già stato annunziato, hanno aderito alla gara, e che di sicuro si iscriveranno al momento della partenza.

Tutto è stato predisposto affinchè la gara abbia a svolgersi con la maggiore regolarità. Nel pomeriggio, il percorso è stato segnato con visibili frecce indicatrici. Nei vari abitati che la carovana attraverserà, le autorità disciplineranno il pubblico. A Udine e a Gorizia i posti di controllo sono stati ispezionati da un membro del comitato organizzatore. Nella serata sono già partiti per Udine i sacchetti dei rifornimenti. Milizia della Strada, carabinieri e vigili urbani regoleranno il traffico sul percorso e attraverso le vie della città.

L'elenco degli iscritti

Lenchy Edy, Volpato Mario, Cuich Giovanni, Quaiatti Adolfo, Sossi Ernesto, Giacomelli Nedo, Fabietti Romano, Landini Leonardo, Rugelli Giovanni, Bevilacqua Rodolfo, Papirio Armando, Leonardis Ivo, Stepancich Romano, Giacomini Livio, Fabretti Bruno, Danieli Costante, Callini Giovanni, Di Noia Luigi, Coslovi Mario, Di Bin Mario (tutti dell'Unione Ciclisti Triestini); Jellersitz Albino, Cresciani Mario, Trevisini Marcello (tutti dello S. C. «Olympia». Alfredo Pellizon, categoria allievi (Monfalcone); Paolo Massarà, allievi (Monfalcone); Adamo Furianich, Giovani Fascisti (Monfalcone); Costantino Muratti, dilettanti (Pro Gorizia); Alberto Furlan, dilettanti (Pro Gorizia); Giuseppe Cimoroni, dilettanti (Cacciolato, Fiume; Olindo Jacovitti, dilettanti (idem); Mario Superina, dilettante (idem); Salvatore Cristofor, dilettante (idem); Giovanni Rade, allievi (idem);; Paolo Bachich, allievi (idem); Mario Stefani, dilettanti (C. C. Stefanutti); Luigi Piva, dilettanti (Fulgor di Savona); Luigi Barbiero, dilettanti (Gorizia); Mario Poian, dilettanti (Cant. Monfalcone); Giordano Tonero, dilettanti (idem); Orlando Coretti, dilettanti (A. S. San Giusto); Carlo Reffo, dilettanti (idem); Mario Fontanot (idem); Giordano Metz (idem); Mario Macoraz, allievi (idem); Romano Niccolazza, allievi (idem); Remo Sabbadini, dilettanti (Sandanielese); Eugenio Laurenzi, dilettanti (Monfalcone); Vittorio Pacchiani, dilettanti (Sandanielese); Annibale Bortolin, dilettanti (idem); Vinicio Pellis, dilettanti (idem); Angelo Snelig, dilettanti (Dop. Ferr. Trieste); Giovanni Preti, dilettanti (Dop. Crevalcore); Walter Generati, dilettanti (idem); Aldo Pellacani, dilettanti (idem); Andrea Lodi, dilettanti (idem); Quinto Macoratti, Giovani fascisti (Aiello del Friuli); Hribar Gemenz (A. S. Pro Gorizia).

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina - Palermo. Allo Stadio del Littorio, con inizio alle 14.30, avrà luogo questo attesissimo incontro calcistico del massimo torneo nazionale. Precederà una gara tra squadre minori.

Trofeo ciclistico della Vittoria. L'importante corsa Trieste-Udine e ritorno per Gorizia si concluderà all'Ippodromo di Montebello, dove si terrà una riunione d'attesa con inizio alle 13.45. Ritrovo dei corridori alle 7.30 in Piazza Guido Neri; partenza alle 8.30 per l'omaggio alla Cella d'Oberdan; «via» ufficiale dal Cavalcavia di Barcola.

Marcia per il Medaglione «Principe Umberto». Adunata alle 12 presso la Vedetta Veloce (via Ginnastica 18); partenza alle 13.15 dalla via Fabio Severo, presso il Caffè Fabris.

Partite uliciane. Triestina A - Fortitudo, ore 9.30, a Montebello; Ponziana - Orda, ore 15, a Sant'Andrea; Acegat B - Acegat A, ore 13.30, a Montebello; Isola - Artiglieri, ore 15, a Isola d'Istria.

Criterium del Tennis Club Triestino. Col programma pubblicato in altra parte del giornale avranno luogo le interessanti partite di questo torneo.

Torneo del Tennis Club Triestino

Animatissimo prosegue questo torneo di fine stagione, nel quale tutti i giocatori dimostrano di impegnarsi a fondo per affermarsi vittoriosamente. Abbiamo avuto così, anche ieri, partite molto contrastate. Dopo la terza giornata, ancora non si può prevedere chi sarà il vincitore. La lotta è sempre aperta tra Ara, vincitore di Sader, ma perdente contro G. Zaiotti; Quest'ultimo ha perduto, a sua volta, ieri contro Cattaneo. Una probabile vittoria domani da parte di Ara riporterà il girone in equilibrio, e si dovrà rigiocare la bella tra il terzetto Ara, Cattaneo, Zaiotti.

Ecco i risultati tecnici di ieri:

2.a cat.: Novacco batte Girola 6-3, 6-4; Ara batte Sader 2-6, 6-2, 7-5; Paladini batte Tripcovich 6-1, 6-1; Cattaneo batte Zaiotti G 6-4, 8-6; Sader batte Girola 6-1, 6-1; Novacco batte Tripcovich 6-1, 6-1. 3.a cat.: Kermol batte Zaiotti M. 6-1, 3-6, 6-3; Grioni batte Schöhburg 6-3, 6-0; Kermol batte Schönburg 6-2, 6-0. Non class.: Gregori batte Polacco 6-3, 6-2; Vidorno batte Fano 6-0, 6-3; Budinich batte Fano 6-1, 6-4; Gregori batte Fera 6-0, 8-6, 4-6; Gattegno batte Polacco 6-4, 3-0; rit.

Programma per oggi 4 corrente: Ore 9: N. Cl.: Budinich-Polacco; Ore 10: 2.a cat.: G. Zaiotti - Novacco; Ara - Cattaneo. N. Cl.: Budinich - Gregori; Polacco - Vidorno; Ferra - Fano. Ore 11: 2.a cat.: Ara - Girola. N. Cl.: Fano - Gregori; Fera - Vidorno; Ore 14: 2.a cat.: Cataneo - Sader; Tripcovich - Girola; Paladini - Zaiotti G. Ore 15: 2.a cat.: Sader - Paladini; Tripcovich - Zaiotti G.

L'odierna gara di marcia

Oggi si svolgerà l'annunciata gara di marcia indetta dal Dopolavoro «Vedetta Veloce», alla quale si sono iscritti una quarantina di marciatori desiderosi di cimentarsi per la conquista del medaglione «Principe Umberto», che andrà assegnato però al sodalizio. La partenza verrà data alle 13 precise dalla sede del Dopolavoro organizzatore.

Affermazioni dei cavalieri italiani

GINEVRA, 3

L'odierna gara del concorso ippico, cui hanno partecipato 44 cavalieri di varie nazionalità, è stata vinta dal concorrente italiano D'Angelo su «Hallaly» con percorso netto. I francesi Beonist su «Domino» e De Lainsardier su «Montemorency» si sono classificati rispettivamente secondo e terzo. La vittoria italiana è stata salutata dai calorosi applausi del pubblico.

Questa sera si è disputato al concorso ippico internazionale il Premio degli Stendardi, al quale hanno partecipato le squadre belga, italiana, svizzera, olandese e francese. Il premio è stato vinto dalla squadra belga, composta dal capitano Gianhof Van Der Meersch, su «Saint Georges», dal capitano Menten de Horne, su «Musaphike», e dal capitano Van Der Terne, su «Gigolo», con 16 errori.

La squadra italiana composta dal magg. Bettoni, su «Judex», dal ten. Di Campello, su «Beaurivage», e dal ten. D'Angelo, su «Lerdino», si è classificata seconda con 19 errori. La squadra svizzera si è classificata terza, l'olandese quarta e la francese quinta.

Nella classifica individuale di questa corsa il maggiore italiano Bettoni, su «Judex», si è classificato primo «ex aequo» con 0 penalità.

Starace premia i campioni della Juventus

ROMA, 3

Il Segretario del Partito e Presidente del C. O. N. I. ha ricevuto, presentati dal presidente della Federazione italiana, i dirigenti e i calciatori della Juventus di Torino, da quattro anni consecutivi campioni d'Italia, ai quali ha consegnato i premi loro spettanti per la vittoria nell'ultimo campionato, elogiandoli vivamente.

Dopolavoro Sportivo «San Giusto». Tutti i corridori aspiranti devono trovarsi alle 12 all'Ippodromo di Montebello per partecipare alle gare su pista.

LUCI PERP[ETUE] AL CIMITE[RO]

Il pellegrinaggio al Ci[mitero] cittadini che hanno sac[ro il culto] dei morti, si fa più inten[so] ... be, solitamente abbando[nate] ... dorne e quelle povere e m[odeste che] non hanno che un nume[ro a ricor]dare uno scomparso, ri... questi giorni il dono di ... Ma il piccolo omaggio d... dura poco: i fiori in Ci... si isteriliscano un po' p... forse, dalla tristezza del l[uogo]. ... li invece che posseggono una piccola fiaccola perp[etua sem]brano meno tristi; quella ... rosea, tranquilla, dà un ... renità e di conforto perchè ... luce rosea non teme nè l... la pioggia, nè la neve: a... egualmente e spande a... lugubri notti invernali il ... chiarore, sì che la tom[ba] ... dalla piccola luce sembra ...

...celebrazioni a San Giusto per la festa del Patrono

...rieste ha celebrato ieri la festa del Patrono, San Giusto martire, nel ...ovato ricordo della gloriosa giornata di sedici anni fa, quando le truppe della vittoria le portarono l'abbraccio della Redenzione.

...lle 10, migliaia e migliaia di persone, ...mate dal campanone della vetusta ..., si sono recate sullo storico colle ...assistere alla solenne funzione celebrata nella Basilica davanti ... quale prestavano servizio d'onore ... urbani in alta tenuta.

...servato il portale maggiore alle autorità ed alla folla degli invitati, la ... dei fedeli ha preso di assalto le porte laterali, gremendo rapidamente le ampie navate della chiesa, ...re altre migliaia di persone si ...ravano sull'ampio piazzale per assistere al passaggio del pittoresco corteo ...tesco formato dai valletti del Co...e che facevano scorta d'onore al ...stà ed al gonfalone di Trieste.

...cominciata alle 10, la solenne funzione è durata circa due ore. Dopo l'O..., l'ottimo coro della Cappella ... diretto dal maestro cav. Paini, ...eseguito l'«Ecce Sacerdos magnus» ...lazzo e la bellissima «Messa fran...ana» del maestro concittadino Ga... de Zuccoli. Accompagnatore all'...gano il prof. Eusebio Curelli, all'of...torio il coro ha ancora cantato il ...etto di Mitterer «Laetamini domi...

...opo la funzione, l'enorme folla ha ...amente atteso sul piazzale della ...lica l'uscita del corteo formato dal ...stà, dal gonfalone di Trieste e dai ...tti trecenteschi.

...funzioni nella Cattedrale per la fe...ità del Santo Patrono si sono chiuse ... 17 col canto dei Vespri, la proces...e per la riposizione della Reliquia ...giore di S. Giusto nella Cappella ... Tesoro e con la benedizione.

...maggio dei dopolavoristi lombardi a Oberdan e a Sauro

...eri mattina i dopolavoristi e gli ex ...battenti dipendenti dalle Ammini...azioni provinciali di Milano, Varese ...ergamo, giunti come è noto, la sera ...venerdì scorso da Pola, si sono re... in crociera a Capodistria e Pirano. ...grossa comitiva, accompagnata dal ... uff. Sironi di Milano, dal comm. ...telli, segretario generale dell'Am...istrazione provinciale di Bergamo e ... comm. Girgiutti, segretario gene... dell'Amministrazione provinciale ...arese, ha preso imbarco sul celere ...scafo «S. Marco» dell'Istria-Trie...e che alle 8 precise ha levato gli or...gi e si è diretto velocemente al ...o. Erano a bordo, assieme agli ...ti, dopolavoristi triestini e rappre...anti della locale Amministrazione ...a Provincia. Agli ospiti è stato fat...omaggio del numero speciale del ...nale *Mastro Remo*, dedicato alla ...denzione, alla Vittoria e a Redi...glia.

...opo un ampio giro nel Vallone di ...glia, il «San Marco» ha puntato ...ettamente su Capodistria, ove è ...nto pochi minuti dopo le 9. Rice...i dal Podestà e dal Segretario poli... i quali hanno portato agli ospiti ...saluto cordiale della cittadinanza, i ...olavoristi lombardi si sono incolon...i per quindi recarsi alla Casa di ...ario Sauro, sotto la cui lapide han...oi appeso una corona di alloro con ...ri tricolori. E' seguita la visita ai ...umenti della storia cittadina.

...a comitiva è quindi partita per Pi...o. Fatta una breve sosta, i dopola...isti si sono nuovamente imbarcati ...«San Marco», che dopo una breve ...tata a Portorose, li ha portati al...tezza di Miramare. Poscia il «San ...rco» ha fatto ritorno al molo Pe...eria, dove i dopolavoristi sono sbar...i lieti della bellissima mattinata ...corsa in crociera nel nostro golfo ...delle attenzioni avute a bordo della ...e triestina.

...lle 13.15, il gruppo dei gitanti ha ...bato al Ristorante Continentale, ...e è stato consumato il pranzo. Più ...rdi, gli ospiti graditissimi si sono re...ti in colonna alla Casa del Combat...nte e quindi hanno deposto una bella ...rona di alloro con nastri tricolori ai ...edi del monumento a Guglielmo ...erdan.

...Saliti poi su alcuni torpedoni, i do...lavoristi ed ex combattenti lombardi ...no stati accompagnati a visitare la ...ttà e i dintorni, l'intera zona indu...striale e gli impianti portuali. Fra il ...vivo interesse dei gitanti è stato ...re lungamente visitato l'Aquario, che ...ospiti hanno ammirato per i rari ...mplari marini.

...Alla sera, alle 18, in una sala del ...torato provinciale, è stato offerto ...gitanti, dalla Provincia, un ricco ...fresco. A ricevere i graditi ospiti ...no il Vicepreside comm. Chersi, an...im. Zilli, il vicesegretario generale ...dell'Amministrazione provinciale ...m. Zilli, il vicesegretario ggenerale ...t. Doppieri e altri. Il cav. uff. Si...ni ha pronunciato, fra la più viva ...tenzione dei presenti, calde parole di ...ngraziamento per la nostra Ammini...strazione provinciale e quindi ha sot...lineato i fini altamente patriottici ...pellegrinaggio intrapreso dai dopo...oristi e dagli ex combattenti di Mi...o, Varese e Bergamo. Dopo avere ...tato il loro grazie più cordiale, ha ...cluso inneggiando alla città di S. ...sto. Ha risposto con belle e patriot...e parole, che hanno riscosso l'ap...uso più caloroso, il comm. Chersi, ...quale si è detto lieto di porgere agli ...piti il saluto dell'Amministrazione ...vinciale. Alla sera, dopo un'altra vi...a alla città, gli ospiti sono rientrati ...i alberghi.

...Stamane, nell'annuale della Vittoria, ...dopolavoristi si recheranno in pelle...rinaggio sui Campi di battaglia, vi...tando Gorizia, il Sabotino e Redipu...a, dove sosteranno davanti alla ...mba di Emanuele Filiberto Duca di ...sta.

Pellegrinaggio a S. Anna. Oggi, alle ...14 parte dalla Parrocchiale della B. V. delle Grazie (via Rossetti) il pio corteo al Camposanto. Il percorso seguirà ... Alfieri, dell'Istituto, Molino a vento ... dell'Istria. Dopo una commemorazione presso il monumento ai Caduti, ...ranno date le assoluzioni rituali e ...si procederà al sacro luogo riservato ai sacerdoti, ove fra gli altri riposano le ossa del primo figlio dell'Opera ...cana venuto a Trieste, P. Vigi... Tonelli. Verranno quindi fatte pre...ere singolari per altri benefattori e ...rocchiani.

L'offerta dei Giovani Fascisti di S. Giacomo al Comandante federale dott. Perusino

I Giovani Fascisti del Fascio di San Giacomo, con una vibrante manifestazione fascista, hanno offerto ieri sera al Segretario federale dott. Carlo Perusino, comandante federale dei F. G. C., un significativo dono.

Alle 20 si sono radunate nella vasta palestra del Gruppo rionale «Mario Trevisan», le tre belle centurie del Fascio di S. Giacomo, superba falange di giovani perfettamente inquadrati e pronti ad ogni chiamata.

Alle 20.30 è giunto il Segretario federale, accompagnato dal comandante in seconda dei F. G. C., Console de Turris, e dal dott. Farnesi, e ricevuto dal cav. dott. Sisinio Zuech, fiduciario del Gruppo, e dal comandante del Fascio, Tullio Mazzetto.

Il Segretario federale, accolto da un ardente saluto al Duce, ha passato in rivista le centurie. Il dott. Zuech ha quindi pronunciato un breve discorso per rilevare il significato della cerimonia e per segnalare al Comandante federale l'efficienza del Fascio di S. Giacomo.

Subito dopo il comandante Mazzetto ha consegnato al dott. Perusino il dono, consistente in un anello per fazzoletto da Giovane Fascista, accompagnando l'offerta dei Giovani Fascisti di S. Giacomo con parole di fede fascista e di entusiasmo.

Il Segretario federale ha gradito molto il dono per il suo significato e ha parlato quindi alle giovani Camicie Nere esprimendo il suo elogio per il loro portamento e per l'efficienza del Fascio e rilevando tutta la sua simpatia per i giovani del rione a lui particolarmente caro perchè formato in gran parte da operai. Ha concluso invitando i giovani ad essere degni dei Caduti che S. Giacomo ha dato al Fascismo triestino e degli squadristi che hanno combattuto le più belle battaglie della vigilia.

Alla fine del discorso del Segretario federale, acclamato a gran voce, i Giovani Fascisti hanno intonato gli inni della Rivoluzione e i canti sono echeggiati con tutto l'ardore nel salone, quasi troppo piccolo per contenere tutto quell'erompente entusiasmo.

E dopo i canti il dott. Perusino ha voluto trattenersi ancora tra i giovani per spronarli ad essere sempre primi in ogni cimento, in ogni gara, in ogni altra manifestazione. Al suo allontanarsi nuove acclamazioni al Duce e al Fascismo si sono levate dalle giovani schiere.

La Scuola del Dopolavoro nell'Anno XIII

Prossimamente la Scuola del Dopolavoro provinciale, tanto benemerita per la propaganda culturale fra i dopolavoristi, inizierà il terzo anno della sua vita operosa e feconda di lusinghieri risultati conseguiti attraverso un lavoro continuo e costante.

Affermatasi fin dal suo sorgere quale una delle migliori e provvide istituzioni dopolavoristiche, si sviluppò in brevissimo tempo con particolare intensità, sostenuta ed appoggiata autorevolmente dalle gerarchie locali e centrali elevandosi nella considerazione generale per la sua importanza nel mirabile quadro delle innumerevoli attività dell'O. N. D.

L'interesse suscitato in tutta la famiglia dopolavoristica, la simpatia acquistatasi dai frequentanti, la partecipazione di essa a tutte le manifestazioni della vita fascista, la larga e documentata approvazione, le hanno stabilmente assicurato l'avvenire e l'indubbio e crescente successo. E non solo per la possibilità che essa offre al dopolavorista di migliorare e perfezionare le proprie cognizioni professionali, ma soprattutto perchè, consapevole del suo proprio compito, ispirata alle norme del Regime e seguendo le direttive del Segretario federale, che l'ha voluta ed istituita, vive ed opera in un clima, spiritualmente elevato, ciò che le conferisce un alto significato ideale, elemento principale e condizione indispensabile per ogni istituzione fascista.

La Scuola del Dopolavoro, già nel secondo anno si manifestò efficacissima per la qualità e la quantità dei corsi, che complessivamente s'aggirarono attorno alla quarantina regolarmente frequentati da centinaia di dopolavoristi, che nella suggestiva cerimonia di chiusura in Sala del Littorio dimostrarono con vero entusiasmo l'apprezzamento incondizionato e la riconoscenza più viva verso tale istituzione.

Numerosi insegnanti, professori, medici, ingegneri e tecnici vi trasfusero disinteressatamente, quali preziosi collaboratori, il loro fervore in un programma ricco e variato: cultura fascista, igiene professionale, lingue, storia coloniale, matematica, scienze economiche, radiotecnica, ed altri corsi richiesti dagli interessati, integrando con ciò la vasta e complessa opera che l'O. N. D. compie con ardore per tutte le categorie dei lavoratori del braccio e della mente, al fine di potenziare in un'intima ed armonica fusione fisica, culturale e spirituale la personalità del dopolavorista come la vuole il Duce.

Continuando la sua opera, sì felicemente intrapresa, essa, nell'Anno XIII, si mette così in piena efficenza a fianco delle altre istituzioni dopolavoristiche per continuare la sua missione educativa in perfetta corrispondenza al vasto movimento d'iniziative che abbracciano ormai tutta la vita cittadina raccolta nei numerosi sodalizi.

La Scuola del Dopolavoro apre quindi le sue porte gratuitamente ai suoi organizzati che hanno già dato luminosa prova di perfetta comprensione. Le iscrizioni su appositi moduli si ricevono presso il Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, verso presentazione della tessera dell'O. N. D.

S. E. Marescalchi inaugurerà mercoledì la Mostra del crisantemo

Fervono i preparativi per la Mostra del Crisantemo, organizzata dal Circolo delle donne artiste e laureate in collaborazione con l'Unione provinciale degli agricoltori.

I locali di via Diaz 2 dove avrà sede la caratteristica manifestazione, sono stati trasformati, sotto la guida di artisti concittadini, e si presenteranno particolarmente adatti allo scopo, adornati con semplicità e buon gusto. Il vasto ambiente sarà suddiviso in numerosi padiglioncini che ospiteranno i prodotti dei singoli espositori. Oltre ai floricoltori, particolarmente interessati alla mostra, anche un bel gruppo di dilettanti farà conoscere i fiori autunnali delle proprie coltivazioni, contribuendo così fattivamente al buon esito della manifestazione.

Possiamo già sin d'ora assicurare che il successo della Mostra del Crisantemo sarà pieno e che essa incontrerà l'interesse di tutta la cittadinanza, sempre pronta a rispondere a tutte le iniziative che traggono ispirazione dall'arte e dalla gentilezza.

Come si è detto, alla cerimonia inaugurale presenzierà S. E. il prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, animatore instancabile di tutte le iniziative che interessano la propaganda agricola. Saranno invitati, inoltre, tutte le autorità e gli espositori.

Alunni dell'Istituto tecnico commerciale trasferiti in via Armando Diaz

Il Provveditore agli Studi comunica: In seguito a tassative disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale la Presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» ha dovuto trasferire circa un centinaio dei suoi alunni al Corso inferiore, recentemente istituito presso l'Istituto tecnico commerciale di via Armando Diaz.

Assicuriamo le famiglie interessate che tale provvedimento non può recar nessun danno ai loro figli, in quanto il nuovo corso inferiore di via Armando Diaz è perfettamente identico a quello di via Paolo Veronese, non solo per quanto riguarda lo svolgimento del programma di studi, ma anche per il diritto che conferisce di accedere ad altri Istituti.

Ad evitare qualsiasi inconveniente la presidenza dell'Istituto tecnico commerciale di via Armando Diaz ha stabilito anche di adottare gli stessi libri di testo usati nell'Istituto «Leonardo da Vinci».

L'odierno tè della S. T. C. "Adria,,

Oggi dalle 17 alle 21 la Società Triestina Canottieri «Adria» terrà nella sala massima di via Coroneo 15, il primo tè danzante della stagione mondana 1934-35. Tra la folla dei soci e dei simpatizzanti vivissima è l'attesa per questa brillante manifestazione che raccoglierà certamente l'entusiastica adesione di appassionati che caratterizzò anche negli anni scorsi i simpatici trattenimenti di questa fiorente Società.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

NEL PARTITO

FASCIO FEMMINILE

Il Cinematografo a Prevallo

Giovedì scorso ha avuto luogo a Prevallo una serata cinematografica organizzata dal Fascio Femminile di Trieste a favore del Fascio Femminile di Prevallo, recentemente costituito.

La vasta sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, era gremita di pubblico del quale una gran parte non aveva mai visto proiettare un film. Il successo quindi fu veramente eccezionale. Vennero proiettati il film «Criston» e due film «Luce» uno dei quali, «Sabaudia», diede agli spettatori un'idea dei miracoli compiuti dal Regime fascista nelle terre bonificate. L'apparire del Duce fu salutato da vivissimi applausi e dall'irrompente grido di «Duce, Duce, Duce».

Erano presenti allo spettacolo la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili di Trieste e le personalità locali.

La Mostra fotografica al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario sta organizzando la prima Mostra fotografica, alla quale potranno partecipare tutti i soci esperti d'arte fotografica ed i dilettanti in genere.

Gli espositori potranno presentare lavori di qualsiasi soggetto, rappresentanti paesaggi, marine, notturni, ritratti artistici di persone isolate o in gruppo, architettura, macchinari, scene campestri, nature morte, riproduzioni, ecc.

Presso la Segreteria di piazza Vittorio Veneto è visibile il programma di dettaglio della manifestazione artistica e tutte le sere dalle ore 18.30 alle 19.30 è a disposizione dei soci un tecnico incaricato di dare schiarimenti e delucidazioni agli interessati. I lavori possono essere presentati a tutto il 10 novembre. L'apposita commissione deciderà sulla scelta di quelli degni di figurare nella Mostra che verrà inaugurata il 22 novembre. Saranno assegnati premi a coloro che avranno presentato le migliori fotografie.

I lavori premiati con criterio selettorio, verranno designati per prendere parte alla Mostra che verrà organizzata nella prossima estate dal Dopolavoro provinciale.

Una riunione delle ricamatrici

Martedì 6 corr. alle 20.45, per iniziativa dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato e della Segreteria provinciale della Federazione artigiana, ci sarà una riunione delle ricamatrici di Trieste.

La capo-comunità, inviata dall'Istituto delle Piccole Industrie alla Mostra della moda di Torino, riferirà alle colleghe le sue impressioni sulle ultime novità nel campo dei ricami e dei merletti, iniziativa che già fu bene accolta dalla categoria delle sarte da donna.

Quindi verranno discusse e gettate le basi delle tariffe professionali, che in seguito saranno adottate dalla categoria.

S. E. Margotti assume il Rettorato del Seminario di Gorizia

GORIZIA, 3

Domani 4 novembre, festa di San Carlo Borromeo, titolare del Seminario teologico di Gorizia, l'istituto riaprirà le sue porte ai vecchi e nuovi alunni. La stessa sera i chierici si raccoglieranno in pio ritiro che sarà predicato dal rev. padre Milizia S. J. La mattina di martedì mons. Margotti celebrerà la Messa dello Spirito Santo e dichiarerà aperto l'anno accademico 1934-35.

L'importante istituto, mercè il paterno interessamento di mons. Margotti, ha subito quest'anno una notevole e radicale trasformazione nell'ufficio rettorale. Infatti, essendo state accettate le dimissioni del Rettore mons. Giacomo Brumat, l'ufficio di Rettore sarà tenuto personalmente da S. E. l'Arcivescovo fino a nuova disposizione. Lo coadiuverà per la disciplina, in qualità di vicerettore, don Giuseppe Velci e per la direzione degli studi, in qualità di vicepreside, il rev. don Ettore Delfabbro. Il delicato ufficio di direttore spirituale è stato affidato dall'Arcivescovo a mons. Giovanni Kren, canonico teologo della Metropolitana. L'economia continuerà ad essere curata da don Desiderio Spagnul, economo del Seminario minore. Il corpo insegnante è così composto: per la teologia dogmatica e fondamentale, dott. Ettore Delfabbro; per gli studi biblici del Vecchio Testamento, dott. Pavlica; studi biblici del Nuovo Testamento e catechetica, dott. Spiteri; per il diritto canonico e la storia ecclesiastica, dott. Toros; per la Teologia morale e la pastorale, dott. Tul; per la S. Eloquenza, mons. Kren; per la liturgia ed arte sacra, don Velci; per il canto sacro, dott. Federico Brumat. Nel corso dell'anno saranno poi organizzati i corsi speciali e supplementari di missiologia, di scienze ecclesiastiche orientali, di amministrazione ecclesiastica, archivistica ecc.

Commentando l'inaugurazione dell'anno accademico, l'*Idea del Popolo*, settimanale cattolico goriziano, scrive:

«Ciò che deve caratterizzare il nostro Seminario centrale è un profondo spirito cattolico di ubbidienza ed attaccamento devoto alla S. Sede e l'uniformità non solo alle leggi canoniche ma a tutte le direttive di Roma, in modo che si possa dire anche del nostro Seminario che esso è romano in tutta l'estensione del termine. Con saggie norme disciplinari si è curata anche questa parte tanto importante per la formazione del giovane clero, e se ne sperano i migliori risultati».

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato le seguenti decisioni:

Trieste: Concorso del Comune a premi di natalità, giornata della Madre e del Fanciullo. Conservazione agli usi civici delle strade ex militari Poggio-puglie-Devincina. Compenso al personale degli Ospedali riuniti per il ricupero delle spedalità maturate al 31 dicembre 1933 (rinvia). Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo-Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi - Bilancio 1934. Contributo per la costruzione della Casa Balilla. Asporto di materiale in mare, acquisto maona. Varianti al contratto asporto immondizie. Graziale a Carlo Rosenzweig. Acquisto immobile di via Capitelli n. 22. Acquisto casa n. 1 di via Altana e 4 di piazza Scuole israelitiche. Acquisto di 2/6 dell'immobile n. tav. 1436 di città. Acquisto casa n. 17 di via Malcanton. Acquisto immobile n. 125, 128, 129, 158 e 160 di Trieste città. Acquisto immobile n. 492 di Cologna. Acquisto immobile di via del Ponte n. 9. Acquisto casa n. tav. 152 di piazza Piccola. Acquisto immobile n. 7 di via Malcanton. Acquisto casa n. 7 di via Donota e n. 3 di via Macello vecchio. Acquisto casa n. 5 di via Malcanton. Acquisto casa n. 1 di Androna del Forno. Acquisto quinta parte dell'immobile n. 6 di via Vitelli. Acquisto casa n. 61 di via S. Filippo. Elargizione a favore delle Opere assistenziali. Contributo scuole complementari per apprendisti. Illuminazione basilica di S. Giusto. Collegamenti telefonici delle RR. Scuole elementari. Contributo per l'Esposizione del crisantemo.

Provincia: Contributo per la Stazione sismica. Concessione di un sussidio straordinario ad un impiegato (approva in parte). Proroga assunzione del cav. Giovanni Salvo. Sussidio ad una infermiera. Mutuo per il ponte di Grado (parere favorevole). Ponte di Grado acquisto terreni (parere favorevole). Bilancio di previsione 1935 (parere favorevole). Contributo alla Società Triestina di Nuoto. Contributo alla Scuola d'avviamento professionale «A. Bergamas».

Duttogliano: Applicazione della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Iorfalcone: Bilancio di previsione 1935.

Grado: Bilancio di previsione 1935.

Sesana: Bilancio di previsione 1935.

S. Dorligo della Valle: Bilancio di previsione 1935. Istituzione delle imposte sulle industrie, commercio, arti e professioni e di patente in luogo della tassa esercizi e rivendite.

Muggia: Contributo all'Associazione SS. Giovanni e Paolo per l'Asilo infantile.

Ha approvato inoltre il bilancio di previsione 1935 per i seguenti Comuni: Bucuie, Cave Auremiane, Cossana, Senosecchia e S. Canzian d'Isonzo.

Conferenza coloniale a Muggia

Ha avuto luogo a Muggia, per iniziativa di quella sottosezione dell'Istituto coloniale fascista, l'annunziata conferenza di propaganda coloniale.

Il camerata Aldo Contento, della Sezione provinciale di Trieste, svolse, davanti ai rappresentanti delle autorità locali, delle organizzazioni giovanili fasciste e a folto pubblico, il tema «Come e perchè andammo in Libia».

L'oratore, dopo aver rilevato l'importanza della propaganda coloniale per la creazione e il rafforzamento di una vera coscienza coloniale negli italiani di Mussolini, parlò con competenza dell'opera dei nostri pionieri colonizzatori in terra d'Africa, delle vicende politiche che precedettero l'occupazione della Libia, ed illustrò poi le operazioni militari durante la guerra libica. Terminò la sua esposizione, col descrivere il completamento dell'occupazione libica, avvenuto nell'Era del Fascismo.

La bella conferenza venne calorosamente applaudita.

La Mostra dei cimeli universitari

La Mostra dei cimeli universitari, che il 20 dicembre XIII sarà solennemente inaugurata, ha fin d'ora assicurato un brillante successo. Vivissima è l'aspettativa della cittadinanza per questa Mostra che dovrà lumeggiare uno degli aspetti più importanti delle aspre lotte combattute in queste terre per la loro redenzione e per l'unione alla Madre Patria. La partecipazione data dagli studenti di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia alla causa dell'irredentismo è sempre stata delle più preziose. Guglielmo Oberdan rappresenta veramente la figura più nobile di quelle falangi di goliardi irredenti, pronti ad esulare o ad affrontare sacrifici e persecuzione per il trionfo della Causa irredentista. La Mostra dei cimeli studenteschi, divisa in sezioni ad ordine di tempo, tende appunto ad illustrare le varie fasi della preparazione e dell'attività svolta dalle società segrete universitarie ed in genere la passione che animò i nostri goliardi nelle Università austriache di Graz, di Vienna e di Innsbruck.

Dopo il primo periodo della partecipazione alla battaglie garibaldine per l'unità della Patria, segue il periodo della difesa del patrimonio nazionale di queste terre che la politica dei governanti di Vienna tentò invano di sradicare. Infine, terzo periodo, è quello dell'arruolamento dei volontari triestini e giuliani in genere, nelle file dell'Esercito italiano per combattere la grande guerra di redenzione. Il materiale della Mostra è stato suddiviso a seconda di tali periodi storici. L'interesse della Mostra sarà superiore ad ogni aspettativa. I cimeli che sono stati finora raccolti dal segretario del «Guf», da soli costituiscono un materiare raro e prezioso, del più alto valore storico. Nel complesso la Mostra si presenterà non soltanto ricca di cimeli, ma anche allestita con originalità e genialità, secondo i più eleganti criteri dell'arte espositiva.

L'odierna tombola a San Giacomo. Oggi alle 16 in campo S. Giacomo si svolgerà una tombola popolare organizzata dal Dopolavoro artigiano. I premi complessivi saranno di lire 2400 ripartiti nel modo seguente: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1500, seconda tombola lire 400. Il ricavato andrà a favore delle varie sezioni sportive culturali e assistenziali.

Le riunioni all'Associazione medica

Nella quarta adunanza scientifica tenutasi ieri venerdì la dott. G. Barzilai riferì su di un caso di tumore a cellule della granulosa dell'ovaio, presentando una serie di preparati istologici e facendone rilevare la rarità.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi ore 21 concorso filodrammatico delle Venezie. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste rappresenterà «Il Convegno dei Martiri» ed «Il Ferro». Aperto tesseramento O. N. D.

Società Alpina delle Giulie. Domani sera ore 20 seduta Direzione.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 17 alle 20.30 primo tè danzante. Dalle 21 trattenimento serale. Domani lezione danza. Mercoledì prova orchestrale. Presso segreteria rinnovo tessere O. N. D. Tutti impiegati pososno richiederla seralmente via Imbriani 6, tel. 34-86. In sede tutti i giorni aperta mostra fotografica. Ingresso libero anche non soci.

Dopolavoro Addetti Commercio. Oggi ballo alle 18 in sede, via Crispi. Seralmente in segreteria tesseramento O. N. D. Domenica 11 novembre gita a Gorizia lire 6. Consiglio direttivo domani in sede alle 20.30.

Dopolavoro Credito e Assicurazione. Oggi alle 21 trattenimento in sede. Domani lunedì alle 21, seduta del Comitato feste.

Dopolavoro «A. Ivancich». Oggi dalle 18 trattenimento danza nella sede, via Boccaccio 33. Signorine ingresso libero. Partecipanti gita dopolavoristica in sede alle 15. Nuovo tesseramento O. N. D.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 8 Stadio Littorio sezione atletica femminile e maschile. Alle 12.30 marciatori davanti alla sede della «Vedetta Veloce». Alle 15.30 pallacestisti in campo F. I. P. per partita. Dalle 18.30 in poi, trattenimento danza. Tesseramento all'O. N. D. seralmente, in sede, via Tiziano Vecellio 4.

Dopolavoro «Alfredo Olivares». Stasera dalle 18 trattenimento danza in via della Valle 8. Prima squadra di pallacesto alle 13 in sede.

Dopolavoro C.R.D.A. Banda in divisa e dopolavoristi comandati per le 9 in sede. Ore 17 trattenimento concerto. Domani dalle 17 alle 19 lezioni danza bambini. Ore 20 prove filodrammatica. Ore 20.30 prove prosa operetta. Ore 20.45 prove orchestra. Iscrizioni in sede per ginnastica bambini e torneo tresette.

Dopolavoro Artigiano. In sede alle 16 rappresentazione di marionette, con la commedia «I sogni di Facanapa» e la farsa «Facanapa vende il porco». Alle 19 trattenimento. Torneo tresette anzichè domani lunedì, avrà principio martedì 6 alle 21.

D.I.M.M. Sezione stati maggiori e amministrativi. Oggi riunione ore 9.15 per partecipare adunata fascista. Pomeriggio dalle 17.30 alle 21 trattenimento danza. Domani lezione ginnastica presciatoria. riunione bridge. Martedì inizio corso conferenze letterarie e dalle 17 alle 19 corso ginnastica ritmica bambine. Continuano iscrizioni corsi cucina e scherma per soci e allievi. Tesseramento O. N. D.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Ore 9 soci via Rossini sede D.I.M.M. tesseramento O. N. D. e familiari. Aperte iscrizioni, obbligatorie, istruzione ballo bambini e adulti. Ore 21 trattenimento soci e familiari.

Avvenimenti di vita teatrale

"Adriana Lecouvreur,, con Tatiana Pavlova al Verdi

L' Ottocento teatrale di Scribe e Legouvè è più gioco di intrigo che dramma di carattere, più rappresentazione di costume che ritratto di eroe. Il romanticismo non ha ancora sviscerato le potenze del cuore. Eppure Adriana Lecouvreur è tale donna e tale attrice da offrire elementi di ricostruzione psicologica e d'ispirazione poetica per un dramma d'amore. Abbiamo di lei e ritratti e lettere e una biografia, scritta con amore e reverenza da Cècile Sorel «La vie amoureuse d'Adrienne Lecouvreur» da cui i tratti essenziali del carattere e dello spirito e la forma dell'arte sua e il modo onde ha palpitato d' amore si rivelano con ricchezza di dettagli e delicatezza di sfumature. Una grande attrice non può non essere una grande amatrice giacchè la grandezza dell'arte è in rapporto diretto alla capacità di percepire l'amore, nel senso più puro ed elevato dell' espressione. Della sua vita Adriana Lecouvreur fece, come dice la Sorel, un'opera d'arte intesa come raffinamento spirituale, cioè come potenziamento della propria individualità femminile e artistica. E' stata cioè una creatura d' amore che si è creata, costruita secondando la propria natura privilegiata. Figlia di un cappellaio morto in manicomio, Adriana, nata a Damery nel 1692, si trasferì a Parigi nel 1702, è abitò per destinazione, nei pressi della «Comèdie Française». Vita miserabile tra la madre che la picchiava, il padre pazzoide e una sorella che le avvelenò l'esistenza con la bassezze dell'animo. Cominciò a recitare in un cortile del palazzo di madame Guè, ma la «Comèdie» si insospettì e per questo la «troupe» dai ragazzi si trasferì al quartiere del Temple. Allora Adriana aveva 15 anni ed era quasi senza cultura. La sua via era segnata. Un attore si prende cura di lei. Inizia vita povera ed errabonda nei piccoli teatri della provincia. Ha due amanti ufficiali: dal secondo le nasce una figlia. Un terzo amante la abbandona ben presto. Le sue esperienze sentimentali sono poco felici ed ella può dire che «L'amore non è altro che una follia che detesto e alla quale cercherò di non dare in preda la mia vita».

Il suo debutto alla «Comèdie Française» è del 1717 e vi interpreta «Elettra» di Crebillon, e Angelica nel «Georges Dandin» di Molière. E' il grande successo, è la rivelazione ed è anche una rivoluzione nel sistema e nella consuetudine teatrale della «Comèdie». Adriana Lecouvreur sostituisce all' enfasi e alla recitazione un po' cantata, la declamazione semplice, la spontaneità equilibrata, la progressione e graduazione dei sentimenti. Nella recitazione rivela l'anima, il pensiero, il dramma intimo del personaggio attraverso la mimica e la espressione facciale, attraverso l'arte, in lei grandissima, dei silenzi, delle pause. Si racconta che il suo viso rifletteva tutte le impressioni ch'ella provava nell'ascoltare l'interlocutore. Quanto alla scena, Adriana fu la prima interprete che portò costumi secondo l'epoca del dramma, cioè stabilì la verità storica anche nel vestito. Ciò accrebbe la sua rinomanza, il suo prestigio mondano oltre che artistico. Gli attori, nel sec. XVIII, vivevano fuori della società aristocratica ed erano considerati di rango inferiore.

Adriana Lecouvreur è la prima attrice del tempo che tiene salotto e si onora dell'amicizia di poeti e scrittori e è amata da Voltaire e stimata da La Rochefoucauld e il duca di Richelieu e Piron. E' anche una fragile e graziosa donnina. Michelet, guardando un ritratto di Adriana dipinto da Carlo Coypel, scrive: «Più che un'opera d'arte, è come un sogno doloroso, uno di quegli incontri, che per sempre si rimpiangono, con una persona «unica» che non ritornerà più, dalla quale la cattiveria del tempo ci separa».

Nel 1720 Maurizio di Sassonia fa la sua prima comparsa a Parigi. Egli è figlio di Federico Augusto e di Aurora di Koenigsmark, la bellissima avola di Georges Sand. Maurizio è grande soldato, avventuriero, giocatore e amatore. Saint Simon ha scritto: «Era uno di quegli uomini nati per cagionare i più grandi disastri d'amore». Maurizio vede Adriana per la prima volta ad una recita della «Fedra». Lei s' innamora per tutta la vita; lui l'ama per distrazione. La relazione durò quattro anni durante i quali Adriana insegnò a Maurizio l'arte del costume aristocratico, gli diede lezioni di cultura, ma egli restò sempre in difetto con l'ortografia. Maurizio ha ricambiato il grande e generoso amore di Adriana con l'ingratitudine e con la dissipazione di tutto il denaro ch'ella gli aveva dato. Vi è stato un tentativo di ucciderla con pastiglie avvelenate che suscitò scandalo in tutta Parigi, ma in realtà, Adriana Lecouvreur è morta il 20 marzo 1730 di esaurimento, recitando Giocasta nell'«Edipo» di Voltaire.

***

Nel dramma che Tatiana Pavlova ci ha presentato ieri sera in un mirabile, fresco, fedelissimo quadro del secolo XVIII, Adriana Lecouvreur vive più in superficie che in profondità e la sua passione d'amore e la sua potenza d'attrice costituiscono gli episodi di una vicenda nella quale il costume del tempo, la società aristocratica, il pettegolezzo, la maldicenza, l'intrigo, l'avventura erotica formano il quadro complessivo. Rievocare questo secolo attraverso un vecchio dramma e ravvivarlo attraverso la creazione di una nuova atmosfera e la elaborazione del testo, è stata l'intelligente, riuscita fatica di Nino D'Aroma. Il pubblico ha visto ieri sera la fantasia evocatrice, il raffinato gusto artistico, la genialità organizzatrice e l'arte di regista della signora Tatiana Pavlova. Ella sa meglio di noi che «Adriana Lecouvreur» non è una creatura psicologicamente compiuta nel dramma di Scribe e Legouvè, ma ha scelto intenzionalmente questo personaggio per poterlo inquadrare sullo sfondo del primo Settecento parigino. Il primo quadro si apre allo scherzoso e delicato suono del carillon e l'atmosfera molle, leggiadra, dorata e calda di peccato e di sensualità, ci fa sentire subito l' alcova settecentesca. Siamo nello stile e nello spirito di Luigi XV in quegli anni governato ancora dal reggente Cardinale Fleury. Francia prosperosa e godereccia e viziosa. La vita si svolge a tempo di minuetto ed anche la passione di Adriana fiorisce e divampa e travolge la sua anima a tempo di minuetto. Tatiana Pavlova regista ha saputo fondere nel quadro le voci, le forme, i suoni, le movenze e tutti i caratteri estetici del tempo. All'intimità un po' lasciva del primo quadro, fra trine e pellicce, ha alternato lo spettacolo grazioso e fastoso del quarto quadro, ove ci ha presentato, con morbidezza e grazia di aggruppamenti, di colori e lineamenti degni di Fragonard, la grande aristocrazia.

Ma la potenza espressiva dell'arte di Tatiana Pavlova si è palesata al quinto quadro, nella scena della morte. Alla impressionante verità clinica, Tatiana Pavlova ha aggiunto l'elevazione e la trasfigurazione dell' arte spiritualizzata dalla passione. Una morte che è dramma fisico e poesia del sentimento; che è effusione e liberazione. Con la morte che Tatiana Pavlova ci ha dato nella «Signora dalle camelie» questa di «Adriana Lecouvreur» è tra le più suggestive e commosse e insieme piene di drammaticità e di lirismo. Il pubblico, appagato e dilettato dalla bella visione settecentesca, ha, alla fine del quarto e quinto atto, evocato e salutato alla ribalta Tatiana Pavlova e i suoi valorosi e disciplinati compagni. Come interprete e come regista, la grande attrice ha mostrato quale energia vivificatrice ella è capace di infondere al dramma ottocentesco attraverso la restaurazione e il rinnovamento dei suoi elementi scenici e coreografici, curandone i caratteri, facendone risaltare i motivi principali.

Dopo ogni atto e alla fine del dramma la Pavlova è stata entusiasticamente applaudita. Dopo la scena della morte, la interprete dovette comparire ben otto volte da sola e altrettante in compagnia degli altri esecutori.

La collaborazione che gli attori della Compagnia hanno dato alla valorizzazione dello spettacolo è stata molto intelligente e fervida. Primo fra tutti Annibale Betrone, attore di singolare esperienza e ricco di molte possibilità. Il suo Maurizio di Sassonia per maschio e forte vigore, per eleganza e prestanza fisica, per accento patetico e drammatico, è tra le migliori interpretazioni della sua attività artistica. Marga Cella ha sfoggiato il fasto della principessa di Bouillon con eleganza e grazia di atteggiamenti e trovò pure efficacia di espressione nella gelosia, nella seduzione, nell'ira. Carlo Ninchi ha dato un piacevole e indovinato tono di autorità aristocratica, bonaria e arguta alla sua parte e settilmente e mordacemente insinuante è stato l'ottimo Alzelmo. Gino Cavalieri ha composto con patetico e rassegnato dolore il suo personaggio e tutta la Compagnia ha recitato con sicurezza, agilità e intelligenza consapevole. Le musiche del maestro Anfiteatroff, i costumi di Titina Rosa, i bozzetti delle scene di Dino Gelich, il balletto eseguito da Luigi Battaglia, completarono e si intonarono alla bellezza dello spettacolo.

v. t.

Le due odierne recite al Verdi

«Adriana Lecouvreur» che tanto successo di scena e di interpretazione ha conseguito ieri sera, si ripete oggi alle ore 15.30 e alle 21 ed è facile presagire una grande affluenza di pubblico attratto dalla magnificenza della messa in scena e dalla finezza della esecuzione.

Il concerto Vidusso-Arassi al Circolo Artistico

Il pianista Carlo Vidusso, che possiamo considerare quasi un nostro concittadino, offrì ieri sera in modo scintillante la serie dei concerti indetti per questa stagione dal Circolo Artistico. Questa volta il Vidusso venne a noi insieme col violinista Almacchio Arassi, che è pure un triestino residente a Milano. Il folto pubblico attestò con grande effusione d'applausi d'aver vivamente gradito il loro programma, e in modo speciale l'esecuzione del pianista, la cui arte formidabilmente addestrata nella tecnica trascendentale ha esercitato anche questa volta il suo potere sull'uditorio. A soli 22 anni vincitore di molti concorsi nazionali ed esteri, esecutore conteso dentro e fuori d'Italia, tecnico senza rivali di cui possa sentirsi intimidito, il Vidusso farà sempre scoppiare l'entusiasmo in una sala, quando suona come suonò ieri quei brani del Liszt, ma anche quelle opere nutrite di poesia più alta, quali il preludio e fuga in re magg. di Bach trascritti dal Busoni, o le sonate scarlattiane. Di Bach si sarebbe potuto desiderare un'interpretazione meno focosa epperò più costruttiva, se quella foga non fosse poi stata governata da una meravigliosa precisione ritmica, che mantenne alla musica la sua infrangibile saldezza. Il grado più alto di maturità interpretativa fu raggiunto dal pianista con le esecuzioni delicatissime dello Scarlatti; anche qui egli si concesse delle licenze, ma come si addicevano esse alla sua individualità pianistica, e quale eccellente effetto producevano, balzanti dalla tastiera così sicure di sè, amabili intruse e recanti all'uditore delle gioiose sorprese. Alla fine, dopo la travolgente esecuzione della sesta rapsodia, il Vidusso, chiamato ripetutamente al podio, suonò ancora fuori programma lo studio della leggerezza del Liszt.

Il vionista Almacchio Arassi dimostrò delle belle qualità, non tutte pervenute ancora al loro pieno sviluppo, ma in ogni caso tali da far bene sperare di lui. Suonò col Vidusso la sonata del Franck e altri brani minori che gli procurarono un cordiale consenso.

V. L.

La filodrammatica di Bassano al Concorso delle Tre Venezie

La settima recita del Concorso filodrammatico delle Tre Venezie si è svolta ieri nel teatro della Ginnastica, di fronte a pubblico numerosissimo, per opera del gruppo dilettantistico del Dopolavoro Comunale «Città del Grappa» di Bassano del Grappa che ha rappresentato la commedia in tre atti di G. Zorzi «La vena d'oro». In una cornice scenica eccezionalmente decorosa i bravi filodrammatici bassanesi hanno svolto il loro compito con impegno lodevolissimo, guadagnandosi meritatamente gli applausi degli spettatori più colti a scena aperta e alla fine di ogni atto. Hanno preso parte alla recita le signorine I. Montresor, M. Zilio e L. Suppani e i signori D. Battagello, L. Soldo, A. Zago, A. Stefani, N. Facchinello, F. Verin, G. Cossu e D. Carletto. Nel lavoro d'obbligo «Il Convegno dei Martiri» hanno avuto modo di farsi apprezzare A. Ferraro, N. Facchinello, L. Soldo, I. Montresor, D. Carletto, A. Zago, D. Battagello e F. Battagello. Accanto ai dilettanti sono da lodare il loro direttore artistico D. Battagello, il suggeritore Aldo Baggio e il direttore di scena F. Battagello. I mobili erano stati forniti dalla Casa d'Arte Caldara. Questa sera la Filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste rappresenta «Il ferro» di d'Annunzio. Questa recita, che si inizia alle 20.30 precise, è l'ultima del Concorso.

La brillante serata inaugurale al Dopolavoro interaziendale chimici

Una interessante e squisita serata d'arte, alla quale è arriso il più vivo successo, è stata offerta ieri sera per inaugurare la propria attività invernale, dall'attiva Direzione ai numerosissimi soci del Dopolavoro interaziendale chimici di via Conti n. 11, i quali, raccoltisi nella vasta ed elegante sala maggiore, hanno ammirato e vivamente applaudito ogni singolo numero del programma. Fra la folla dei soci e degli invitati erano numerose personalità cittadine con a capo il Segretario federale comm. Perusino, il cav. uff. Giro, ispettore superiore dell'O.N.D. con il cav. Aprile, il console De Turris, comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il cav. Cioni e del cav. Petracco.

Alle 21, gli inni nazionali, eseguiti da un'ottima orchestra ed ascoltati fra il più vivo entusiasmo dei presenti, hanno dato inizio all'attraente serata. Il sig. Rodolfo Petronio senior, fine e persuasivo prestidigitatore, ha fatto sparire e riapparire, a seconda del suo capriccio, oggetti di ogni specie. Dalle sue mobilissime e abilissime mani sono usciti giochi impensati e divertentissimi, che gli intervenuti hanno accolto con fervide ovazioni.

Quindi le bimbette Bianca e Bruna Brandenburg hanno deliziosamente interpretato una scenetta delicata e piena di sentimento. Le piccole attrici che già al loro primo apparire sulla scena s'erano guadagnate la simpatia più fervida dell'uditorio, sono state alla fine molto complimentate.

La seconda parte del programma s'è svolta pure fra il più largo consenso: una gentile cantatrice, dotata di preziose qualità vocali e promessa sicura dell'arte lirica, ha eseguito con sentimento e bravura alcuni brani di Donaudy, di Mozart, di Mascagni e di Meyerbeer ottenendo un vero successo personale. Ha accompagnato al piano la delicata artista la prof. Letizia Cisilin. L'orchestra del Dopolavoro aziendale chimici, ottimamente diretta dal maestro Mario Gregori, ha concluso la bella serata con gli inni patriottici. Gli onori di casa sono stati squisitamente fatti dalla presidenza composta dal dott. Petronio, presidente, dal cav. dott. Morpurgo e dal dott. Vidali.

L'opera di Carlo L. Curiel sul Teatro di S. Pietro a Trieste

Ricordando nei giorni scorsi il primo anniversario della morte di Carlo Leone Curiel, si è parlato della sua ultima opera «La storia del Teatro di S. Pietro in Trieste».

Il fatto che dopo un anno dalla sua morte il libro postumo non sia ancora pubblicato non vuol dire che il compianto autore sia stato dimenticato, come dimenticato non è stato in vita e prova ne sia il vasto consenso che la sua operosità ha trovato in Italia e all'estero.

Il libro da lui lasciato era bensì finito, ma non «completato», e mancava di diversi particolari, la non lieve compilazione dei quali si sono assunti gli amici e la vedova. Questa non mancherà di fare quanto sta in lei perchè l'ultimo desiderio dello scomparso venga compiuto e rimanga all'interesse degli studiosi un'opera che tanto onora la città.

Recite di filodrammatici

«Prete Pero» al Dopolavoro Postelegrafonico. Oggi alle 21 la filodrammatica darà la commedia in tre atti «Prete Pero» di Dario Niccodemi.

La prosa e la lirica a Trieste nell'Anno XII

(v. t.) Annata di prosa con quattordici Compagnie drammatiche; annata lirica con otto opere. Il teatro non ha fatto difetto come attività impresariale, giacchè il nostro Verdi ha esplicato, nei limiti delle sue possibilità e della sua organizzazione, un lavoro normale. La crisi teatrale lamentata, documentata e interpretata al recente Convegno Volta di Roma, secondo cause sociali, spirituali, economiche, tecniche, artistiche, si può riassumere, per quanto concerne la città nostra, in crisi di frequentazione, cioè crisi di pubblico. Prospettato nel quadro nazionale, il teatro a Trieste esprime con particolare accentuazione le deficenze, diremo costituzionali o d'ambiente che si riscontrano nelle altre città italiane, esclusa Milano, la quale ristabilisce l'equilibrio delle Compagnie per lo straordinario afflusso della popolazione alla prosa e alla lirica. Trieste non ha dato dunque alle quattordici Compagnie che l'hanno visitata dall'anno XI al XII nessun notevole contributo di frequentazione. Anzi, dai bilanci teatrali, risulta una contrazione di pubblico e quindi una diminuzione di introiti, sensibile nella platea, cioè nella zona teatrale dei più abbienti, mentre le gallerie e il loggione hanno risposto abbastanza bene.

La rassegna drammatica

Con la rassegna delle Compagnie si può anche commentare il grado della frequentazione: ecco la Compagnia di Nella Bonora che richiama, or sì or no, un pubblico discreto; ed ecco Armando Falconi che ha la tristezza di vedere teatri semideserti e la Palmer che fa qualche buon teatro ma senza notevoli affluenze, e Ninchi che, ad eccezione di due sale bene frequentate, recita alle poltrone. Poi, di colpo la situazione si rovescia: appare Moissi, un grande attore, un grande repertorio ma senza niente di notevole, giacchè le due commedie sono vecchie. Moissi riesce ad affollare il teatro per più sere e la Compagnia di Sem Benelli rinnova la buona frequentazione per le sue recite straordinarie. Ancora la situazione si rovescia: dall'affollamento al vuoto assoluto. La Compagnia ebraica di Tel Aviv che dopo Trieste ha trionfato a Vienna, a Londra, non ha avuto che poche centinaia di spettatori. I maggiori attori del teatro moderno, il più geniale tra i registi viventi sono riusciti a disinteressare un pubblico di frequentatori che in parte è costituito anche da israeliti. Sono le stranezze della crisi teatrale. Marta Abba ha interessato ed ha attratto in teatro, almeno in alcune sere, qualche migliaio di spettatori ma Ruggero Ruggeri ha recitato — come lui stesso ebbe a dire — «al deserto». Il più grande attore italiano che nell'anno in corso vide i teatri di tutte — dico tutte — le città italiane affollati, gremiti di pubblico plaudente, a Trieste si trova più che abbandonato, trascurato. A questo punto la così detta crisi cambia significato e denominazione e il disinteresse del pubblico diventa deplorevole. Infine ecco che la situazione si muta ancora una volta: Nino Besozzi, al Politeama, fa gremire le gallerie e la platea per qualche sera, ma Emma Gramatica le vuota come per incanto, onde si potrebbe indurre che la grande arte ha la virtù di allontanare la folla. Altro ritorno di Moissi al Politeama ed altra eccellente frequentazione. A conti fatti la prosa ha riscontrato una diminuzione di ingressi che si aggira intorno alle 100.000 lire.

Origine non materiale della crisi

Il fenomeno non è tutto europeo o tutto italiano. E' specialmente triestino. Trieste come Roma ha il maggiore numero di cinematografi, ma è stato dimostrato che il cinema non fa divergere il pubblico dal teatro, anzi lo incanala molto spesso. Quali le cause di cotesto disinteressamento? Trieste non è in maggiori difficoltà di altri centri industriali e commerciali. Anzi. Le cause economiche della crisi teatrale sarebbero, come oggi, minori nella nostra città che altrove. Le origini non risultano, secondo un'indagine intuitiva e pratica, da ragioni materiali, ma da fattori spirituali sotto certi aspetti abbastanza palesi. Per troppo tempo dell'anno il pubblico è senza teatro. Per troppo tempo dell'anno il pubblico perde le abitudini, il gusto, la passione, l'esercizio mentale del teatro. E allora avviene lo sbandamento: i circoli famigliari o il caffè coi giochi, la vita raccolta nella casa, la dimenticanza parziale o totale del teatro che si apre saltuariamente. Per esempio: Settembre e ottobre triestini deserti da ogni seria manifestazione artistica. Come rimediare al lamentato fenomeno? Se per la diagnosi il teatro triestino rivela caratteri e tendenze specifiche, per la cura esso ha necessità di venire inquadrato nel problema generale del teatro italiano. A Roma è stata prospettata la portata del male attraverso le statistiche di S. E. Alfieri e dai vari relatori si è sentito anche qualche voce che invocava la difesa dell'industria teatrale e la salvezza della coltura artistica teatrale attraverso l'intervento dello Stato. Pirandello e D'Amico, Amiel e tutti quegli autori e critici di valore che al Congresso non comparvero, sono per il teatro di Stato.

Lo Stato può essere il regolatore, lo equilibratore della vita teatrale e può anche avviare a teatro, a scopo educativo, la gioventù contemporanea che di teatro nulla conosce, che al teatro non ci va. Il problema della gioventù di fronte al teatro è stato impostato ora da Renato Simoni. I giovani delle passate generazioni impararono dal teatro i sentimenti più generosi. Renato Simoni vuole che i giovani tornino al teatro ove pure si può amare e servire la Patria, cioè l'arte e la coltura. Ma i giovani, oggi, a Trieste, di teatro non si curano affatto. Alla prosa pochi e sperduti. Alla lirica altrettanti, dieci o venti al più. Di questo passo — disse Amiel, riferendosi anche alla Francia — tra vent'anni il Teatro sarà un ricordo del passato. Lo Stato e i Comuni — replicò Pirandello — hanno tutto l'interesse politico e morale che il Teatro sia vivificato, abbia incremento, acquisti saldezza economica e artistica. In questi ultimi anni, la produzione teatrale è abbastanza vitale e interessante ed ha dato opere che nella grandiosità della scena e nell'interesse della regìa e dell'interpretazione, hanno suscitato vasti commenti critici. Il problema del Teatro, insistè Pirandello, è un problema di volontà, di indirizzo, di organizzazione, di protezione culturale ed economica. Nessuno esclude, anzi è ammissibile, che la nuova arte del Littorio possa trovare le sue radici, le sue più alte e vergini espressioni sul teatro.

L'attività lirica

Se la prosa triestina può vestire il mezzo lutto, la lirica non ha motivo di sorridere. Se il pubblico abbiente ha il diritto di poter dimenticare una Compagnia di prosa, non è facile presumere ch'egli debba ignorare l'attività lirica. Questo giornale cura e illustra i problemi teatrali con avvisi, preavvisi, recensioni e commenti come pochi in Italia. Lo fa per dovere artistico e civile, ma lo fa anche per illuminare il pubblico e avviarlo al più elevato e fruttifero godimento della bellezza.

Non si può dire che il pubblico triestino abbia fruito con consapevole interessamento alla stagione lirica della passata stagione. Eppure il cartellone era costituito da opere attraenti e le esecuzioni, nei limiti delle disponibilità comunali e delle risorse teatrali, erano decorose, alcune più modeste, altre eccellenti con autentici valori d' arte. Se il «Cavaliere della rosa» diretto da Coates ha lasciato a desiderare come complesso scenico, la «Linda di Chamounix» ebbe interpreti eccellenti e «Tristano e Isotta» suscitò calorosi consensi e «Falstaff» trovò schiette approvazioni e la «Traviata» è stata rappresentata oltre il numero fissato delle recite e la «Campana sommersa» apparve in esecuzione più che accurata. L'impronta direttoriale del maestro Capuana ha notevolmente elevato il tono della stagione. Ma, con tutto ciò, l'abbonamento risultò inferiore di oltre 30.000 lire in confronto dell'anno precedente, e gli introiti non coprirono le spese generali della stagione.

La lirica — secondo le risultanze delle statistiche pubblicate per il Convegno Volta — è in crisi in tutto il mondo; è in crisi anche in Italia, ma meno profondamente rivelata che nel campo della prosa. A Trieste la lirica ha avuto finora tendenze irregolari ciò forse in dipendenza dello squilibrio nelle interpretazioni delle varie opere. La prossima stagione è appunto impostata sull'organizzazione più armoniosa ed equilibrata delle esecuzioni dalle quali si vuole aboliti tutti i fattori di poco o di nessun decoro, principiando dalla scenografia fino al corpo di ballo. Comunque la frequentazione della decorsa stagione lirica non è stata quella che avrebbe dovuto essere. All'opera di Strauss non arrise successo e le sue repliche registrarono una progressiva diminuzione di spettatori. Più fortuna trovò la «Linda» e maggiore consentimento il «Tristano». Il «Falstaff» provocò un'altra contrazione nella frequentazione del pubblico e la «Campana sommersa» suonò nella solitudine, mentre al contrapposto la «Traviata» esaurì il teatro quattro o cinque volte.

Un giudizio preciso sulla molteplicità degli atteggiamenti del pubblico è impossibile ed è sconcertante il vedere che un' opera mediocremente rappresentata suscita appassionata partecipazione di spettatori ed un'opera con raffinate ricerche interpretative viene abbandonata. Comunque, il problema della lirica a Trieste è problema di vitale importanza artistica, civile ed economica. La sua buona riuscita, interessa il prestigio della città e per queste fondamentali ragioni il Podestà Salem ha dato per la prossima stagione, appoggi, conforti, prestazioni di intelligente consapevole importanza. Ma prosa e lirica nella città confinaria hanno missioni che trascendono il limitato campo dell'economia e perciò esse hanno necessità di venire organizzate e orientate ai fini particolari, politici e artistici, dell'ambiente mentre, d'altra parte, devono possedere tali elementi di decoro da poter rimuovere il pubblico dalla sua passività riportandolo sulla via della normale frequentazione.

Varietà e Cinema

Al Cinema Italia, il capolavoro italiano «La signora Paradiso», febbre d'amore di una vita, con interpreti d'eccezione Elsa De Giorgi, Mino Doro e Memo Benassi.

Radio Gruppo Nord

Programma del 4 novembre 1934

10-11: **Trasmissione da tutte le stazioni della celebrazione della Vittoria dalla Chiesa di S. Maria degli Angeli in Roma.** — 11: L'ora dell'agricoltore. A cura dell'Ente Radio Rurale. — 12: P. Petazzi: «Il prete e la morte». — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Musica varia e sinfonica. — 15.45: Dischi. Notizie del Campionato di calcio e degli altri avvenimenti sportivi. — 17: **Trasmissione da tutte le stazioni del ricevimento delle più alte Gerarchie del Regime a Palazzo Littorio.** — 18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18.20: Notizie sportive. Risultati e classifica del Campionato nazionale di calcio serie A e B. — 19.25: Risultati del Campionato italiano di calcio, Prima Divisione, gironi A, B, C, D, E, F. — 19.30: Comunicazioni del Dopolavoro. Dischi. — 20: Notizie sportive e varie. — Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Dischi. — 20.45: On. Raffaele Paolucci, Medaglia d'oro: **Celebrazione della Vittoria.** Parte prima: **Cori di combattenti.** Parte seconda: **«Dolina diruta»**, scene di guerra di Carlo Salsa; protagonista: La Fanteria. Parte terza: **Canzoni di guerra, della Vittoria e della Rivoluzione.**

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica Tatiana Pavlova. Ore 15.30 e 21: «Adriana Lecouvreur».

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grande successo: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Nazionale. 14: Elsa Merlini, Renato Cialente in «Melodramma» di H. Bernstein. Imminente un capolavoro comico: «Museo degli scandali» con Eddie Cantor.
Excelsior. 14: «Le due strade», supergiallo della Metro con Clark Gable, Myrna Loy e William Powell. Imminente: «Guerra di valzer», con Willy Fritsch.
Supercinema Eden. 14: Grandiosa première Fox: «Primo amore», con Janet Gaynor e Charles Farrell, i due amanti dello schermo. Seguirà «Sfida alla morte», un colpo d'obiettivo dalle mille audacie e dalle mille emozioni.
Fenice. 14: Ultime di: «La nave del mistero». Comp. Cecchelin: «Trieste vecia» (El primo giorno de Quaresima a Servola).
Italia. 14: «La signora Paradiso», febbre d'amore di un'anima, con Elsa De Giorgi, Mino Doro, Memo Benassi.
Regina. 14: Successone di «La torre di Londra», storico avventuroso con Frank Cellier e Anne Grey. Varietà Pasqualiniello con 10 divertentissimi attori. Prossimo film «Spavalderia» con W. Beery.
Impero. 14: «Il piccolo cow-boy», un dramma d'amore con Jackie Cooper, nonchè «Una giornata a Berlino» e Topolino in «Nozze di Fanny».
Reale. 14: «Argento vivo», delizioso romanzo d'amore con Jean Harlow. Metro.
Garibaldi. 14: «Nell'azzurro del cielo», con Marta Eggerth. Musica di Abraham.
Massimo. 14.30: «L'inferno dei mari», il più grande colosso Ufa. La sinfonia del silenzio e dell'amore. L. 1.
Moderno. 14: «Sogni infranti», il dramma che affronta il diritto alla vita. Comp. Momoleto grande successo.
Novo Cine. 14: «Tre contro la morte». Seguirà «Krakatoa», la più terrificante eruzione del più grande vulcano sottomarino, e Buster Keaton in «Lo sceriffo sono io». Successo. Lire 1.
Armonia. 14.30: «Aspetto una signora», J. Kiepura. Varietà nuova Comp. De Rosè.
Odeon. 14.30: «Io e l'Imperatrice», con le più belle canzoni di Lilian Harvey.
Aurora. 14: «La donna e l'avventuriero», con Billie Dove. Drammatico. Successo di «Battistino».
Savoia. 14.30: «La cieca di Sorrento», con Dria Paola e Corrado Racca.
Royal. 14: «L'uomo che voglio», con Jean Harlow e Clark Gable. la coppia ideale.
Popolo. 14.30: «Le 8 virtù di Lulù», con L. Harvey. Comp. Marcelli varietà.
Belvedere. 14: «Tarzan alla riscossa», con Maynard. Capolavoro avventuroso. Topol.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

ASTERISCHI

I fenomeni astronomici nel mese di novembre

Nel mese di novembre il Sole entrerà nella costellazione del Sagittario il 23 ore 0.44' e continuerà a sorgere sempre più tardi e a tramontare sempre più presto, in modo da produrre un accorciamento delle giornate di ore 1.8'. La Luna avrà le seguenti fasi: L. N. il 7 a ore 5.44'; P. Q. il 14 a ore 3.39'; L. P. il 21 a ore 5.26'; U. Q. il 29 a ore 6.39'; sarà Perigea il 12 a ore 14; Apogea il 27 a ore 15. Nella fase della Luna piena, cioè il 21 alll'alba, si avrà l'occultazione del gruppo delle Pleiadi; questa sarà la terza dell'anno essendosi il fenomeno già prodotto, anche nella fase di Luna piena, il 31 agosto e il 24 ottobre. I pianeti maggiori avranno la seguente visibilità: Mercurio potrà essere ricercato al mattino, dal il 12 e fino agli ultimi del mese, per un paio di ore circa prima del sorgere del Sole. Il 19 raggiungerà la massima elongazione del mattino. Venere inosservabile. Marte, nel Leone, sarà visibile nella seconda parte della notte; ... in vicinanza della Luna il 2 e il 30. Giove, tra la Vergine e la Bilancia, potrà essere osservato alla fine del mese prima dello spuntar del Sole. Saturno, nell'Acquario, sarà ancora visibile nelle prime ore della notte. Sarà in vicinanza della Luna il 14. Astri filanti: Le Leonidi, dal 13 al 18, con radiante nella costellazione del Leone; le Andromedidi, dale 17 al 23, con radiante nella costellazione di Andromeda; le Tauridi, radiante tutto il mese, con radiante nella costellazione del Toro.

Due quadri di una concittadina

Abbiamo veduto nella Galleria Trieste due quadri della signora Ada Scocchi, pittrice concittadina che ha costantemente coltivato l'arte e, pur non esponendo di frequente, fu accolta in parecchie esposizioni. La signora Scocchi è sempre dedicata con predilezione al ritratto. E una delle opere che oggi espone, l'autoritratto, è anche il ragguardevole lavoro che conosciamo di lei, quello che ella considera il più completo raggiungimento e per il quale raccolse ambite lodi di conoscitori. E' un ritratto modellato in pasta chiara sopra un fondo meno intenso nel quale la massa dei capelli scomposti lasciando scoperta in pieno la forma del viso col suo pallido incarnato: un ritratto dunque non facile, che la pittrice ha saputo condurre con buona tecnica, con lodevole senso delle corporazioni, con bella misura nei sobri particolari e con giusta temperanza espressiva. Accanto a quest'opera più sostanziosa l'autrice espone un elegante pastello di giovane donna, che coi suoi rosei, coi suoi impasti vaporosi e leggeri, con le sue evanescenze fiorite, fa contrasto alla severità dell'opera maggiore. Anche questo amabile lavoro è uno dei migliori veduti della signora Scocchi negli ultimi tempi.

b.

La mostra del pittore Bicchi

Alla presenza di molto pubblico fu inaugurata iersera nella Galleria Trieste in Viale XX Settembre, la mostra del valente pittore Giovanni Silvio Bicchi. Il pubblico affollò le tre sale, e dimostrò la più viva simpatia e deferenza per l'opera sapiente, piena di varietà e di bravura, di questo fine artista toscano che mostra in una quantità di cose una superiore fermezza d'accento ed è certo uno dei migliori che resti in campo della sua generazione. Riferiremo un altro giorno di questa mostra che esce dal comune livello e che iersera procacciò da ogni parte calde parole di riconoscimento e di elogio al chiaro autore presente.

Onorificenze

Nicolò Costanzi, capo ufficio tecnico della Marina mercantile al Cantiere di Monfalcone, è stato nominato cavaliere. L'onorificenza premia meritatamente uno dei più noti e apprezzati progettisti di navi e di carene dei Cantieri italiani. Il nome del Costanzi è legato alla linea delle più grandi e belle navi uscite dai Cantieri giuliani. I suoi studi sulle carene hanno portato grandi vantaggi alla nostra Marina mercantile.

— E' stata conferita la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai seguenti funzionari dei Magazzini Generali di Trieste: dott. Rodolfo Berardi, segretario generale dell'Azienda; Giacomo Bartoli, capo del servizio hangars e magazzini; dott. Giovanni Sirecco, caporeparto al servizio ferroviario; Serafino Petracco, capo del reparto ...

Ai nuovi cavalieri vivi rallegramenti.

Una buona cena

...fornita dall'eccellente cucina della ben nota Locanda Cimetta, via Carducci 33, Piazza Goldoni 5, tel. 79-11, ove troverete, preparate dal famoso suo cuoco, leccornie come: selvaggina, galline di cappone, pasticcio di lasagne ..., zuppa di pesce, ecc. Prezzi adeguati.

Nomina

Il concittadino prof. Andrea Benedetti, valoroso volontario di guerra, centurione della M. V. S. N., insegnante al R. Ginnasio Liceo «Francesco Petrarca», è stato trasferito di questi giorni a Cento di Ferrara, e nominato Preside di quel Ginnasio. All'ottimo camerata, che vede così premiate le ottime doti di insegnante e di cittadino, vadano i nostri più vivi ringraziamenti.

Gli artisti nostri alla Permanente

La sala della Permanente, in Via della Borsa, è stata molto frequentata in questi giorni. C'è una piccola esposizione degli artisti nostri che può dirsi senza eufemismi una bella esposizione. Tutte le maniere vi sono accolte; e accanto a quelle che si continuano a chiamare novercentiste, si vedono anche quelle che risentono dello spirito dell'Ottocento — come gli eleganti Zangrando e il delizioso Rossini — e quelle che battono vie irregolari e capricciose, come lo strambo ritratto schizzato dalla signora Pospisilova. Ma la maggior parte delle opere rispecchiano il movimento delineatosi negli ultimi anni: e abbiamo paesaggi assai valenti, del Cuccoli, del Bastianutto, del Finazzer-Flori, del Brumatti, del Moro, un interessantissimo gruppo d'opere del Posar che non esponeva da parecchio tempo, paesaggi fantastici del Nathan e della Boldi, ritratti e studi per ritratti del Milleri, della Springer, della Battigelli, della Boldi, del Revera, del Pierri, due eccellenti cose del Bergagna di vario carattere, uno studio di robusto colorito di Arturo Finazzer, altri interessanti studi di colore dell'Orlando, del Righi, del Roma, della Liebman, della Lanieri, della Goldschmied, del Giumbretto, della Zeriali, della Steiner, disegni di Carlo Sbisà, di Cesare Sofianopulo, del Lucas, dell'Argenti, della Lupieri. Anche la scultura, in tre opere sole, mostra tre momenti artistici molto diversi, dalla larga impressione d'un busto femminile del Mascherini alla finitezza d'osservazione della testa del Carà e al bellissimo modellato che è pregio del giovano Psacharopulo. L'affluenza dei visitatori continuerà certo in questi giorni di festa.

Nella stampa goriziana

Il Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Trieste, prof. comm. Michele Risolo, d'intesa con le gerarchie goriziane, ha nominato fiduciario dei giornalisti goriziani Bruno Ramot e a Presidente del Circolo della stampa di Gorizia il collega Giuseppe Casasola, nostro apprezzato corrispondente, al quale porgiamo i nostri più cordiali rallegramenti.

Artisti triestini alla Mostra d'arte italiana a Praga

Apprendiamo con soddisfazione che alla Mostra d'arte italiana, organizzata a Praga da S. E. il Sottosegretario per la stampa e la propaganda, conte Galeazzo Ciano, con la collaborazione della Biennale veneziana, sono stati invitati i pittori concittadini Giannino Marchig, Piero Marussich, Giorgio Settàla, Guido Marussig, Eligio Finazzer-Flori e gli scultori Attilio Selva e Paolo Boldrin. Gli stessi artisti, con le medesime opere, parteciperanno, sempre su invito dell'on. Maraini, alla Mostra d'arte italiana che verrà ordinata nel prossimo febbraio a Varsavia.

Lauree

Il concittadino conte Dario de Puppi, funzionario delle Assicurazioni Generali, si è laureato ieri a pieni voti in Scienze economiche e commerciali presso la nostra R. Università. Congratulazioni vivissime.

— Il giorno 31 ottobre u. s. si è laureata con pieni voti e lode in medicina e chirurgia presso la R. Università di Siena, la signora Sarah Pierguidi, figlia del dott. Silvio Vianello, caposezione al nostro Ufficio Igiene. La signora ha discusso coi professori d'Antona, Spirito, Lunghetti una tesi sperimentale eseguita nell'istituto di patologia medica dal titolo «sui rapporti tra tono muscolare e ricambio dei corpi creatinici. Ricerche nel parkinsonismo postencefalitico».

— Il signor Paolo Salerni, figlio dell'ing. cav. Giovanni Salerni, direttore della Selveg, si è brillantemente laureato in ingegneria industriale presso il Politecnico di Torino. Rallegramenti e auguri vivissimi.

— Il sig. Luciano Steindler, figlio del comandante cav. Umberto Steindler, si è laureato a pieni voti in Scienze economiche e commerciali presso la nostra R. Università. Al giovane dottore congratulazioni vivissime.

— Il concittadino signor Eligio Cossutta di Rizzieri, fratello dell'ing. Leandro, ha conseguito a Bologna, a pieni voti la laurea in giurisprudenza. Rallegramenti e auguri.

Mostra fotografica al Pubblico Impiego. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza per la prima metà del corrente mese una Mostra fotografica fra gli organizzati. All'uopo è stata diramata una circolare contenente il regolamento della manifestazione.

S'informa pertanto che il termine di presentazione delle opere è stato fissato per la sera del 14 corrente. Apposita giuria classificherà le opere e alle migliori verranno assegnate medaglie e diplomi. E' indubbio che anche questa iniziativa dell'attivo Dopolavoro del Pubblico Impiego incontrerà il favore degli organizzati e della famiglia dopolavoristica triestina.

Conferenza nella chiesa metodista. Oggi, alle 18, nella cappella della chiesa metodista episcopale, Scala dei Giganti, sarà tenuta una conferenza sul tema: «La parola d'ordine della Riforma». Oratore il pastore Emilio Ravazzini. Ingresso libero a tutti.

L'inizio dei tè danzanti al D. I. P. Come annunciato, oggi nel pomeriggio, dalle 17 alle 20.30, avranno inizio i tè danzanti per soci e invitati. All'ingresso viene richiesto l'invito personale.

Le licenze professionali alla R. Scuola d'avviamento «Bergamas»

Alla R. Scuola d'avviamento professionale «A. Bergamas», nella sessione autunnale 1934, ottennero la licenza i seguenti alunni: Berni Guglielmo, Briscichi Giuseppe, Busatto Libero, Castellan Giulio, Del Fabbro Silvano, Di Liberti Rosario, Doria Federico, Finderle Rinaldo, Gobis Ermanno, Lonza Germinal, Macorin Silvano, Morpurgo Mario, Mozè Radimiro, Piccione Francesco, Pregarz Dante, Silli Paolo, Schillan Leone, Valenzin Bruno, Vici Aldo, Viezzoli Espero, Visintini Ferruccio, Bonin Giordana, Borin Eodora, Catalan Norma, Contento Ondina, Fabris Bruna, Roccoli Marcella, Rosini Egidia, Ruan Maria, Scherian Miranda. Privatisti: Chiari Ottorino, Petrigna Narciso.

Trattenimento danzante al Dopolavoro Cooperative. Questa sera dalle 18.30 in poi, nella sede sociale del Dopolavoro Cooperative Operaie, in via Tiziano Vecellio 4, si terrà il solito trattenimento danzante per tutti i soci e simpatizzanti. Prima di iniziare il trattenimento il presidente commemorerà la fatidica data dell'Annuale della Vittoria.

Un grave caso d'infezione

Ieri, nel pomeriggio, con l'autolettiga della Guardia medica è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena il vetturale Antonio Zornada, di 52 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni N. 807, il quale presentava una grave infezione al collo. Ammesso all'astanteria e sottoposto alle prime cure, il Zornada, interrogato dapprima dal sanitario di turno e quindi dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, ha dichiarato di non sapere se l'infezione sia la conseguenza della puntura di una zanzara. Ha soggiunto inoltre che l'infezione può essersi manifestata pure per delle lesioni prodottesi portando sulle spalle una cassetta di libri.

Terminata la narrazione, il vetturale è stato accolto in osservazione.

Investita da una motocicletta. Ieri mattina, certa Virginia Sevich, di 39 anni, abitante in via Torre Bianca 22, stava attraversando la via Giosue Carducci diretta verso il Palazzo della Telve, quando è stata investita ed atterrata da un motociclista. La Sevich, che nella caduta aveva riportato delle ferite alla coscia e al piede destro, è stata accompagnata dal vigile urbano Fifacco all'Ospedale Regina Elena.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un dramma della gelosia in Assise

Martedì, alle 9, presieduta dal comm. Pedrotti, s'inizia la nuova sessione alla nostra Corte di Assise.

Quale processo d'apertura è quello a carico di certo Giordano Ravasi di Nicolò, di 27 anni, abitante in Androna Gusion 3, per avere il 21 maggio scorso, con premeditazione, cagionato ferite gravi alla propria moglie Gioconda Caputo, mettendola in serio pericolo di vita.

Il fatto si svolse a bordo della barca a vela «Vandalo», del compartimento di Rimini, che si trovava ormeggiata alla testata del molo Venezia. Il Ravasi, seguita la moglie della quale era gelosissimo, la vide salire a bordo del natante ov'erano ad attenderla delle conoscenze. Accecato dalla gelosia, il Ravasi, fatta chiamare a sè la moglie che, presa da un vago timore s'era rifugiata nella stiva, le si avventò addosso, ferendola con un coltello al basso ventre. Indi, gettata l'arma in mare, si costituì spontaneamente alle guardie di finanza di servizio sul molo.

Il Ravasi sarà difeso dall'avv. Robba.

Per reato contro la maternità

(Tribunale Penale di Gorizia). Contro certa signorina Francesca Kraghel, impiegata in Tolmino, veniva elevata denuncia per avere commesso reato contro la maternità mediante pratiche abortive, alle quali avrebbe partecipato il dott. Carlo Busich e indirettamente certo Alfredo Macus, impiegato statale.

L'istruttoria laboriosa e diligente finì col rinvio di tutti e tre al giudizio del Tribunale. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale, vagliate tutte le circostanze di fatto, ha pronunciato sentenza di condanna della Kraghel a mesi 8 di reclusione ed ha assolto tanto il dott. Busich quanto l'impiegato Macus, per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Cassano; P. M. cav. Leone; difensori: avvocati Turola e Paglilla per il dott. Busich, avv. Kezich per l'impiegato Macus, avv. Milos e Trevisan per la Kraghel; cancelliere Omeri.

Bambino investito da un ciclista

Lo scolaretto Ivo Rossi, di 7 anni, stava giocando ieri nel pomeriggio lungo la via Risorta quando, ad un tratto, nel rincorrere un suo compagno, è stato investito e atterrato da un ciclista diretto verso piazza Goldoni. Soccorso premurosamente da alcuni presenti, il bambino ha ricevuto le prime cure da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena gli sono state riscontrate delle ferite contuse alla fronte e lieve commozione cerebrale. Dichiarato guaribile in pochi giorni, il Rossi è stato accolto nel reparto deposito.

La riforma nelle assicurazioni sociali a Trieste
in una pubblicazione ungherese

Il fascicolo di ottobre della rivista ungherese *Munkaügyi Szemle Tarsadalombiztositasi* (Rivista del lavoro e della previdenza sociale) contiene un interessante studio del dott. Szeibert Janos sulla riforma attuata recentemente a Trieste nel campo delle assicurazioni sociali. Non è il caso di riferire i dettagli tecnici, che sono ampiamente illustrati dall'autore, il quale pone bene in evidenza come a Trieste sono stati risolti certi problemi di grande importanza per l'organizzazione delle assicurazioni sociali; vogliamo invece riferire le conclusioni a cui è giunto lo scrittore ungherese. Egli dice:

Confronti con le organizzazioni straniere

«L'esperimento di Trieste segna una rivoluzione nella gestione delle assicurazioni sociali. Questa è la più esatta definizione di quel congegno, magnificamente organizzato sulla base del lavoro meccanico, che ebbi occasione di ammirare presso la sede di Trieste dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Ho visto l'impianto, anch'esso meccanico, della Cassa viennese, ottimamente organizzato; ho esaminato, a Parigi, l'organizzazione meccanica del più grande istituto francese; ho visitato l'impianto, meccanico anche questo, della Cassa locale di Berlino. Ma tutte queste organizzazioni — le quali senza dubbio sono essenzialmente migliori dell'organizzazione nostra (ungherese) delle assicurazioni sociali — sono di gran lunga superate dal più recente esperimento italiano».

L'autore conclude il suo studio indicando i vantaggi che otterebbe l'Istituto Nazionale di Assicurazione Sociale magiaro se esso decidesse di seguire l'esempio di Trieste.

La questione delle assicurazioni sociali interessa molto vivamente numerose categorie di cittadini e perciò abbiamo voluto rivolgerci al direttore della Sede di Trieste dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per chiedergli qualche notizia sulla riforma illustrata dalla rivista ungherese.

Il dott. Gobbi ci accoglie con molta cordialità; ma ci dice che avrebbe preferito che avessimo ritardato la nostra visita di un buon mese e cioè fino a quando l'esperimento di cui chiediamo notizie avrà superato completamente la fase dell'avviamento, la quale è stata lunga, laboriosa e faticosa. Prima che chiacchiere, ci dice il dott. Gobbi, vorrei dare al pubblico fatti concreti e cioè vorrei aggiornare il lavoro di emissione dei conti dei contributi, che, appunto per le difficoltà dell'avviamento della riforma, sono in sensibile ritardo. Ma ormai tutti gli ostacoli sono superati e vinti e siamo sicuri che tra la fine di novembre e i primi di dicembre avremo riguadagnato tutto il tempo perduto. Stiamo lavorando a tutta pressione.

I criteri della riforma

I criteri della riforma? Tre fondamentali: 1) Comodità e chiarezza per il pubblico, il quale riceve dall'Istituto tutti gli elementi che servono a controllare esattamente tutte le operazioni di addebito e di accredito. 2) Sicurezza per l'Istituto; e a questo riguardo bisognerebbe entrare, ma il pubblico si annoierebbe, nei particolari di organizzazione tecnica che sono stati posti in rilievo dallo studioso ungherese. 3) Riduzione dei costi.

Il programma non è ancora attuato pieno, poichè, come ho detto, per ora stiamo completando l' aggiornamento dei conti ai datori di lavoro e soltanto dopo che avremo raggiunto, nei primi giorni del prossimo dicembre, questo aggiornamento, potremo iniziare la compilazione e la distribuzione dei libretti ai lavoratori. Sarà, questo, un lavoro molto forte e, quindi, di durata alquanto lunga, poichè i lavoratori che, per poco o per molto tempo, sono stati assicurati dal 1926 ad oggi sono, nella circoscrizione della Sede di Trieste, circa 400 mila. Come potranno essere distribuiti questi libretti? Prenderemo accordi con i Sindacati competenti e con le ditte più importanti.

La riduzione dei costi

La riduzione dei costi? Lo scopo è raggiunto brillantemente. Esso è raggiunto in confronto di quel che era precedentemente il costo delle assicurazioni nelle nuove Provincie, poichè dal 3.75 e dal 4 per cento siamo discesi al 0.50 per cento. Ed è raggiunto anche in confronto delle altre provincie del Regno, dove si usa il sistema delle marchette da appiccicare su tessere, poichè l'Istituto corrisponde agli uffici incaricati di vendere le marchette un compenso dell'uno per cento e deve, inoltre, sopportare tutte le spese per la stampa delle marchette e delle tessere, per il ritiro, la elaborazione e la conservazione delle tessere, nonchè i danni per le falsificazioni e i furti di marchette: con il sistema di Trieste tutti gli elementi del costo sommano complessivamente al 0.50 per cento.

Questi chiarimenti ci portano naturalmente a formulare una domanda: Se il sistema in uso a Trieste dà vantaggi tanto considerevoli, perchè non viene applicato anche nelle altre provincie? Ma il dott. Gobbi ci acquieta, avvertendo che non bisogna correre troppo: Stiamo lavorando, egli dice, ad un esperimento che — non soltanto in Italia, come ha visto — è seguito con il più grande interesse; ma non si può pretendere che se ne tirino le conclusioni prima che esso sia stato collaudato da un periodo di buona applicazione. L'anno XII è stato l'anno del travaglio; l'anno XIII sarà quello del collaudo. Poi... Trieste avrà servito come campo sperimentale.

La caduta di un operaio
durante la demolizione di uno stabile

Verso le 16 di ieri, il bracciante Mario Garavaglia, di 33 anni, abitante in via Udine n. 39, era intento a lavorare in via Carducci all'angolo di via del Solitario, nel recinto dove sorgerà il nuovo mercato, quando, nello scendere da un piano inclinato per recarsi a prendere degli arnesi da lavoro, ha perduto l'equilibrio ed è caduto pesantemente al suolo da circa tre metri di altezza. Rialzato dagli addetti ai lavori di demolizione dello stabile, il Garavaglia è stato poco dopo adagiato sull'autolettiga della Guardia medica e quindi trasportato all'ospedale Regina Elena. Colà, ammesso all'astanteria, i sanitari d'ispezione gli hanno riscontrato delle forti contusioni escoriate al dorso con probabili lesioni alla colonna vertebrale e al costato. Medicato e dichiarato guaribile in non meno di tre settimane, è stato accolto nel primo reparto chirurgico.

Le malefatte del solito velocipedastro

La casalinga Giuseppina Susman, di 44 anni, abitante al n. 199 di Longera, si accingeva ieri sera a rincasare insieme al marito e al figlio, quando, giunta nei pressi della fabbrica d'olii di Guardiella, è stata investita e atterrata da un ciclista, il quale è stato poi fermato e interrogato dai vigili urbani del VII settore. Soccorsa dal marito e dal vigile rurale Luigi Gombacci, la donna è stata da questi accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le ha riscontrato una ferita lacera alla palpebra e un ematoma alla guancia destra.

La frattura di un braccio. Tale Rosa Montelani di 30 anni, abitante in Barcola Riviera 182, mentre stava scendendo le scale della propria abitazione, messo un piede in fallo, è scivolata per parecchi gradini, fratturandosi il braccio destro. Accompagnata dal fratello all'Ospedale Regina Elena, ricevette le cure opportune.

Originale scommessa
Ernesto Bliss

FILIPPO OPPENHEIM

Quando furono bloccati all'angolo di Hyde Park Corner, Honerton si avvicinò a Bliss; aveva riacquistato una certa calma.

— Ernesto, vi ho cercato ovunque!

— Davvero?

Honerton sorrise, sembrava un poco a disagio.

— Quando diventerete più ragionevole — disse egli guardando con orrore una grossa macchia d'olio sul guanto di Bliss — Non posso sperare di incontrarvi altrove?

— Non ho molto tempo disponibile. Dopo il lavoro devo vedere la mia fidanzata.

— La vostra... — mormorò Honerton, cercando di mostrarsi impassibile.

— La mia fidanzata! — ripetè Bliss — Non ve l'avevo detto che mi sono fidanzato?

— Non ricordo. — borbottò Honerton.

— Ad ogni modo è così; ha un posto di dattilografa accanto al deposito. Questo è il mio ultimo viaggio stassera, poi ho quattro ore libere ed essa mi aspetta. Non potete venire fino alla prossima fermata?

— Va bene, — acconsentì Honerton — verrò per potervi parlare ancora.

E alla fermata successiva egli cominciò:

— Ecco qua, Bliss, quando vi lasciai quel giorno nella strada, mi rimase dentro una pena... Vedere un amico naufragare e non avere il modo, come dire?... il modo di farlo ritornare a galla. Mi capite vero? — e aggiunse in fretta — Credete, io sono stato proprio sul punto di... sull'orlo della rovina insomma, ma ve ne siete forse accorto? No, perchè ho sempre saputo ingannare tutti. Non vi pare?

Bliss assentì.

— Bene, — continuò Honerton — Ho pensato a lungo ai casi vostri e alla fine ne ho discusso con degli amici. Non offendetevi, — esclamò, vedendo Bliss sussultare — ho fatto loro una piccola proposta — continuò, tirando fuori un foglio di tasca — ed essi hanno subito, subito acconsentito. Non abbiamo chiesto a nessuno di sottoscrivere, la cosa è andata da sè. Ecco Freddy Lancaster, ricordate? Era sempre spettinato e lo credevamo avaro. Ha voluto dare subito, appena se ne è parlato, e che fatica a rifiutare l'aiuto delle ragazze! C'erano la piccola Nellie Powers e Flo Graves e un'altra mezza dozzina che volevano dare il loro stipendio... Però Freddy ed io siamo stati duri. Ci sembrava che voi non avreste accettato un soldo da una donna.

— Ma di che si tratta? — chiese infine Bliss, con la voce un po' tremante.

— Semplicemente di questo; alcuni amici vostri si sono riuniti, hanno riflettuto e hanno deciso di invitarvi ad un pranzo in un giorno scelto da voi e, alla fine del pranzo, di offrirvi un assegno (finora vi dico che merita di essere accettato) che vi permetterà di andare in America a ricominciare la vita. Naturalmente, potete anche restar qui, se vi fa comodo. E', diciamo così, una specie di restituzione dell'ospitalità offerta da voi un tempo ai vostri amici, che hanno avuto sempre da voi gentilezze e aiuti. E' una dimostrazione che essi non vogliono vedere un loro amico in simili guai senza aiutarlo e... tante cose...

Honerton tacque, con un sospiro di sollievo.

Bliss volse la testa; guardava la strada e, improvvisamente, gli sembrò che tutto fosse confuso; i veicoli, le persone erano avvolti in una nebbia, indistinti. Sentiva un nodo alla gola e non poteva parlare. Honerton era occupatissimo ad accendersi una sigaretta.

— Ebbene? — chiese poi.

— Non so che dire. — dichiarò Bliss — Sono rimasto così sorpreso... Volete solo dire a tutti che pranzerò ben volentieri con loro e che, se non è troppo presto, sceglierei la data del 19 dicembre?

— Benissimo, — esclamò Honerton — allora alle otto al «Milano». Ci faremo dare la «sala veneziana» ed ora, se non vi dispiace, scendo. Voi ci siete abituato, ma questa autobus scuote un po' troppo. Là c'è un'automobile e me ne torno indietro. Dunque, non dimenticate... la sala veneziana al «Milano», alle otto del 19 dicembre. E... per la signorina?...

— La mia fidanzata? Posso portarla con me?

— Certo. — disse Honerton — Conducetela e noi vi daremo il modo di ricominciare una vita tranquilla. Addio!... di nuovo, addio!

— Addio! — fece eco Bliss, un po' stordito.

Bliss era molto silenzioso quella sera, mentre andava con Frances alla solita trattoria.

— Niente di brutto? — chiese essa con ansietà — Non avete perduto l'impiego?...

— No, no, non ho preso neanche una multa. Solo ho avuto un'emozione oggi. Alcuni amici di un tempo vogliono offrirci un pranzo e aiutarci per l'avvenire. Hanno riunito una bella somma, Frances. Che ne dici?

— Intendi per andare all'estero?

— Pare che questa sia l'idea.

Essa riflettè un momento con gli occhi umidi ed egli comprese ciò che pensava.

— Pensi alle tue sorelle, non è vero? Supponiamo che vi sia abbastanza per permettere a Ruth di prendere lezione di canto e di mandare Elsie in un bel posto al sole, che ne dici?

La fanciulla gli strinse la mano sotto il tavolo.

— Farò quello che credi meglio, caro.

— Questi amici vogliono pranzare con noi il 19 dicembre, — annunciò Bliss.

Essa fece una smorfia.

— Ernesto, — protestò — come è possibile? Tu conosci bene il mio guardaroba e il 19 è giovedì prossimo.

Egli rimase di stucco, con gli occhi fissi alla parete.

— Giovedì prossimo! — ripetè meravigliato.

CAPITOLO XXXII

Bliss si svegliò il mattino del 19 dicembre con un acuto senso di attesa. Rimase per un po' sdraiato, guardando intorno a sè con gli occhi spalancati. Ora che era giunto il momento, gli pareva impossibile che l'anno fosse passato, e le privazioni fossero finite. Il suo pensiero poi si soffermò solo un istante sui mutamenti che la giornata gli avrebbe apportato e tornò subito a Frances. Questo era il pensiero più caro ed era certo strano il fatto che, dopo dodici mesi di lotta e di sofferenza, lo interessasse maggiormente quello che riguardava gli altri che non quello che si riferiva a se stesso. Balzò dal letto, si lavò e vestì, con la maggior cura possibile. Poi contò il suo denaro: in tutto aveva trentadue scellini e sette li doveva per la stanza. Pagò il conto e poco dopo le otto uscì in strada. Aprendo la porta si trovò davanti qualcuno che stava suonando il campanello: era un figurina che gli era assai familiare:

— Oh, signora Heath. — egli esclamò — Buon giorno!

Era proprio la signora Heath trasformata: una tremante, beata signora Heath, con una espressione di felicità diffusa sul volto e, negli occhi stanchi, tutta la gioia del mondo. Ella afferrò la mano di Bliss.

— Siete voi, signore! Siete stato voi! — proruppe, tenendogli le mani e divorandolo con lo sguardo — Ho pensato a tante e tante cose. Ieri sera mi sono arrivate sessantacinque sterline, ed io non ho chiuso occhio tutta la notte e questa mattina ho subito cambiato qualche biglietto, ed è buono! e, oh, signore! oh, signor Bliss, i ragazzi sono al sicuro e posso mandare Ugo a scuola e so che siete stato voi, ma ho la gola secca: non posso parlare. Che Dio vi benedica!

Bliss era sconvolto: un nuovo mondo, con nuovi orizzonti si apriva davanti a lui.

La piccola donna, stanca, aveva sollevato il viso, egli infilò il proprio braccio sotto a quello di lei con aria protettrice, mentre gli occhi gli si riempivano di lacrime.

— Cara signora! — disse — Siete stata tanto gentile con me e mi avete insegnato tante cose! Desidero che siate felice e che dalla vostra vita siano tolte le preoccupazioni. Oramai avete fatto la vostra parte di lavoro. Uno di questi giorni, vi condurrò mia moglie.

— Ma a voi è rimasto abbastanza per vivere? — chiese la signora Heath ansiosamente.

— Ho più denaro, mia cara, di quanto sarebbe concesso di averne. — le assicurò — Ne ho sciupato e ho sciupato un po' anche me stesso. Verrò, quando avrò un po' di tempo, a raccontarvi la mia storia. Ora devo andare.

— Se c'è il Paradiso, signore... — cominciò la donna.

(Continua)

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Edoardo Taucer-Funaioli, da Mario Pellarini lire 30 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da F. Benolli lire 15 pro P. N. F. (E. O. A.); da Nino Bis lire 10 pro O. Balilla; dalla famiglia Binetti lire 10 pro Scuola materna via Antenorei; dalla famiglia Meneghello lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Lussi lire 15 pro Scuola Stuparich; dalla famiglia Müller lire 20 pro Scuola materna via A. Manzoni; dalle famiglie Bacchia-Furlani lire 50 pro Congr. di Carità; da Umberto Granbassi lire 10 pro O. Balilla; da: Nani, Neri, Pagnini C., Pagnini G., Piffer, Pellegrini, Punter, Schiffrer, Secoli, Triscoli, Varini lire 110 pro Scuola C. Stuparich.

Per onorare la memoria di Maria Flora Galdini, da N. N. lire 50 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore), lire 50 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Anna); dalla nipotina Fiora Pross lire 20 pro orfanelle S. Giuseppe, lire 20 pro bambini ciechi Cecilia Rittmeyer, lire 20 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Francesco Camerini, da Nives ed avv. Arturo Kohner lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); da Emma e Vittorio Ancona lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann) e lire 25 pro Patronato femm. ebraico; da Marcella e Camillo Poillucci lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Carmen Brugiapaglia, da Nina Luci lire 20 pro O. R. Balilla di Scoglietto.

Per onorare la memoria di Paola Castelbolognese, da Margherita Celenti lire 25 pro Ospedale israelitico (fondo P. Castelbolognese).

In memoria di Carlo Fegiz e Ida Fegiz Ravasini, dai figli e dalle figlie lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria del dott. Paolo Pistotnig, dalla famiglia Flegar lire 30 pro Congr. di Carità; da Augusto Makuz lire 10, da Mara Orsini lire 10, da Evelina Rugo lire 10, dall'avv. Carlo Chersi lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Giovanni Parovel lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Congr. di Carità; da Lucilla Parovel ved. Serafini lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Zamperlo, da Paola e Giovanna Cortese lire 20 pro Congr. di Carità; da Lina e cap. Antonio Crivellari lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Da Luisa e Giulio, per il caro Enzolino, lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da A. Angermayer lire 50 pro Ospedale Regina Elena (rep. stomatologico).

Nel giorno del compleanno del suo indimenticabile Guido, da Giorgia Guerrieri Zollia lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Carluccio Zanier, dalla mamma lire 25 pro Liceo G. Oberdan e lire 25 pro Cappuccini di Montuzza (pane poveri).

Nelle elargizioni pubblicate ieri leggasi per onorare la memoria di Arrigo Rutter anzichè Ettore.

Doni all'Istituto Rittmeyer. Dopo l'ultimo elenco pubblicato sono pervenuti alla benemerita istituzione per bimbi ciechi i seguenti ulteriori doni: dal direttore del mercato centrale del pesce, in più riprese, 60 chilogrammi di sardoni e 30 di caperozzoli; dall'Ufficio d'Annona, 7 chilogrammi di funghi; dalla sig.a Lidia Manni, un mandolino; dalla sig.a Aichner Helda, una zittara; dalla pasticceria Jantset, 85 pacchetti di fave, in ricorrenza delle feste dei Santi; dalla ditta Frette e C., molti scampoli di telerie. La Direzione del Rittmeyer ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Farmacie aperte. Oggi rimarranno aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Stat., Ginnastica 4; de Leitenburg, piazza S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via M. Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso V. E. 14; Praxmarer, piazza Unità.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 174 preziosi assunti inclusivo il n. 14982 e rinnovati inclusivo il n. 127946; i non preziosi assunti inclusivo il n. 24417 e rinnovati inclusivo il n. 115425.

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» arriva questa sera a Trieste; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» arrivata il 28 u. s. a Bassorah; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 2 corr. da Spalato per Brindisi; «Carnaro» in linea straordinaria della Palestina; m.n. «Egeo» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» partito il 30 u. s. da Singapore per Hongkong; «Conte Verde» a Trieste; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Egitto» in linea aAdriaticoSoria A; pir. «Fenicia» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Fusijama» partita il 30 u. s. da Aden per Suez; pir. «Gange» a Genova; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea celere d'Istanbul Tur. A; m.n. «Himalaya» partita il 29 u. s. da Batavia per Bombay; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Soria B; «Italia» in linea straordinaria della Palestina; «Merano» a Trieste; «Moncalieri» a Trieste; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea celere della Palestina; «Tevere» in linea celere d'Istanbul Tur. B; «Vesta» a Trieste; «Vienna» in linea celere d'Istanbul Tur. B; m.n. «Col di Lana» partita il 1.o corr. da Aden per Karachi; «Tergestea» partita il 27 u. s. da Colombo per Penang; «Hilda» partita il 1.o corr. da Sciangai per Kobe; pir. «Clara Camus» partito il 1.o corr. da Bombay per Aden; «Caterina Gerolimich» partito il 1.o corr. da Port Said; «Priaruggia» a Trieste.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 3 corr. da New York per Trieste, via scali; «Vulcania» partita il 29 u. s. in Crociera (Costantinopoli); pir. «Belvedere» partito il 2 corr. da Buenos Aires per Montevideo; m.n. «Neptunia» partita il 2 corr. da Santos per Rio Grande; «Oceania» partita il 31 u. s. da Las Palmas per Barcellona; pir. «Amazzonia» partito il 27 u. s. da Belem (Parà) per Las Palmas; «Urania» partito il 1.o corr. da Lisbona per Funchal; «Alberta» partito il 1.o corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara» partito il 27 u. s. da Palermo per New York e Golfo del Messico; «Dora C.» partito il 1.o corr. da Batoum per Napoli; m.n. «Giulia» partita il 27 u. s. da Napoli per New York e Filadelfia; pir. «Ida» arrivato il 2 corr. a Trieste; «Lucia C.» partito il 1.o corr. da Port Tampa per il Golfo del Messico; m.n. «Maria» partita il 15 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Teresa» arrivato il 30 u. s. a New York; «Anna C.» arrivato il 1.o corr. a Trieste; «Atlanta» partito il 27 u. s. da Recife per Teneriffe; «Laura C.» partito il 2 corr. da Almeria per Rio de Janeiro.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Timavo» arrivato il 2 corr. a Venezia da Port Said; «Piave» partito il 31 u. s. da Lourenco Marques per Beira; «Duchessa d'Aosta» partito il 2 corr. da Las Palmas per Conakry; «Rosandra» a Genova; «Sistiana» partito il 1.o corr. da Livorno per Napoli; «Maiella» partito il 30 u. s. da Lagos per Dakar; «Perla» partito il 29 u. s. da Mikindani per Beira; «Sabbia» partito il 2 corr. da Port Said per Suez; «Brenta» partito il 28 u. s. da Cape Town per Durban; «Carnia» partito il 29 u. s. da Takoradi per Cape Coast; «Cherca» partito il 29 u. s. da Milazzo per Venezia; «Isonzo» arrivato il 1.o corr. a Napoli da Spalato; «Savoia» partito il 29 u. s. da Conakry per Dakar; «Tagliamento» partito il 29 u. s. da Libreville per Forcados; «Anfora» a Trieste; «California» arrivato il 28 u. s. a Seattle da Vancouver; m.n. «Feltre» partita il 2 corr. da Malaga per Colon; «Cellina» arrivata il 2 corr. a Las Palmas da Colon; «Leme» partita il 29 u. s. da Los Angeles per San Josè Guatemala; «Rialto» arrivata il 31 u. s. a Los Angeles da S. Josè Guatemala; «Fella» a Trieste; pir. «Arsa» partito il 1.o corr. da Valencia per Malaga; «Istria» arrivato il 31 u. s. a Tampico da Vera Cruz; «Aussa» arrivato il 3 corr. a Teneriffe dall'Avana; «Recca» a Genova; «Isarco» passato il 27 u. s. le Azzorre diretto a Genova; «Livenza» passato il 28 u. s. le Azzorre diretto a New York; «Edda» partito il 1.o corr. per l'Arsa; «Carso» arrivato il 26 u. s. a Genova; «Laguna» partito il 24 u. s. per Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Alicantino» arrivato il 3 corr. a Napoli; «Silvia Tripcovich» arrivato il 3 cor. a Valencia; «Giovinezza» partito il 2 corr. da Valencia per Alicante; «Etruria» arrivato il 3 corr. a Palermo; «Fanny Brunner» partirà il 7 corr. da Trieste; «Algerino» partito il 2 corr. da Tripoli per Bengasi; «Marocchino» partito il 3 corr. da Catania per Trieste; «Sivigliano» arrivato il 31 u. s. a Casablanca; «Tunisino» partito il 1.o corr. da Venezia per Catania; «Oriens» arrivato il 3 corr. a Livorno; «Guido Brunner» arrivato il 31 u. s. a Casablanca; «Le Tre Marie» partito il 2 corr. da Messina per Trieste; «Saraceno» partito il 1.o corr. dall'Arsa per Messina; «Andalusia» proseguito il 24 u. s. da Tabu per Orano e Barcellona; «Arcadia» passato il 20 u. s. Batavia diretto a Durban; «Laconia» passato il 3 corr. Gibilterra diretto a Portoferraio; «Numidia» proseguito il 30 u. s. da Istanbul per Port Said; «Raffaello» passato il 2 corr. Ushant diretto ad Amburgo.

ADRIA. M.n. «Catalani» carica a Valencia; «Donizetti» a Livorno; «Paganini» a Fiume; «Puccini» a Catania; «Rossini» in partenza da Catania per Malta; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» a Imperia; «Alfieri» carica a Marsala; «Carducci» a Trieste; «Tiziano» a Reggio Calabria; «C. Martinolich» carica a Venezia; «Carmen» partito il 31 u. s. da Genova per Castellammare Golfo; «Ariosto» scarica a Bari; «Foscolo» in partenza da Londra per Amburgo; «Leopardi» carica a Rotterdam; «Manzoni» in partenza da Ravenna per Monfalcone; «Petrarca» partito il 1.o corr. da Rotterdam per Bari; «Tasso» carica a Rotterdam; «Alfredo Oriani» carica ad Anversa; «Boccaccio» partito il 27 u. s. da Palermo per Londra; «Pascoli» carica a Napoli; «Ugo Bassi» partito il 29 u. s. da Anversa per Napoli.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» partito il 1.o corr. da Port Sudan per Suez; «Generale Petitti» partito il 1.o corr. da Rotterdam per Ancona; «Monte Bianco» partito il 1.o corr. da Venezia per Dunston; «Clara Camus» partito il 1.o corr. da Bombay per Aden; m.n. «Col di Lana» partita il 26 u. s. da Port Said per Aden; «Monte Piana» passata il 17 u. s. Port Said diretta a Saigon.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» in partenza da Fianona per Rotterdam; m.n. «Tergestea» partita il 27 u. s. da Colombo per Penang.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 5 novembre 1934-XIII).

Turno Generale: Marinai 13, 9, 14, 15, 19; giovani coperta 11, 201, 13, 6, 14; mozzi coperta 6, 7, 8, 11, 12; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 34, 35, 37, 40; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 15, 19, 20, 21, 23.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 131, 142, 143, 144, 145; giovani coperta in I 84, 80, 85, 81, 86; giovani coperta in II 38 bis, 39, 40, 42, 43; mozzi coperta 63, 78, 82, 83, —; fuochisti 211, 212, 213, 214, 215; carbonai 47, 42, 49, 44, 50; mozzi macchina 13, 14, 19, 20, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 78, 97, 98, 100, 101; marinai carico 64, 65, 66, 67, —; giovani coperta in I 53, 41, 55, 47, 56; giovani coperta in II 29, 30, 31, 33, 35; mozzi coperta 76, 77, 78, 79, 80; ingrassatori passeggeri 55, 57, 59, 60, 61; ingrassatori carico 19, 23, 21, 24, 26; giovani macchina 49, 34, 51, 52, 53; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 117; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66;; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti passeggeri carico 28, 24, 29, 30, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 29, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 15, 16, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 36, 37, —, —, —; ingrassatori 15, 16, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

Estrazioni del Lotto
del 3 novembre 1934

BARI	21	33	36	15	59
FIRENZE	60	85	74	73	44
MILANO	79	25	16	53	8
NAPOLI	63	77	70	6	53
PALERMO	56	83	33	17	68
ROMA	37	85	61	5	14
TORINO	86	73	80	54	25
VENEZIA	17	72	71	30	73

Notiziario commerciale

Esportazione di farina a scarico di bollette di temporanea importazione. Com'è noto, le farine e le farinette di grano tenero trovano largo impiego per l'alimentazione del bestiame, specialmente nei Paesi del Nord Europa, dove sono ammesse con dazi di speciale favore, purchè abbiano speciali caratteristiche in contenuto di ceneri ed in fatto di setacciatura. Tali caratteristiche non corrispondono però a quelle che, secondo la nostra legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee, devono possedere le farine e le farinette per essere ammesse alla riesportazione a scarico di bollette di temporanea importazione di grano tenero. Gli esportatori di farinette per uso zootecnico hanno pertanto chiesto di essere autorizzati ad operare le miscele di farina con farinette o con sostanze minerali, come carbonato di calce e simili, o con prodotti più grossolani della macinazione (cruschello) senza, peraltro, perdere il diritto ad ottenere lo scarico delle bollette di temporanea importazione di grano. Poichè la esportazione delle farine e delle farinette per uso zootecnico rappresenta, per la sua notevole entità, un interesse vitale per l'industria molitoria nazionale, ed in genere per la nostra economia, le Dogane sono state autorizzate ad assecondare, in via di esperimento, la richiesta degli indicati esportatori, nel senso che, eseguita la verificazione doganale e stabilito lo scarico in conformità ai rendimenti attuali, nonchè alle caratteristiche vigenti, venga consentito di procedere, sotto vigilanza doganale, alle manipolazioni di cui sopra in idonei locali dei molini, o in altri locali, in regime di depositi privati, avvertendo che dovrà essere, in modo assoluto, evitata la eventuale reintroduzione nel mercato interno, dei prodotti medesimi. Si rileva che trattasi di agevolezza avente carattere provvisorio e contingente e che il Ministero delle Finanze si riserva di revocarla qualora avessero a verificarsi abusi od inconvenienti.

Regolamentazione brasiliana sul commercio delle divise. Il Governo federale, con provvedimento del 10 settembre 1934, ha ulteriormente modificato la regolamentazione brasiliana in materia di commercio delle divise. Secondo le disposizioni vigenti, le esportazioni di tutti i prodotti brasiliani, eccettuato il caffè, sono state completamente liberate dal controllo bancario. Per quanto riguarda il caffè è stato mantenuto l'obbligo della cessione al Banco do Brasil, al corso ufficiale, del cambio corrispondente a 155 franchi francesi o rispettiva equivalenza in altra divisa per ogni sacco di caffè esportato. In conseguenza di ciò anche il 17% circa delle divise derivanti dall'esportazione di caffè è stato reso di libera contrattazione. In seguito a tale provvedimento, di cui hanno beneficiato anche le esportazioni di caffè in corso alla data del 10 settembre, il cambio della lira sul mercato libero, che era precedentemente di 1310 reis, è ribassato alla fine di settembre a 1150 reis, mentre sul mercato ufficiale la quotazione della lira è rimasta stazionaria sui 1000 reis. Per quanto riguarda il pagamento delle importazioni, il provvedimento in parola ha disposto che il Banco do Brasil per gli effetti all'incasso emessi in moneta estera a copertura di merci importate nel Brasile, fornirà la divisa al cambio ufficiale nella misura soltanto del 60% dell'ammontare di ciascun effetto. Il rimanente 40% dev'essere acquistato dai trattari sul mercato del cambio libero. Nella liquidazione di tali effetti può essere liberamente seguita una delle seguenti procedure: 1) Il trattario alla data della scadenza o, se l'effetto è «a vista», alla rispettiva presentazione, può depositare presso la Banca incaricata dell'incasso, il 60% dell'ammontare in «milreis» al cambio ufficiale, acquistando sul mercato libero la residuale quota (40%) di valuta e trasmetterla immediatamente al traente. 2) Il trattario, alla data dello scadenza del titolo o, se l'effetto è «a vista», alla rispettiva presentazione, può depositare presso la Banca incaricata dell'incasso l'equivalenza totale in «milreis» al cambio ufficiale. Il 60% di tale deposito sarà versato al «Banco do Brasil» contro consegna di uguale percentuale in divisa estera, mentre il residuo sarà utilizzato nell'acquisto sul mercato libero della rimanente quota (40%) di valuta. Il trattario è obbligato a regolare l'eventuale differenza di cambio in occasione della liquidazione definitiva del titolo, ossia alla data stabilita dal controllo bancario per la fissazione del cambio relativo al contingente del 60% da fornirsi dal «Banco do Brasil». La concessione del 60% di divisa al cambio ufficiale è tuttavia subordinata all'autorizzazione del controllo bancario e conseguentemente alla presentazione dei seguenti documenti: a) la ricevuta della dogana comprovante l'effettuato pagamento dei diritti d'importazione; b) la fattura consolare; c) la fattura commerciale, vidimata dalla Camera di commercio del Paese di origine e dal console brasiliano. La tratta, la fattura commerciale e la fattura consolare devono essere emesse per identico importo. Le tratte e la fattura commerciale devono recare la medesima data. La fattura commerciale deve inoltre contenere l'attestazione di una delle Camere di commercio del Paese di origine che i prezzi fatturati sono esatti e corrispondono a quelli del mercato di esportazione. In seguito all'approvazione dei documenti, l'autorizzazione per fissare il saggio della quota di cambio ufficiale corrispondente al 60% del valore del titolo è ordinariamente accordata, in un periodo di tempo variante da 60 a 90 giorni dalla rispettiva scadenza o dalla data del ritiro della merce, se il titolo è a vista. Fissato il corso del cambio e regolata l'eventuale differenza fra il saggio di deposito e quello del trasferimento all'estero, il trattario riceve l'effetto regolarmente quietanzato. Il «Banco do Brasil» di solito effettua la consegna della copertura di cui sopra nel termine da 60 a 90 giorni dalla data in cui il Controllo Bancario ha autorizzato la fissazione del cambio. La concessione di divise al cambio ufficiale segue l'ordine cronologico delle domande. Non è fatta alcuna distinzione fra le qualità di merci coperte dagli effetti approvati.

Bandi di concorso

Concorso presso l'Istituto della previdenza sociale. L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha bandito ieri un concorso per esami a sei posti di primo segretario al quale possono partecipare i laureati in giurisprudenza iscritti nell'Albo dei procuratori esercenti presso i Tribunali del Regno da almeno un anno. Le domande di ammissione corredate dai documenti di rito, dovranno essere presentate non più tardi del 15 dicembre prossimo. Per informazioni e ritiro del bando di concorso gli interessati potranno rivolgersi alle sedi provinciali dell'Istituto.

Concorsi ai gradi iniziali delle carriere dipendenti dal Ministero delle Finanze. La «Gazzetta Ufficiale» in data 27 ottobre ultimo scorso pubblica i bandi di concorso per conferimento mediante esami, ai posti nei gradi iniziali dei gruppi A, B e C delle varie carriere del personale direttivo ed esecutivo dipendente dall'Amministrazione finanziaria. Il termine di 60 giorni, per la presentazione delle domande documentate, va a scadere il 26 dicembre, di conseguenza gli aspiranti dovranno affrettarsi a presentare le domande stesse o per il tramite di questa Intendenza o direttamente alla competente Direzione generale o al competente Ufficio centrale del Ministero. Con successivo comunicato saranno resi noti i giorni in cui avranno luogo le prove scritte ciò che presumibilmente avverrà tra il 15 gennaio e il 15 febbraio 1935. Per più dettagliate informazioni gli aspiranti potranno rilevare le notizie occorrenti nel supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del 27 ottobre u. s. so pra cennata, o recandosi presso questa Intendenza dalle ore 11 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

Gite per mare Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Pirano, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Per Isola, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria, alle ore 8 (toccata Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (toccata Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 18.15 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria alle ore 6.10 (Ospizio), 9 (diretto), 13.15 (toccata Ospizio), 17 (Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15 e 21.30 (ev.).

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.45; da Muggia, alle ore: 7.5, (toccata Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.30 e 13.10.

Da Muggia per lo Scalo Legnami, alle ore: 6.15, 7.5, 12.45.

CORRISPONDENZA APERTA

E. V. Certamente molte sono state le benemerenze anche della Guardia Nazionale costituita nei giorni dal 30 ottobre al 3 novembre 1918; ma, come lei ha veduto, noi ci siamo limitati a un sintetico richiamo di quelle giornate; quindi conserviamo il suo scritto fra le testimonianze che potranno valerci, un anno o l'altro, per una più completa ricostruzione.

Pisino. Il sussidio dovrebbe venir corrisposto a decorrere dall'ottavo giorno successivo a quello della cessazione del lavoro, e fino a un massimo di 90 giorni se nel biennio precedente vennero versati almeno 24 contributi, o fino a un massimo di 120 giorni se furono versati almeno 36 contributi quindicinali. Non dà però diritto a sussidio la disoccupazione dipendente dai periodi di stagione morta, per le lavorazioni soggette a disoccupazione stagionale, o dai periodi di sosta per le lavorazioni soggette a normali periodi di sospensione.

Scommessa. Il 12 giugno 1932 la Triestina giocò sul campo di Montebello l'ultima partita del campionato di calcio, divisione nazionale A, sconfiggendo il Bari per 2-0. Il primo tempo s'era chiuso alla pari 0-0; i goals furono segnati tutti nel secondo tempo: il primo da Demanzano al 1.o minuto della ripresa ed il secondo da Castellani, 8 minuti prima della fine dell'appassionante incontro.

Ettore P., Caporetto. Come abbiamo pubblicato nel «Piccolo» di data 24 ottobre u. s., il Gruppo C. B. 30 del 1.o Stormo da caccia, trasferitosi da Roma a Udine, ha compiuto il percorso di 520 km. in un'ora e 40 minuti, cioè alla velocità media di 312 km. all'ora.

Studioso. Non siamo a conoscenza dell'ordinamento interno di quell'istituto. Per tutte le informazioni che le occorrono può rivolgersi direttamene alla direzione dello stesso.

Abbonato, Pola. Se un'automobile lanciata a 40 chilometri all'ora impiega 9 metri per arrestarsi, una lanciata a 120 chilometri all'ora ne impiega almeno 80.

Marino C. No, non ci sono nel nuovo codice della strada limitazioni nel numero di persone che possono essere caricate sopra una bicicletta.

N. N. I generali di Corpo d'Armata previsti dall'organico degli ufficiali generali sono 28, nei quali sono compresi anche i 4 generali designati d'armata; quelli di divisione sono, invece 55 e quelli di brigata 117.

Uno studioso. La durata massima della vita è di quattro mesi per la mosca, di due mesi per la farfalla e di sei settimane per il maggiolino. Eccola accontentato.

Un fascista. Purtroppo non è possibile: non possono essere nè riconosciuti, nè legittimati, nè adottati. La risposta datale all'Ufficio anagrafico è esattissima.

Alessandro. Ha perfettamente ragione. Se gli sposi partono semplicemente in treno per il loro viaggio di nozze, è assai più «distinto», come dice lei, che si rechino alla stazione soli, oppure con due o tre familiari, evitando quegli accompagnamenti in massa che si usavano qualche anno fa.

Assidua lettrice. Se lei fa la commerciante, allora ha ragione il debitore, perchè il Codice dispone che si prescrivono col decorso di un anno le azioni dei commercianti per il prezzo delle merci vendute a persone che non ne fanno commercio.

Preoccupato. Se non ha altri beni di fortuna e altre fonti di reddito all'infuori dello stipendio, le spese di spedalità andranno a carico del comune nel quale il padre ha il proprio domicilio di soccorso.

Edilizia. Un giornale apposito, che si occupi esclusivamente di questioni del genere, non esiste. Tenti con delle inserzioni fra gli avvisi collettivi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 4 novembre: Vitale, Carlo, Felice, Modesto.

5 novembre: Giuliano, Felice, Silvano, Dominatore.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Danieli Emilio, panettiere e Luxa Giuseppina, casalinga; Scarda dott. Carlo, segretario amministrativo e Pin Giovanna, impiegata; Decarli Ambrogio, ferroviere e Bauzon Antonia, casalinga; Ferfolja Ferruccio, marinaio e Svab Paola, casalinga; Di Marcantonio Francesco, ferroviere e Razza Antonia, casalinga; Dalino Pietro, bracciante e Stefani Maria, casalinga; Tomic Vittorio, bandaio installatore e Petroni Maria, giornaliera; Sumbera Sotte Ottavio, procuratore commerciale e Cinti Silvana, casalinga; Nadrah Giovanni, bracciante e Godina Giustina, casalinga; Trizio Emidio, macchinista e Rutigliano Porzia, casalinga; Ruini Giovanni, proprietario autotrasporti e Pi Giovanni, proprietario autotrasporti e Rivolti Beatrice, casalinga; Callin Pietro, autista e Gjeftic Marta, giornaliera; Pagnacco dott. Lucio, dottore in chimica e Zanzola Santa, casalinga; Luin Agostino, bracciante e Coretti Giovanna, giornaliera; Datodi Vittorio, impiegato e Pertot Olga, impiegata; Venturini Armando, tranviere e Vlach Giorgina, casalinga; Jazbec Leopoldo, falegname e Krasna Maria, domestica; Nadrah Carlo, carpentiere e Godina Maria, casalinga; Dunatov Matteo, portalettere e Vatovec Francesca, casalinga; Lupi Renato, capitano marittimo e Rebutti Ester, casalinga; Zerial Alessandro, muratore e Kavcic Bernarda, casalinga; Juren Emilio, muratore e Verc Cristina, casalinga; Mircic Pietro, calzolaio e Zanetti Nazzarena, casalinga; Franco Bruno, droghiere e Medeotti Silvia, sarta; Skubin Severino, bracciante e Franco Carmela, sarta; Sostero Ettore, elettrotecnico e Semitz Silvana, impiegata; Derini Giuseppe, orologiaio e Kufersin Stefania, pellicciaia; Sauli Ugo, insegnante elementare e Rossetti Ada, casalinga; Gianni Giuseppe, motorista e Degasperi Italia, casalinga; Ferrari dott Edoardo, chimico e Vascotto Laura, casalinga.

ORARIO DELLE FE

STAZIONE CENTRALE:

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 ... 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 ... 17 DD; 19 O (fino Portogruaro) ... 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia) ... (fino Monfalcone indi D); 7.10 ... 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 ... (fino Monfalcone) 15.50 AD; 17.15 ... (fino Gorizia ind. A); 19 O (fino ... indi AL); 20.40 O

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 ... Pietro indi A); 9 DD; 13.06 A ... 16.40 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 ...

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro ... 5.15 A (fino S. Pietro indi D) ... 9 DD (fino S. Pietro indi D) ... 14.45 D (fino S. Pietro indi A) ... 20.30 DD (fino S. Pietro indi O) ...

STAZIONE CENTRALE:

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da P... 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 ... 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; ... Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL ... Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia ... colle); 11.52 AL; 13.11 AL (da ... 15.46 A; 18.15 AL; 20 DD; 21.30 ... (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 ... 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 ... 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro ...

Fiume: 0.17 O (da Postumia) ... 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16 ... mia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Par

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Er... soltanto nei giorni festivi); 8.20 ... (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL ...

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia ... to D); 12.25 AL; 18.55 AL ... Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto ... alla domenica da Capodistria ... so); 14.05 M; 18.25 M (fino a Bu...

CAMPO MARZIO: A

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cos... 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle C... AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia ... to); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); ... (da Capodistria solo alle dome... (da Buie; sospeso la domenica) ...

RINO ALESSI, direttore re...
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana